Sig. Giuseppe Fabretto
Via del Friuli 18
UDINE
Omaggio./AV.

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 7 Agosto 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 186 … stale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Sem. L. 33.— Trim. L. 16.50 | Estero: Anno L. 150 Sem. L. 75 Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA, IL CARROCCIO, LA FIORITA: in Italia L. 155, Estero L. 300; » L. 77, » 170; » L. 77, » 170 | L'ALBA in Italia L. 78.50, Estero L. 175; IL CORRIERINO » 78.50, » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali stesso prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7.50 | LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7.50 | L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

LA CONFERENZA DELL'AJA

I delegati delle sei principali potenze hanno iniziato ieri i laboriosi convegni

L'Italia all'Aja

ROMA, 6 sera

La Conferenza oggi apertasi all'Aja «per liquidare la guerra», trova la sua naturale ripercussione anche nella stampa di Roma, come in quella delle altre capitali europee. La mite temperatura, che accolse i delegati all'Aja, sembra un buon presagio per temperare gli ardori dei dissensi, che potrebbero compromettere questa diuturna faticosa ombrosa opera di pace.

In quest'opera di pace l'Italia avrà una posizione primaria e, sotto certi aspetti, singolarissima. Innanzitutto perchè il Capo del Governo italiano ha con lucida schiettezza proclamato senza ambagi e senza reticenze che cosa l'Italia vuole; e poi, perchè, nell'urto dei maggiori interessi in contrasto l'Italia può svolgere una feconda opera di mediazione.

Questa chiara impostazione dell'atteggiamento italiano ha già prodotto il suo benefico effetto, facendo convergere verso la tesi italiana l'opinione pubblica francese e belga e, dietro di essa, pare, gli stessi governi. Dire che così s'è creato un fronte unico italo-franco-belga supera forse la leale portata dell'atteggiamento, che non vuole creare antagonismi e sospetti. Ma un'intesa è tuttavia evidente e può produrre buoni frutti. La stessa esperienza delle passate conferenze, compresa l'ultima degli esperti a Parigi, della quale questa dell'Aja è la conclusione, servirà a smussare gli angoli e a facilitare gli incontri. Così il pessimismo preconcetto germanico e le gelosie inglesi è sperabile che trovino all'Aja una serenità e un equilibrio che le eliminino nell'interesse comune.

I giornali romani si soffermano ad esaminare l'atteggiamento delle singole potenze, che sono intervenute alla Conferenza e osservano come, ancora una volta, l'Italia è la sola grande potenza, che sia animata da un sincero desiderio, da una ferma e decisa volontà di pace.

Nel Belgio l'atteggiamento preso da Mussolini ha avuto una larga ripercussione ed è simpaticamente commentato. Si nota come pure i giornali provenienti da Parigi hanno riferimenti di chiaro significato, come il Temps, che scrive:

«La tesi che il piano Young costituisce un tutto indivisibile da accettarsi o da respingersi in blocco, è assolutamente giusta».

Anche questa non è che una eco della parola mussoliniana.

L'Italia ha anche in questa conferenza il compito, che già altra volta si assunse e che potè assolvere felicemente: quello di illustrare con visione larga, compiuta, oggettiva, che essa ha delle impellenti necessità nell'Europa a tutti ed a ciascuno dei convenuti all'Aja, o veramente l'interesse di tutti e ciascuno è di dimostrare questo interesse nella sua vera realtà e non secondo una realtà apparente ed effimera.

Le prime battute della conferenza, informano i telegrammi d'Olanda, è stata la riunione dei delegati delle sei grandi potenze che firmarono la deliberazione di Ginevra. Ecco subito dunque delinearsi la successione logica degli avvenimenti e la piattaforma dell'attuale riunione. Abbiamo già così una indicazione ed un riferimento atto a chiarire l'impostazione del nuovo lavoro politico. E' già qualcosa. Se è impossibile oggi prevedere a che approderà la conferenza, che sarà non solo interessantissima, ma difficile, l'ha dichiarato all'Aja, il Capo della nostra Delegazione, Ministro Mosconi.

C'è un punto di partenza ed è dato dalle sei grandi potenze firmatarie dell'accordo ginevrino, che vengono a battesimo la conferenza e che evidentemente, come tante madrine, ne cureranno la vita e lo sviluppo.

Si continua così all'Aja nell'orientamento tracciato l'anno scorso a Ginevra, con in più il sistema tecnico del piano Young. Il nostro primo delegato sen. Mosconi, interrogato dai giornalisti, si è limitato a dichiarare: «Dopo le dichiarazioni di Mussolini non c'è più nulla da dire. Noi non siamo e non vogliamo essere che degli esecutori di ordini. La Conferenza si presenta molto interessante, ma essa sarà anche irta di difficoltà che risiedono nei problemi stessi che si debbono risolvere; ma è da credere, attraverso le ondate alterne di ottimismo e di pessimismo, che l'interesse superiore persuaderà ad un accordo i vari paesi.

«L'intransigenza britannica su taluni punti finanziari non mi sembra uno scoglio insormontabile, poichè ragioni politiche potranno ben superarla».

Ora la risposta spetta ai labouristi, i quali — si osserva — hanno per ragioni di politica interna bisogno di un successo clamoroso e non potendolo ottenere all'interno sul terreno sociale, lo ricercano in politica estera. Essi vogliono difendere gli interessi britannici insidiati dal piano Young».

L'attesa è demagogica e scopre il fine di partito, solo che si pensi alla qualità di internazionalisti di questi feroci difensori degli interessi nazionali a scapito degli interessi internazionali.

Se un'occasione c'era per dimostrarsi degni della seconda internazionale era questa: di fronte al piano Young deporre i preconcetti nazionalistici. Ma non è così. L'Aja ci darà la misura di quanto il socialismo labourista sia fattore di pace internazionale.

LA PRIMA RIUNIONE

L'AJA, 6 sera

Ieri sera tutte le Delegazioni erano giunte in questa piccola capitale dell'ospitalissima Olanda. Non c'era tempo da perdere in inutili cerimonie inaugurali, poichè l'attuale conferenza non è che la continuazione di quella di Parigi.

Perciò iersera, un'ora e mezzo dopo l'arrivo all'Aja della Delegazione francese, avvenuto alle ore 18, il Capo del Governo francese Briand ha ricevuto nel suo appartamento, nell'albergo dove alloggia la Delegazione francese, i delegati delle sei principali Potenze. Erano presenti alla riunione, oltre a Briand, i ministri francesi Loucheur e Cheron, per l'Italia il ministro delle Finanze sen. Mosconi e il sottosegretario agli Esteri on. Grandi; per la Germania il ministro degli Esteri Stresemann e il ministro delle Finanze Hilferding; per l'Inghilterra Snowden ed Henderson; per il Belgio il Presidente del Consiglio Jaspar e il ministro degli Esteri Hymans e per il Giappone l'ambasciatore a Parigi Adatci che è, come è noto, il capo della Delegazione giapponese.

Su proposta di Briand, i convenuti hanno approvato il principio della presidenza per turno. Jaspar presiede la riunione di questa sera, Stresemann presiederà la riunione di domani. Segretario generale della Conferenza sarà il signor Hankey, ex collaboratore di Lloyd George. I delegati si sono accordati per ripartire i problemi fra due commissioni: una finanziaria che tratterà il problema delle riparazioni: l'altra politica che esaminerà il problema dello sgombero della Renania. I delegati però si sono trovati discordi per stabilire se le due Commissioni dovranno funzionare o meno simultaneamente sin dall'inizio della Conferenza come è stato proposto dalla Delegazione tedesca e da quella inglese.

Lo sgombero della Renania assicurata

Le Delegazioni delle altre Potenze vorrebbero invece che la Commissione politica non entrasse in azione se non dopo che il piano Young sia stato definitivamente accettato da tutte le Potenze e che i principi di commercializzazione del debito tedesco siano stati stabiliti in tutti i loro particolari. Allora lo studio dello sgombero della Renania potrebbe esser preso in esame con maggiore profitto. Con questa questione si affronta senza altro quello che sarà uno dei problemi più pinosi della Conferenza: quello dello sgombero dei territori occupati sul quale, come è noto, la Germania è decisa a giocare tutte le sue carte.

Il ministro degli Esteri inglese, Henderson, interrogato dal corrispondente dell'Agenzia *Reuter* all'Aja, ha detto di ritenere che lo «sgombero della Renania da parte delle truppe inglesi e francesi dovrà essere il riultato della Conferenza».

Un delegato tedesco si è mostrato, sullo stesso argomento, meno ottimista e ha detto al corrispondente della stessa Agenzia, che l'occupazione attuale della Renania è ingiustificata e che la Germania chiederà alla Francia e all'Inghilterra d'impegnarsi a sgomberare i paesi del Reno appena il piano Young entrerà in vigore. Circa la tanto discussa idea d'una Commissione di constatazione, il delegato tedesco ha dichiarato che «la Germania considererebbe il mantenimento di tale Commisione fino al 1935 come un insulto, ma che potrebbe accettare un compromesso pur rischiando di provocare gravi difficoltà interne per il Governo del Reich».

Il delegato tedesco ha aggiunto che sperava di poter persuadere la Gran Bretagna che la decisione di mantenere fino al 1935 una Commissione di constatazione in Renania sarebbe poco saggia poichè creerebbe certo ostilità tra Francia e Germania nel momento stesso in cui ci si sforza di migliorare le loro relazioni.

La riunione odierna

La Conferenza si è aperta nella sala della Prima Camera sotto la presidenza del ministro degli Esteri di Olanda, Beelaerts, che, pronunciando un discorso inaugurale, ha porto un cordiale benvenuto ai membri della Conferenza in nome del Governo olandece, dicendo fra l'altro che la conferenza dovrà trovare all'Aja uno spirito di imparzialità e di conciliazione per l'organizzazione definitiva della pace in Europa. Il Ministro ha espresso il voto che questa sia raggiunta, dicendosi convinto di essere interprete di tutti i popoli incamminati sulla via della pace. Vivi applausi hanno salutato le sue parole.

Il presidente del Consiglio francese, Briand, ha ringraziato a nome dei suoi colleghi il ministro Beelaerts e la Regina dei Paesi Bassi per l'ospitalità cordiale offerta alla conferenza.

«Noi veniamo qui — egli ha detto difficile, ma iniziamo il nostro lavoro con una buona volontà, convinti che, se riusciremo a coronare con il successo i nostri tentativi, avremo servito non soltanto agli interessi dei popoli qui rappresentati, ma anche a quelli dell'umanità intera. Quando lasceremo l'Aja avremo fatto un passo verso la pace e forse un passo decisivo. Noi ci siamo formata la convinzione che la guerra non è un buon affare per i poli e che, anche quelli che vincono, vengono a trovarsi in difficili circostanze».

Briand chiede scusa per il fatto che è stata lasciata all'Olanda un tempo breve per la preparazione della Conferenza esprime tuttavia la sua ammirazione per le disposizioni prese dalla Nazione olandese.

Il ministro degli esteri tedesco Stresemann prende quindi la parola per ringraziare anch'egli il ministro Beelaerst per aver facilitato il lavoro della stampa come organo della pubblica opinione.

«Parlando del grande scopo dell'organizzazione della pace — aggiunge Stresemann — voi avete dimostrato giustamente il significato di questa conferenza che va al di là delle discussioni finanziarie ed economiche. Dobbiamo continuare gli sforzi iniziati nel 1924 a Londra per la liquidazione economica della guerra, è necessario un nuovo orientamento degli spiriti per giungere ad una razionalizzazione economica generale».

Il ministro inglese Snowden, cancelliere dello Scacchiere, a nome della Delegazione inglese si associa agli elogi espressi al Governo olandese per l'organizzazione della Conferenza, facendo i migliori voti per il suo successo e per il progresso della pace internazionale. L'oratore esprime il suo rammarico per la assenza del cancelliere del Reich Müller e di Poincaré ammalato e fa voti per una loro rapida guarigione. Briand e Stresemann ringraziano Snowden per i voti espressi.

(La seduta continua)

Il pericolo Briand secondo la stampa tedesca

BERLINO, 6 sera

La stampa più autorevole della Germania converge i suoi amari commenti su Briand che minaccia di far naufragare il piano organizzato dalla Delegazione dei Reich. La stampa specialmente nazionalista preconizza una nuova severa sconfitta diplomatica della Germania ed annuncia che mantenendo l'atteggiamento di fronte alla conferenza degli esperti di Parigi respingerà e combatterà nella stampa e nel Parlamento qualsiasi decisione, qualsiasi risultato raggiunto all'Aja. Ma i nazionalisti tedeschi, pur preannunciando la loro assoluta intransigenza, non si disinteressano del convegno diplomatico internazionale ed i loro giornali recavano anche ieri suggerimenti e consigli alla delegazione del Reich. Essi richiamavano fra l'altro l'attenzione di Stresemann e dei suoi collaboratori sul *pericolo Briand*, l'enigma della conferenza, le intenzioni del quale, nonostante tutte le sollecitazioni sono rimaste oscure. Questi giornali invitano la delegazione a non lasciarsi avvolgere nella rete delle lusinghe e delle promesse dell'abile uomo di Stato francese, che ha bisogno di un grande successo diplomatico nel dominio internazionale per superare le difficoltà interne, che minicciano la esistenza del suo Gabinetto.

Anche gli sguardi delle sfere ufficiali e diplomatiche berlinesi sono rivolti del resto, a Briand. Si è sempre più convinti che la sorte della conferenza è strettamente legata all'atteggiamento del primo ministro francese. Qualche foglio democratico come la *Vossische Zeitung* ed il *Berliner Tageblatt* non manca di rivolgere un ultimo appello ai sentimenti di responsabilità dell'uomo politico francese e di esprimere il voto che egli saprà avere il coraggio, rovesciando la difficoltà che i suoi avversari interni erigeranno contro la sua opera, di svolgere in pieno una vera e leale politica di pace.

Negli ambienti della Wilhelmstrasse si è in generale ottimisti. Si rileva che i preparativi per il convegno non si svolsero in una favorevole atmosfera e che le difficoltà aumenteranno man mano che la discussione si svilupperà. Si fondano speranze per un completo successo nell'unanime desiderio delle Potenze di procedere rapidamente nella liquidazione dei problemi di guerra e nell'interesse che hanno tutti gli Stati debitori e creditori ed in modo particolare la Francia nella esecuzione del piano Young. I giornali ministeriali infine accennano nuovamente ai punti principali del programma delle rivendicazioni germaniche, la cui accettazione, concludono essi, è l'indispensabile condizione per realizzare il grandioso piano di costituzione degli Stati Uniti di Europa, annunciata da Briand.

Resipiscenza francese nei riguardi dell'Italia

PARIGI, 6 sera

La stampa francese dà segni non dubbi di resipiscenza nei riguardi dell'Italia.

Significativo a questo proposito è un articolo apparso nell'*Echo de Paris* sotto il titolo: «*Dieci anni dopo*», nel quale si riassumono gli avvenimenti che si sono svolti negli ultimi dieci anni che sono passati dal giorno della firma del trattato di pace.

Il giornale constata malinconicamente che la Germania è più che mai minacciosa, con la sua popolazione in continuo aumento, e che contrariamente a tutte le fandonie raccontate dalla social-democrazia lo spirito bellicoso tedesco rimane intatto come nel 1913 e nel 1914. Lo stesso giornale constata che la social-democrazia tedesca ha una politica estera esattamente conforme a quella dei nazionalisti e che nelle ultime elezioni generali tedesche gli elettori di destra hanno votato per i social-democratici. I nazionalisti possono quindi dimostrare che per esempio, per la questione dell'Anschluss il social-democratico presidente del Reichstag fa una propaganda peggiore forse di quella che potrebbero fare i monarchici. E l'*Echo de Paris* giunge a questa conclusione:

«Per evitare che un nuovo cataclisma gravi, vi è un solo mezzo: l'intima unione delle razze latine che rimane il fattore primordiale della pace. Solidamente unita alle razze latine e all'Inghilterra, la Francia potrà guardare all'avvenire con calma perchè, non dimentichiamo, che l'Italia con la sua armatura nuova, con quei 42 milioni di italiani ridiventa, come nel 1915, un elemento ponderabile, che farà abbassare la bilancia in un senso o nell'altro, e ciò spiega come la Germania faccia all'Italia così frequenti *avances*».

La medaglia d'oro al valor civile alla memoria di Malgreem

ROMA, 6 sera

S. M. il Re, su proposta del Ministro dell'interno, nell'udienza del 2 agosto 1929, ha conferito la medaglia d'oro al valore civile alla memoria del dott. Dinn Malgreem, fu Adolfo Ferdinando e di Anna Lovisa Forsgren, per la seguente azione eroica compiuta durante l'estate del 1928:

«In occasione del naufragio nelle Regioni Polari dell'Areonave «Italia».

In seguito alla catastrofe dell'aeronave «Italia» avvenuta nell'estae del 1928 nelle desere regioni polari, riuscito vano da parte dei naufraghi ogni tentativo di stabilire comunicazione radiotelegrafiche per mezzo dell'apparecchio da campo rinvenuto fra i rottami del dirigibile, il dottor Finn Malgreem, sebbene con un braccio lussato e pur conscio delle difficiltà dell'impresa, nel nobilissimo intento di poter concorrere alla salvezza dei compagni di sventura, si offriva generosamente quale guida di una piccola pattuglia incaricata di portarsi dal luogo del disastro verso la terra di nord-est onde organizzare l'opera di soccorso del resto dell'equipaggio. Ma dopo una penosissima marcia durata parecchi giorni, stremato di forze, nell'impossibilità di proseguire pel sopraggiunto congelamento di un piede, chiedeva risolutamente di essere abbandonato al suo destino, rifiutando con vero stoicismo ogni soccorso nel sublime intento di dare col suo sacrificio ai compagni la possibilità di trarre a termine la loro ardua impresa».

Sei miliardi di avanzo nella bilancia commerciale francese

ROMA, 6 sera

L'*Agenzia di Roma* pubblica le prime cifre autorizzate sul movimento del commercio estero francese del primo semestre di questo anno.

Le importazioni hanno raggiunto un valore di 30.640 milioni di franchi, contro 26.186.5 milioni nel primo semestre dell'anno scorso, con un aumento dunque di 4 miliardi e 453.5 milioni, pari al 17 per cento.

Per contro, le esportazioni sono diminuite di 24.727.7 milioni contro 25.238.700 nel primo semestre dell'anno scorso, con una contrazione di 511 milioni, pari a circa il 2 per cento.

Il disavanzo della bilancia commerciale visibile è dunque aumentato dal primo semestre dell'anno scorso al primo semestre di questo anno, da 948 milioni a 5 miliardi e 912 milioni di franchi.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro della Columbia

ROMA, 6 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Chigi S. E. il signor Antonio Gomez Restrepo, ministro plenipotenziario di Columbia presso la Real Corte, il quale gli ha fatto omaggio di una sua traduzione in lingua spagnola dei canti di Giacomo Leopardi. S. E. il Capo del Governo che ha particolarmente gradito il cortese pensiero si è vivamente compiaciuto con l'illustre letterato.

La nuova Delegazione italiana a Ginevra

ROMA, 6 sera

S. E. il Capo del Governo ha designato come rappresentanti dell'Italia all'assemblea della Società delle Nazioni, che avrà inizio il 5 settembre p. v. a Ginevra, S. E. il senatore Vittorio Scialoja, ministro di Stato, primo delegato; S. E. l'ambasciatore conte Lelio Bonin Longare, ministro di Stato; e S. E. Edmondo Rossoni, ministro di Stato, delegato.

Il Comitato intersindacale convocato per il 9 settembre

ROMA, 6 sera

Il Comitato centrale intersindacale è convocato per il 9 settembre, giorno in cui avranno termine i ricevimenti dei Prefetti del Regno, iniziati il primo agosto a Palazzo Viminale da parte di S. E. il Capo del Governo, Ministro dell'Interno.

La Leva dei nati nel 1910

ROMA, 6 sera

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare con la quale il Ministero della Guerra ordina che sia eseguita in tutto il Regno la Leva sui giovani nati nel 1910, e determina che la sessione di questa leva sia aperta il giorno 21 agosto 1929 e chiusa il 17 febbraio 1930. In conseguenza, col 20 agosto 1929 dovrà considerarsi chiusa la Leva sulla classe 1909 ai termini dell'art. 50 del T. U. delle leggi sul reclutamento. (*Stefani*).

La scuola secondaria di avviamento al lavoro

ROMA, 6 sera

Il Ministro della P. I. ha emanato una circolare colla quale ha fissato i criteri di massima in base ai quali dovrà effettuarsi la trasformazione dei vari corsi elementari, delle scuole di avviamento al lavoro e delle scuole complementari nel nuovo ente scolastico *Scuola secondaria d'avviamento al lavoro*.

Tali criteri di massima possono così riassumersi:

1.) La Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro dovrà necessariamente essere in grado di soddisfare località per località le esigenze numeriche della popolazione scolastica che presumibilmente ad essa si rivolgerà;

2.) Quando in un determinato centro esistono enti scolastici trasformabili in scuole medie di avviamento al lavoro, popolate così da non potersi pensare a fusioni, ciascuno di tali enti dovrà assumere il proprio indirizzo (agrario, industriale, commerciale, femminile), permodochè anche nel biennio comune possa darsi all'istruzione l'indirizzo confacente alla specializzazione e alle finalità proprie dell'ultimo corso.

3.) Quando in un determinato centro esista un ente scolastico suscettibile di trasformazione, e questo sia sufficiente per i bisogni della popolazione la scuola secondaria di avviamento al lavoro che ne deriverà dovrà essere di carattere agrario industriale o commerciale a seconda che il centro sia agricolo, industriale o commerciale, facendo in ogni caso luogo alla sezione femminile.

4.) In relazione alle direttive della politica del Regime, tutte le volte che sarà necessario si darà la preferenza nelle scuole secondarie di avviamento al lavoro a carattere agricolo, e si farà in ogni caso luogo alla sezione agricola, giuridicamente equivalente alle altre analoghe.

Le scuole industriali di avviamento al lavoro — tipo agrario — dovranno diventare le istituzioni scolastiche preferite dai piccoli proprietari, grandi affittuari e contadini abbienti che fino ad oggi tenevano a casa i figli subito dopo il corso elementare ordinario; o li avviavano spesso col risultato di distoglierli per sempre dall'avviamento agricolo — alle soppresse scuole tecniche o complementari, non volendo o non potendo allontanarsi da casa per collocarli come convittori nelle scuole pratiche d'agricoltura, in scarso numero e troppo irregolarmente distese nel Regno.

5.) Sempre in relazione alle direttive politiche del Regime, dovrà favorirsi la costituzione di corsi annuali o biennali di avviamento al lavoro, sia mediante la trasformazione dei corsi integrativi, sia provvedendo ex novo.

L'affrancatura della corrispondenza diretta alla Città del Vaticano

ROMA, 6 sera

Ad evitare noiose e spiacevoli tassazioni, spese inutili di denaro e un lavoro superfluo, l'ufficio postale della Città del Vaticano avverte che dal primo agosto corrente, per spedire una lettera da Roma o dal resto d'Italia alla Città del Vaticano occorre applicare francobolli per l'importo di cent. 80, e non più di 25 o 50 centesimi.

Così per tutti gli altri oggetti di corrispondenza postale occorre attenersi alla tariffa stabilita nella convenzione speciale fra i due Stati, tariffa che è stata pubblicata alcuni giorni addietro.

Il gen. Gazzera a Zara

ANCONA, 6 sera

S. E. il Sottosegretario di Stato alla Guerra, ha ispezionato domenica e lunedì scorsi, le truppe del presidio di Zara e iersera ossequiato dalle autorità locali ha transitato per Ancona diretto a Roma

L'origine delle divergenze bulgaro-jugoslave

SOFIA, 5 sera.

La vertenza della Bulgaria colla Jugoslavia, è uno strascico del famoso trattato di Neuilly che toglieva alla Bulgaria, vinta, la Tracia occidentale che veniva annessa alla Grecia: poco più di un migliaio di chilometri quadrati della Macedonia ceduti alla Jugoslavia e da questa richiesti non per ragioni di nazionalità ma puramente per ragioni strategiche. Infatti il confine è sceso dalle montagne alla pianura per dare alla Jugoslavia il dominio completo delle vallate e il rapido accesso, in caso di guerra, nel territorio bulgaro che è rimasto ad ovest compliteamente aperto alle invasioni.

Ogni via sbarrata

La popolazione bulgara si trova in tal modo ogni via d'uscita sbarrata e qualsiasi sbocco economico ostruito dalla ferrea mano della Serbia. La quale, dopo neanche un anno che gli abitanti bulgari della zona ceduta avevano lasciato le proprie case per respirare completamente l'aria dellea loro Patria, occupò nel 1920 il territorio tolto alla Bulgaria senza curarsi del protocollo. Ma tale occupazione lasciava ancora qualche speranza ai volontari esuli di poter ritornare indisturbati, data la difficoltà sorta tra Sofia e Belgrado per una più ragionevole demarcazione dei confini.

Inutile speranza. La Serbia si è installata coi suoi inesorabili gendarmi su quel disgraziato palmo di terreno e ha posto i limiti del suo dominio dove ogni criterio di buona vicinanza è assolutamente negletto. Basti ad esempio considerare che il villaggio di Stresimirovzi è assolutamente tagliato in due. I buoni confinanti di ieri sono oggi addirittura stranieri l'uno all'altro. E in questi momenti nessuno meglio di quella popolazione, sacrificata dall'intransigenza jugoslava prova l'ostilità serba.

Ma non è tutto qui il lato odioso della situazione.

Chi è costretto a vivere per esempio in uno di quei villaggi smembrati dal nuovo confine è esposto continuamente alle angherie instaurate dalla politica jugoslava e acuita oggi dal regime di Zigovic. Le famiglie coloniche, e non sono poche, hanno la propria casa in territorio ancora bulgaro mentre il campo si trova sotto la giurisdizione serba. E non basta.

Il campo si trova rimpetto alla casetta degli avi, ma non è possibile entrarvi con un passo.

Una salutare prudenza

I coloni ancora bulgari, per lavorare il loro campo, devono rasentare per chilometri e chilometri la frontiera per trovare quel sentiero che li conduca alle loro piccole proprietà per non trovarsi a lottare colla sbrigativa attività dei poliziotti serbo-croato-sloveni. I tragici fatti di tutti i giorni insegnano loro una salutare prudenza. Dall'andata in vigore del trattato di Neuilly, ben oltre duecento persone sono state uccise dalle guardie jugoslave, mentre cercavano quel sentiero che l'oscurità forse impediva loro di vedere per poter rincasare a riposarsi le stanche membra.

E fermiamoci nella dolorosa cronaca, senza dilungarci ad accennare ai soprusi, alle perquisizioni, ai sequestri di persone operati nottetempo dalle gendarmerie di Zigovic. Tutto ciò s'intende giustificato dal pretesto di misure di polizia rese necessarie dal continuo spionaggio e dalla propaganda comunista esercitata — dicono le autorità jugoslave — sulla linea del confine bulgaro.

Il disperato appello lanciato a Ginevra dal Comitato supremo dell'associazione degli emigrati dei confini occidentali della Bulgaria elenca tutta la storia di un decennio; una storia che non può non trovare una eco, nell'assise internazionale, dove si proclama a più riprese, ora che gli odi d'un tempo dovrebbero essere sepolti, il riconoscimento dei principi di umanità, fratellanza e sopratutto di giustizia.

Casi di tutti i giorni

Che vuole la Jugoslavia dopo che ha preso l'iniziativa dell'accordo di Pirot, che ora rifiuta di riconoscere, non volendo ratificare i protocolli relativi?

Non è la prima volta che Belgrado dopo aver firmato un patto, all'atto pratico di applicarlo si ritira. La stentata ratifica da parte del Parlamento jugoslavo del Patto di Nettuno è storia di ieri ed è un chiaro indice della sibillina politica dei serbi.

Il caso d'oggi è la mancata ratifica degli accordi di Pirot nei suoi dodici protocolli da parte di Belgrado, mentre Sofia ha già ratificato e senza reticenze.

A Pirot si è addivenuti fra le due parti: Jugoslavia e Bulgaria ad un pieno accordo.

La questione del traffico di confine fu affrontata in pieno. Sopratutto furono assicurati con minute garanzie le condizioni, il lavoro, la proprietà e la vita dei sudditi dei rispettivi Stati che si trovano nella zona pericolosa. Mediante il *modus vivendi* escogitato a Pirot, si cercò di porre termine, nell'interesse della civiltà e della pace, a quella specie di *modo di morire*, cui erano fatalmente esposti i proprietari del luogo, le loro famiglie, i loro contadini, i loro servi.

Sembrava che Pirot segnasse la fine di ogni ragione di contesa, il termine del lento e metodico sterminio di una popolazione lavoratrice e l'inizio, se non di un amichevole, almeno di un pacifico vicinato. Invece, subito dopo Pirot, gli avvenimenti cambiarono.

La dignitosa reazione

La Jugoslavia al suo rifiuto aggiunse un risveglio di ostilità alla frontiera; anzi più accentuato.

Non è più la pallottola che colpisce l'inerme contadino bulgaro che rincasa mentre percorre il mortale sentiero segnato malamente sul pericolosissimo confine; è la rabbiosa mitragliatrice che falcia e dirige i suoi proiettili anche contro i posti di guardia bulgari. E' insomma la guerriglia di confine, ma una guerriglia in cui la vittima dell'offesa non risponde colle stesse armi.

Ne sono prove eloquenti i passi compiuti dal Governo bulgaro presso le grandi Potenze contro le pressanti provocazioni jugoslave. Le cancellerie estere di Roma, Londra e Parigi hanno immediatamente accettato di intervenire. Il Governo di Belgrado si è sentito richiamare all'ordine energicamente. Mussolini ha dimostrato anche in quest'occasione i suoi sinceri propositi di pace. Londra ha suggerito l'invio di una commissione militare di sorveglianza, composta di elementi insospettabili.

La proposta inglese non garba punto a Belgrado e si cerca una soluzione. Quale sarà? Non è tanto facile. La Bulgaria non vuole per ora sacrificare definitivamente alla Jugoslavia le migliaia di sudditi così duramente provati per 10 anni e neanche permettere che si tolga loro, con un tratto di penna, quei pochi palmi di terreno testimoni tuttogiorno di oscuri ma mirabili eroismi di amor patrio.

Nuovo rincrudimento della vertenza dei cotonieri inglesi

LONDRA, 6 sera

Mentre fino a ieri si sperava in un componimento rapido della vertenza tra industriali ed operai cozione da parte di questi ultimi di una riduzione del 5 per cento sui salari, nel pomeriggio ogni speranza è svanita, giacchè gli operai del Lanchashire hanno rifiutato di trattare ulteriormente con gli industriali che esigono una riduzione salariale del 12 per cento. Il ministro del lavoro ha offerto nuovamente il suo abitrato. Tuttavia alcuni giornali ritengono che proprio per la fine della settimana, cioè fino a quando gli operai non saranno tornati dalle vacanze e non avranno consumati gli ultimi soldi, la questione resterà nel punto morto in cui è entrata. (*Radio Stef.*).

Hoover ritoccherebbe il progetto delle tariffe doganali

PARIGI, 6 sera.

Un telegramma da Washington informa che il Presidente Hoover, il quale s'è recato a trascorrere le vacanze a Rapidian, discuterà, durante il suo soggiorno in campagna, col senatore Reed Smoot la questione delle tariffe doganali. Il sen. Smoot, che è presidente della Commissione finanziaria della Camera, dietro suggerimento di Hoover si è già recato a Rapidian. Egli tenterà nei prossimi giorni, d'accordo col Presidente degli Stati Uniti, di trovare un compromesso, il quale, pur tenendo conto delle proteste delle Potenze straniere e di alcuni circoli americani, possa essere adottato dalla maggioranza dei membri del Congresso.

Le nuove tariffe americane

WASHINGTON, 6 sera

Con tutta probabilità il *bill* tariffario non sarà pronto per la fine della seconda decade del corr. mese come si era annunziato per essere discusso dal Senato americano. Tale è pure l'opinione del senatore Smooth che, fa parte della commissione finanziaria del Senato, il quale ha detto altresì che il presidente Hoover ha accennato alla tassa scalare sugli zuccheri. (*Radio Stefani*).

Mutamenti nel Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 6 sera

Un comunicato ufficiale annuncia che il Re ha firmato il decreto col quale l'attuale ministro delle Comunicazioni Korosec viene nominato ministro per le Foreste e le Miniere, e Radivoc, attuale ministro per le Foreste e le Miniere passa dirigere il Dicastero delle Comunicazioni.

Quattro miliardi lei di deficit nel primo semestre in Romania

BUCAREST, 6 sera

Secondo i dati ufficiali comunicati dal Governo, il bilancio del primo semestre si chiude con un *deficit* di 4 miliardi di lei dovuti principalmente allo scarso raccolto avutosi nello scorso anno. Tuttavia, dato che il prossimo raccolto si presenta molto promettente, si spera che il bilancio dell'intero anno potrà essere in pareggio. Il ministro della Giustizia Madgearu è partito per Varsavia per partecipare alla conferenza economica romeno-polacca che si inizierà il giorno 10 corrente alla quale in questi circoli si annette notevole importanza. (*Radio Stef.*).

Le iniziative della Card. Ferrari

Il giubileo di Pio XI

sarà celebrato sul Resegone

MILANO, 6 sera

Gli alpini ed escursionisti lombardi per iniziativa dell' Opera « Card. Ferrari » il 25 corrente celebreranno il giubileo di Pio XI sul Resegone. A tale scopo sulla vetta Cermenati, la più alta del classico monte (m. 1874), presso la grande Croce inaugurata nel 1925, D. Giovanni Rossi dirà la Messa ed il sen. Cavazzoni rievocherà la figura del Pontefice della Conciliazione che tanto predilige l'alpinismo.

Nell'occasione sarà commemorato il Card. Tosi, il quale appunto nell'anno santo del 1925 volte salire fin lassù per benedire la Croce e partecipare a quelle indimenticabili feste alpine. A tale celebrazione è già assicurato l'intervento di numerosi escursionisti isolati e di Società aderenti alla Federazione italiana dell'Escursionismo.

Domani entra in vigore la nuova legge sul matrimonio

ROMA, 6 sera

Da giovedì 8 agosto, e cioè da dopodomani, andrà in vigore la nuova modalità per il matrimonio. Una volta benedetta dal sacerdote la loro unione secondo le norme del Concordato avrà tutti gli effetti civili. I libroni dell'anagrafe cittadina, anzichè aspettare gli sposi in Municipio, li attenderanno nella sagristia, ove il parroco trascriverà con le dovute formalità l'atto. Ricordiamo a tale proposito che vanno in vigore gli articoli di legge relativi ai termini che debbono trascorrere fra le pubblicazioni e la celebrazione del matrimonio ed alle opposizioni che possono essere proposte. Se l'opposizione è basata sull'art. 56 del C. C. sulla precedenza del matrimonio o sulla prima parte del successivo articolo 61 sulla interdizione per infermità di mente è competente a giudicare in merito il tribunale civile, trattandosi di impedimenti riconosciuti anche dal diritto canonico e resta poi alla competente autorità ecclesiastica esaminare i motivi addotti per ostacolare la celebrazione del matrimonio religioso. In sostanza il sacerdote celebrante assumerà tutto il daffare e tutte le responsabilità che una volta pesavano sugli ufficiali dello stato civile.

Una campana italiana in Polonia

VARSAVIA, 6 sera

Domenica scorsa, a Kodeu, in Podlacha, dove si trova una immagine miracolosa della Vergine di Guadalupa, nella Basilica costruita 300 anni fa, dal Principe Nicola Sapieha, si è svolta una grande cerimonia, cui presero parte migliaia di persone della Podlacha.

Era presente tutta la famiglia dei Sapieha, che diedero alla Polonia tanti generosi Vescovi e Cancellieri attraverso i secoli e che con il loro valore e il loro merito scrissero pagine gloriose nella storia polacca.

Oggetto della cerimonia era l'omaggio alla immagine miracolosa della Vergine e la solenne benedizione del nuovo campanone offerto dalla famiglia Sapieha alla Basilica.

Il celebrante, mons. Adamo Sapieha, Arcivescovo Metropolitano di Cracovia, fu salutato al suo arrivo dalla popolazione di Kodeou e dai Padri Oblati.

Dopo la Messa solenne, celebrata dal venerando Canonico Wilde, assistito da numeroso Clero, e dopo la processione col Santissimo, monsignor Sapieha pronunciò un devoto discorso nel quale ricordò il martirio della terra di Podlacha, per la Fede cattolica, sotto il Regime degli Zar.

Il Principe Arcivescovo benedì quindi il campanone fuso in Italia ad Udine, ornato di artistici motivi con le figure di Cristo Crocifisso e di vari Santi e del peso di oltre una tonnellata.

Il campanone ha ricevuto tre nomi: Nicola, in ricordo del Principe Nicola Sapieha, fondatore della Basilica; Adamo, nome di mons. Sapieha, Arcivescovo di Cracovia; e Paolo, nome del di lui fratello.

In basso ,tutto intorno al campanone, corre la scritta:

« Ave Maria, di ogni grazia degnissima, da cui sorse il Sole della giustizia, Cristo Dio nostro ».

C'è anche la seguente inscrizione:

« D. O. M. Beatissimae Virginis et Matris ad MCMXXVIII G. B. De Poli Udine Italia ».

Le Missioni Paoline a Messina

MESSINA, 6 sera

In preparazione alle grandiose feste di mezzo agosto durante le quali, alla presenza di Sua Eminenza il Cardinal Ascalesi, Legato di Sua Santità, di altri Eminentissimi Porporati ed Eccellentissimi Vescovi, sarà consacrata la risorta Cattedrale ha avuto inizio e proseguirà fino al 12 corrente un corso di Missioni predicate dalla Compagnia di S. Paolo. I 40 Missionari: 10 Sacerdoti, 15 Giovani e 15 Signorine, sono giunti a Messina il 1.o agosto e con la sera del 2 hanno iniziato la predicazione, secondo il loro sistema, contemporaneamente in 10 Chiese e nelle piazze della Città.

La prima giornata Missionaria è riuscita quanto mai soddisfacente e promettente. In tutte le Chiese la folla dei Fedeli è accorsa numerosa e devota ad udire la parola del Missionario. Particolare interesse hanno suscitato tra il pubblico le prime predicazioni all' aperto. Specialmente in Piazza Cairoli, centro cittadino, più vivace fu il richiamo e la cittadinanza accolse con molta benevolenza la nuova forma di predicazione, cordialmente secondando l'opera dei Giovani Missionari.

Per i giorni prossimi sono già preannunziate Adorazioni notturne, Ore Sante predicate, adunanze specializzate per professionisti intellettuali, organizzati cattolici; signore, signorine, maestre, impiegate, e personale di servizio.

Anche in porto la parola ardente dei Missionari è stato deferentemente ascoltata e favorevolmente accolta. Nel sobborgo di Gazzi si è iniziata ieri sera la serie delle suggestive «Via Crucis» predicate all'aperto. Quattordici, quante sono le Stazioni, sono state le prediche, nelle quali: Sacerdoti, Giovani e signorine si sono alternati. Il penitente corteggio preceduto dalla Croce, affiancata da due torce a vento si è aggirato per oltre due ore per le vie del rione.

Un momento di particolare commozione si è avuto quando, al termine, tutta la folla si è inginocchiata per ricevere dal Sacerdote la benedizione.

La predicazione continua fervida in tutta la Città.

S. Eccellenza l'Arcivescovo, per invito del quale i Paolini sono scesi a Messina, circonda i Missionari di ogni attenzione e ne favorisce in ogni modo il lavoro.

Anche le Autorità Civili: S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante della Difesa Marittima, il Podestà, il Segretario Federale ed il Questore, hanno dato all'iniziativa il loro più ampio appoggio e si sono industriati di facilitare lo svolgimento della Missione stessa.

DALLA CITTÀ DEL VATICANO

IL PAPA HA IMPOSTO IL SACRO PALLIO AL PATRIARCA SIRO DI ANTIOCHIA

CITTA' DEL VATICANO, 6 sera

Questa mattina, il Santo Padre ha imposto solennemente il sacro Pallio al novello Patriarca siro di Antiochia, S. Em. Mons. Ignazio Gabriele Tapponi.

La cerimonia ha avuto luogo nella Sala Concistoriale, dove erano convenuti, oltre al Pariarca, S. Em. il Card. Sincero, Segretario della Congregazione per le Chiese Orientali, Mons. Auad, Arcivescovo maronita di Cipro, Mons. Rizq, Arcivescovo di Cesarea e Vicario Patriarcale dei Melchiti, Mons, Soedid, Arcivescovo Maronita di Ciro, Mons. Francis David, Vescovo Caldeo di Amadia, Mons. Papadopulos, Vescovo Greco di Grazianopoli.

I promotori del Patriarca, Mons. Nugemi per i Maroniti, l'Abate Ghafari, per i Melchiti, Padre Holoweskj, per i Ruteni, Mons. David, per i Caldei, l'Abate Capsso dei Monaci Greci di Grottaferrata, il sacerdote russo Padre Veraghin ed altri ecclesiastici dei vari Riti Orientali.

Erano altresì presenti Mons. D'Herbigny, Presidente del Pontificio Istituto Orienale e il Padre Walsh di C. G., Presidente dell'Opera di soccorso per il Prossimo Oriente, da poco tempo da lui fondata negli Stati Uniti.

L'altare era stato eretto al posto del Trono e davanti ad esso erano stati posti due genuflessori, uno per il Cardinale e uno per il Patriarca.

Il S. Padre ha celebrato la S. Messa, assistito dai Prelati della Sua Nobile Anticamera al completo, con il Prefetto delle Cerimonie Mons. Respighi, e il Cerimoniere Mons. Dante, che assisteva il Patriarca.

Era altresì presente Mons. Massimo Massimi, Decano degli Uditori della S. Rota, essendo sempre richiesta la presenza di un Uditore di Rota, tanto alla Benedizione quanto al conferimento dei Sacri Pallii.

Terminata la S. Messa, il Santo Padre assunse i paramenti pontificali e sedette in Faldistorio sulla predella dell'Altare, mentre ai piedi di questo, assistito dal suo procuratore Mons. Halabia e dal Rettore del Seminario Siro in Roma, Mons. Addad, si inginocchiava il Patriarca, che leggeva la Professione di Fede, terminando col giuramento sui Sacri Evangeli.

Letta la Sacra formula, il Patriarca salì fino al Papa e, inginocchiatosi davanti a Lui, ricevette dalle Sue mani la venerabile insegna della pienezza della dignità episcopale della comunione con la Santa Sede Apostolica, mentre Sua Santità pronunciava la solenne formula rituale.

Ricevuto il Pallio, il Patriarca basciò la mano al Papa e poi lo abbracciò, mormorandoGli parole di felicitazione.

Quindi il Patriarca lesse un devoto indirizzo di omaggio a Sua Santità, riaffermando principalmente il proposito di un particolare lavoro per ricondurre i fratelli separati alla unità della Chiesa di Roma.

Il discorso del S. Padre

Il Santo Padre ascoltò con visibile compiacenza le parole del Patriarca e poi rispose improvvisando un discorso che riproduciamo quale ci siamo studiati di raccogliere dalle Sue labbra. « Tutto quello che abbiamo or ora ascoltato — disse Sua Santità — ci riempie di gioia,; ma, dobbiamo dirlo, non Ci sorprende affatto, perchè ce lo aspettavamo, conoscendo il Vostro profondo spirito di fede, il Vostro vivo attaccamento a questa Sede di Pietro, a questa Santa Madre Chiesa Romana, alla Persona del Vicario di Cristo, quale che sia il tempo in cui viene, quale che sia il nome col quale si chiama.

« Questi belli e splendidi sentimenti di fede, di fedeltà e di zelo pastorale e di filiale devozione che Voi avete or ora espresso in nome Vostro, in nome dei Vescovi confratelli nell'Episcopato, del Vostro Clero e dei Vostri fedeli, mentre Ci riempiono di vivissima gioia, ci fanno ringraziare il buon Dio di averci condotto a questa così bella solennità e siamo ben riconoscenti a Voi, perchè avete voluto rilevare la coincidenza della collazione del sacro Pallio che Noi abbiamo testè fatto col Nostro Giubileo Sacerdotale.

« Noi Vi assicuriamo, e Voi vorrete alla Vostra volta assicurare in nome Nostro i Vostri confraelli, il Clero ed il popolo siro, che mettiamo questa bella cerimonia fra le più preziose e gradite di quelle con le quali la Divina Provvidenza ha voluto così largamente rallegrare l'anno Giubilare del Nostro Sacerdozio.

« Noi ci felicitiamo di questa elevazione della Chiesa Patriarcale Sira, alla quale la Mano e il Cuore di Dio vi ha elevato, in modo così particolarmente benevolo.

« Ecco, infatti, che Voi avete ricevuto il Pallio per cui, come dice la Sacra Liturgia, con espressione così efficace,

« Dal corpo del Beato Pietro », o siete venuto a riceverlo in questo bel giorno della Trasfigurazione del Signore, nel giorno di quella mirabile manifestazione della Gloria di Cristo, della quale proprio San Pietro era il predestinato storico.

« Si direbbe, infatti, che la Liturgia oggi gli ceda la parola ed è S. Pietro stesso che oggi ci parla nell'Epistola e nel Vangelo.

« E' dunque S. Pietro che, dopo averVi dato il S. Pallio, dal suo corpo, Vi ricorda la gloria del Divino Redentore, di Pastore dei Pastori, che sulla gloriosa montagna appare tutto rivestito di candida luce, così come è candido il Pallio che ora riposa sul Vostro petto.

« E' dunque, o venerabile Fratello, la Vostra stessa trasfigurazione che in qualche senso si verifica.

« EccoVi trasformato in Pastore, in grande Pastore; e che cosa possiamo fare a questo pensiero, se non elevare a Dio la preghiera che quando il Principe dei Pastori verrà a domandarci conto del Nostro Pastorato, della Nostra vigilanza e zelo, per bene adempiere gli altissimi doveri, grazie al Suo aiuto e alla Sua assistenza, possiamo risponderGli con piena fiducia di incontrare il Suo gradimento?

« E' l'augurio che formiamo per Noi, per Voi, per tutti i Pastori, mentre diamo una grande, paterna Apostolica Benedizione a Voi e a tutti i Vostri confratelli nell'Episcopato, a tutto il Vostro Clero e a tutti i Vescovi fedeli, quale espressione della Nostra particolare benevolenza.

« Siamo stati particolarmente commossi di quello che ci avete detto dello zelo missionario per la dilatazione del Regno di Gesù Cristo e la riunione del Suo Ovile, per le anime che ne sono dolorosamente separate e contiamo su Voi come sulla cooperazione di tutti quelli che per Voi lavorano sotto la Direzione che Voi avete così felicemente intrapreso.

« E che la Nostra Benedizione, insieme con il ricordo lietissimo di questa giornata veramente solenne, Vi accompagni sempre in ogni giorno, in ogni ora, in ogni istante, in quella Missione alla quale il Cuore del Supremo Pastore Vi ha chiamato e che disimpegnerete certamente con zelo così ardente che non potrà mancare dei più felici risultati e frutti ».

Terminato il discorso, il Santo Padre impartita la Apostolica Benedizione e deposti i paramenti, si è intrattenuto alquanto nella preghiera di ringraziamento della S. Messa e si è ritirato nelle sue stanze ,dopo avere salutato il Patriarca i Cardinali, gli invitati e tutti i presenti.

Agli invitati nelle sale dell'appartamento di Gregorio XIII, venne servito un ricco rinfresco.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Michele Lega, Vescovo Suburbicario di Frascati, Prefetto della S. Congregazione dei Sacramenti;

i Mons. Giovanni Maria Zonghi, Arcivescovo Titolare di Colossi, Presidente della Pontificia Accademia dei Nobili Ecclesiastici;

Francesco Cristoforo Toro, Vescovo di Antiochia e Jerico.

La nomina dell' incaricato del servizio spirituale nella Marina

CITTA' DEL VATICANO, 6

In applicazione della legge 11 marzo 1926, numero 417, il sacerdote Emilio Voglino, su proposta dell'ordinario militare d'Italia, è incaricato del servizio spirituale nella Regia Marina e destinato alla Difesa Marittima di Spezia. Egli si presenterà al Comando in Capo del Dipartimento dell'Alto Tirreno il mattino del 15 agosto 1929.

Il Cardinal Bourne tra gli esploratori

LONDRA, 6 sera

In occasione del centenario della fondazione dei Giovani Esploratori il Card. Bourne ha celebrato una Messa al campo ad Arrow Park per gli esploratori cattolici, presenti anche le delegazioni francese e helga.

Il 15 agosto 50 mila di questi esploratori si recheranno per una grande rivista a Londra.

Gli ebrei rivendicano il "muro delle lagrime,,

GERUSALEMME, 6 sera

Le mura delle lacrime del tempio di Salomone diviene causa di screzio tra i maomettani e israeliti. I primi, che hanno costrutto una piccola moschea proprio sotto le mura esterne, ora aprono una uscita dalla grande moschea di Omar, per cui il muro stesso diviene passaggio pubblico. A Talavin si sono riuniti ieri tutte le organizzazioni ebree per protestare contro le autorità religiose maomettane affermando che il Muro delle Lacrime appartiene per legato biblico ai figli d'Israele. A questo moto si uniscono tutte le organizzazioni giudaiche della Palestina. Al riguardo il congresso sionistico di Zurigo sta trattando con il Governo inglese. Qualcuno suggerisce che una commissione della Lega delle Nazioni esamini la questione prima che sia affidata all'arbitrato ginevrino. (*Radio Stef.*)

OPINIONI E FATTI

Processi indiziari

L'Osservatore Romano *dolendosi, che la Censura « continui a leggere qua e là fra le righe della stampa cattolica giovanile » il sovversivismo contro l'ordine, lo Stato, l'Autorità, le leggi, sostiene, che « manca la ragione del delitto contestato ». E prosegue*:

« Non è dalla legge di Colui che ha insegnato a dare a Cesare quel ch'è di Cesare, che ha consacrato con le sue lagrime, divine l'amor della Patria, che ha ispirato il monito dell'Apostolo — *oboedite praepositis vestris* — che ha dettato una dottrina salutare non solo per le anime ma ancora per le Nazioni, non è dal cattolicismo che può discendere un pensiero fazioso, l'oblio «incivile» di un solo dovere civile.

Bensì discende il sentimento e la virtù che tramuta ogni dovere civile in dovere religioso: onde tutto che giustamente si invoca per il bene della società e per la prosperità della Patria: tutto che lo Stato impone a difesa della famiglia, nella sua moralità e nella sua fecondità, a tutela del buon costume pubblico perchè più gagliarde e gentili insieme crescano le giovani generazioni, a sacrificio degli egosmi privati per il pubblico benessere, ad equilibrio e a cooperazione fra le classi, a negazione d'ogni dottrina e di ogni opera che corroda e distrugga i vincoli e gli istituti primi su cui il Signore ordina la grande famiglia umana: tutto si rafforza, si innalza nella luce della religione, nella disciplina e nella abnegazione della religione.

Sicchè se talvolta un principio, una premessa, un corollario, una deduzione, una frase, può anche determinare una obbiezione o una riserva, in chi — ci sia lecito dirlo — non sempre può confortare le responsabilità del suo ufficio con una conoscenza ed una preparazione dottrinale cattolica adeguata, la persuasione tuttavia che di... simile farina non si impastano, infine, gli anarchici, i sediziosi, i ribelli, dovrebbe suggerire se mai un consiglio, un richiamo, una reciproca spiegazione, chiarimenti, precisazioni, tempestive rettifiche a cui nessuno si rifiuterebbe davvero, nel comune intento di una leale e schietta cooperazione ».

"Fiche de consolation,,

Gli echi della giornata comunista del 1 agosto si allontanano sempre più. Ma la stampa rivoluzionaria di Parigi e di Mosca, per consolarsi alla bell'e meglio, si sforza di prolungarli e assicura, che i proletari hanno risposto « a centinaia di migliaia» ai suoi appelli « contro la borghesia » e la «canaglia socialista ». Elegante il complimento ai compagni più tiepidi ,i quali però, superiori ad ogni disagio, continuano le loro proteste contro le misure d'ordine dei Governi reazionari.

I comunisti volevano una giornata di ammutinamento. Si sono trovati contro una impreveduta forza più resistente che ha fatto loro segnare uno scacco matto. Ma credono di potersi fregare le mani, compiaciuti perchè hanno costretto « lo Stato borghese » a prendere misure straordinarie di sicurezza.

Il primo agosto è stato calmo appunto perchè i poteri costituiti adoperarono i mezzi di difesa e perchè i popoli delle nazioni minacciate sentirono, che il potere pubblico era risoluto a non tollerare tumulti, a non lasciar sfilacciare al vento della sommossa la bandiera della libertà.

Indubbiamente — ne siamo buoni testimoni in Italia — quando si lascia correre e si nutre fiducia che i matti rinsaviscano, la breccia si slarga sempre più; ma quando una mano forte sa imporsi, i prepotenti devono ammosciarsi e i cittadini ripreso coraggio non diventano col loro panico, il terreno più propizio al successo dei sediziosi.

Si parla ancora di Giuliotti

Il Lavoro Fascista pubblica la sua brava critica a Polvere dell'esilio di Domenico Giuliotti. Il giudizio di Mario De Luca è molto diverso da quello di p. m. nel Giornale d'Italia.

Quella dei letterati è davvero una repubblica. Ma noi crediamo, che il De Luca sia riuscito ad individuare nel suo aspetto preciso la personalità artistica e religiosa di Giuliotti.

« Di Giuliotti scrittore e cristiano, il ridicolo e una falsa bonomia ne hanno fatto per il grosso pubblico una figura risibile. Maniera usata sin dall'antico per diminuire — senza riuscirvi — intelligenze superiori. Fare ambidestro ».

Il critico intraprende quindi la disanima acuta del recente volume giulittiano e ne rileva la sostanza peetica detta col fervore del cuore e rischiarata da un aflato divino.

Nel desiderio di santità egli trova l'anima dell'inspirazione.

« Ancora troppo laico, ancora troppo legato alle necessità e vanità di questo mondo egli cerca con un tono alto di voce, con una forma essica violenta, di sopprimere in se stesso quello « homo » incapace di varcare quel *troppo largo fosso* che « s'interpone fra il dire e il fare ». Ma non per questo si può infirmare la sincerità della sua fede, chè anzi è avviata verso una obbedienza interiore che sta per sopprimere la personalità dell'artista e del letterato. Avremo allora un Giuliotti unicamente « poeta mistico », non più combattivo, non più polemico, ma in ascolto di ciò che il suo cuore saprà dire religiosamente.

Dopo essere stato un lontano successore di frate Jacopo Passavanti — lo sgomentatore di anime — Giuliotti sarà il lirico sereno delle virtù cristiane.

Quando è questo il ruolo che gli aspetta noi consigliamo a Domenico Giuliotti di rinnegare il suo testamento *letterario* (« E di lui nel regno dell'inchiostro, non si sa più nulla ») e di dare alla nostra letteratura una poesia religiosa ben degna della tradizione italiana ».

Ci associamo toto corde *all'augurio.*

(cierre)

La Coppa "Schneider,,

Voci di ritiro della Francia e dell' America

ROMA, 6 sera

E' corsa voce che alla Coppa Schneider avrebbero rinunciato la Francia e l'America, per modo che rimarrebbero in gara soltanto l'Inghilterra e l'Italia.

Già notizie da Parigi affermavano come molto probabilmente la squadriglia francese avrebbe ritirato la propria iscrizione, riconoscendo che la preparazione dei propri apparecchi non è sufficientemente adeguata.

Non siamo in grado di precisare, anche perchè una tale voce merita conferma, mentre per l'America un ritiro appare a tutt'oggi molto problematico.

Le notizie di simili eventuali ritiri da parte di nazioni concorrenti se non sembrano avere ancora un fondamento serio, restano tuttavia ad attestare sopratutto, come sintomo, le non lievi difficoltà della gara, che dovrebbe svolgersi il 7 settembre e che quindi può consentire ancora, nei giorni di vigilia e di allenamento, revisioni di apprezzamenti.

Si prevede che il duello sarà sopratutto anglo-italiano. Ma l'ordine delle partenze, che verrà dato dal Ryde, a un minuto di distanza fra i vari apparecchi, resta tuttavia quello segnato dalla sorte pochi giorni or sono:

1. America, 2. Inghilterra, 3. Francia. 4. Italia, e non è detto che la lotta non possa riservare qualche sorpresa.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffic. della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

1 Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola - Minima L. 6

CAMICERIA uomo tagli tessuti prezzi fabbrica. Negozio Rondine Montegrappa 18. (8610)

9 Lezioni Conversazioni

COLLEGIO Convitto - Arcivescovile - Bagni Porretta Scuole Elementari e Medie Retta 1600 -1800 annue. Risultati ottimi, posizione amenissima, trattamento famigliare termosifone, bagni. (8568)

Dr. Francesco Sbisà
Via S. Stefano 58 - Bologna
PELI SUPERFLUI
Ipertricosi - Nei
Depilazione radicale permanente elettrolitica e diatermica

Per i mutamenti di indirizzo

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

Parole d'oro

***Mantegazza** intorno al matrimonio dice:*

" Per prendere moglie
" dignitosamente conviene
" ne sempre avere doppia
" pia salute, doppia forza
" doppia rendita di quella
" che sia assolutamente
" necessario ,,.

Ha dimenticato soggiungere: doppia dose di Idrolitina.

Idrolitina
La più gustosa
La più economica
Grata litiosa
Acqua da tavola
Sola già iscritta
Farmacopea.

ASSICURIAMOCI CONTRO L'INCENDIO

Uno dei più gravi infortuni che possano colpire una famiglia o un'azienda è l'incendio. Il fuoco che S. Francesco ha chiamato fratello, è spesse volte un fratello Caino.

Quante famiglie, quante industrie si sono trovate d'improvviso sul lastrico per un incendio divoratore.

Una delle più tragiche visioni che rimane indelebilmente scolpita dinanzi alla nostra mente, è senza dubbio quella di un incendio che avvolge fra le sue fiamme vorticose una casa d'abitazione, uno stabilimento industriale, un collegio, una chiesa, ecc.

La Società ha provveduto a difendersi contro i danni del fuoco costituendo l' assicurazione e quante lacrime asciugate, quanti disastri riparati, quante famiglie salvate dalla rovina con una modesta spesa annua.

Società di assicurazione ve ne sono moltissime in Italia, ma fra esse primeggia per serietà, mitezza di tariffe e scrupolosa giustizia la CATTOLICA DI VERONA.

I cattolici debbono preferirla perchè è la loro Società, e perchè sono certi di averne immensi vantaggi.

La CATTOLICA assicura oltre che contro i danni dell'INCENDIO anche contro i danni della GRANDINE e sulla VITA dell'Uomo.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in Italia.

ACETI naturali, genuini squisiti
HOPFFER BOLOGNA Via Lame Telef.

La CAMICERIA BONESSIO, Via de' Gargiolari

avverte la sua affezionata Clientela che per concedere un meritato riposo alle sue maestranze, ha disposto di tener chiuso il Laboratorio e il Negozio di vendita dal giorno 12 al giorno 16 Agosto

PROVVEDETEVI IN TEMPO
MESSICANE!!! TENNIS!!!! SPORT

Ciò che gli altri pensano e scrivono

Patria e umanità

L'amore di patria porta come necessaria conseguenza , come vorrebbe Benda l'autore della Trahisons des clercs, l'odio dell'umanità? E l'amore dell'umanità l'odio della patria? E' impossibile conciliare que' due amori se non per compromessi, concessioni e abilità superficiali?

Maurice Blondel nel suo studio intitolato « Patria e Umanità » (Chroniques sociales Lyon, 1929) ci dice che tale apparente antinomia deriva dal l'aver vissuto questi due amori separandoli dal principio superiore ed unico che ne è la fonte comune.

« L'errore sta nel concepire questi due amori senza un principio comune capace di orientare e unificare. Questo principio è la carità. Per reagire contro le illusioni dell'egoismo è necessario immettervi il divino ».

Soltanto quando l'amore della Patria e l'amore dell'umanità riusciranno a trovare legami essenziali e vitali con la carità potranno, non soltanto conciliarsi, ma unirsi reciprocamente.

Soltanto nella carità noi possiamo con un solo movimento diretto e senza ritocchi, con sapienza e semplicità, amare *nello stesso tempo* con forza e giustizia tutto quello che ha diritto al nostro amore: Dio, il prossimo nostro e noi stessi.

Il nostro amore non viene in tal modo ad essere diviso poichè diamo all'uno ciò che diamo all'altro e che non *avremmo potuto* dargli direttamente. Non tolgo al mio prossimo quello che dono a Dio, o a Dio ciò ch'Egli mi dona; non saprei infatti amare maggiormente, nè in modo migliore trascurando l'uno a profitto dell'altro.

Come per formare il bianco occorrono tutti i colori dell'iride, così per ottenere il giusto amore, che ci dà il massimo della candidezza, tutti gli affetti e tutti gli amori sono necessari disciplinati per così dire gerarchicamente.

Solo l'amore positivo e reale della Patria permette all'amore degli uomini di non deviare verso un ingiusto umanitarismo, solo l'amore reale ed efficace per tutte le altre nazioni permette al patriottismo di conservarsi virtù e di non divenire l'egoismo esclusivo del nazionalismo. Poichè il nazionalismo può passare la giusta misura della virtù del patriottismo e divenire un'eresia calvinista. Ed è curioso il ritrovare in forma sottile, ma reale e così esagerata, un tale sentimento, in quegli stessi che si dicono internazionalisti (E' ciò che noi ritroveremo nello studio di Rabindranath Tagore).

Internazionalismo nazionalista di Tagore

Il grande poeta Indu ha pubblicato un interessante studio intitolato « Nazionalismo »: le definizioni dei suoi concetti implicano molte delle sue conclusioni. Per Tagore la nazione è « l'unione economica di un popolo organizzato in uno scopo meccanico ».

Troppi europei condividono questa opinione e agiscono in tal modo perchè noi si possa incolpare Tagore di avere così limitato e, diciamolo pure, mutilato, il concetto di nazione.

« Perdendo di vista il fine spirituale dell'uomo la nazione perde la sua ragion d'essere ». « Paradosso crudele poichè mentre il compito del progresso materiale è quello di affrancare l'individuo dalla tirannia della materia, l'organizzazione produttrice di prosperità sviluppata per se stessa e senza riguardi ai veri bisogni della società si trova contro la società perchè sottomette i membri del corpo sociale alla fine inumana di un industrializzazione senza limiti ».

Il fine dell'uomo è di essere buono. In un sistema quale definisce Tagore invece importa poco di essere buono, e meno che mai d'essere perfetto. Una cosa sola importa; essere potenti. Per divenir tali « non si teme di (consumare) la propria anima ».

« L'occidente ha sistematicamente distrutto la vita personale dell'uomo a profitto di quella professionale ». « L'uomo morale, l'uomo completo ognor più il posto quasi inconsapevolmente all'uomo politico e commerciale all'uomo dalle intenzioni limitate».

E questo perchè la nazione trascura sempre più il suo aspetto «subordinato » e non si ordina a fini spirituali — a Dio. Non avendo che dei fini materiali le nazioni non possono che ostacolarsi; la loro volontà di potenza è diventata la ragione profonda delle loro reciproche distruzioni.

Le nazioni organizzate poi, non solo si mettono le une contro le altre, sarebbe ancora peggio per loro, ma si gettano pure sopra quelle non ancora organizzate — l'Inghilterra sull'India, la Francia sull'Indocina — « le quali cadendo nel materialismo invocano i diritti della « civilizzazione » ».

« Non che l'Oriente tema il progresso materiale dell'Occidente ». « Il progresso gli conferisce il beneficio di un tempo e di uno spazio più grande ». « Ma ciò che l'Oriente teme è di viziare il suo spirito, di far sua questa idolatria occidentale per la quale gli affari son gli affari, la guerra è la guerra, la politica è la politica ».

Qui ci vien fatto di fare alcune osservazioni:

Tagore non ha che critiche per l'Occidente ed elogi per l'Oriente.

Vede, in una spiritualità ascetica troppo « escusivamente » orientata verso la purificazione dell'io un ostacolo al progresso morale sociale. «Per realizzare il proprio fine l''uomo non ha da uscire da se stesso ».

In una tal concezione però i rapporti fra gli uomini sono impoveriti in modo singolare per la mancanza dei doveri sociali. Ben diversa cosa insegna il cristianesimo. Alla spiritualità indiana manca una gran cosa « il precetto di amarsi gli uni gli altri ». In conseguenza di queste lacune l'individuo perde lo stimolo all'azione e cade nell'apatia; la società si congela in un'armonia sterile. Dove trovare, allora, questo correttivo indispensabile, questo influsso di vita che compie senza distruggere? che concilia la vita nascosta in sè e in Dio, con la vita spesa per l'amore del prossimo? Tagore stesso non esita a dircelo; esso esiste e lo si trova in Europa.

« L'Oriente ha sentito indistintamente, pur di mezzo alla sua avversione, che ha molto da imparare dall'Europa non soltanto in ciò che è la parte materiale della sua forza, ma anche nella sua sorgente intima ».

Contro un Giappone che non vuole copiare altro che il materialismo dell'Europa egli grida:

« L'Europa è grande: è grande senza alcun dubbio ». « Essa ci ha insegnato a mettere le nobili obbligazioni del bene pubblico al disopra di quelli della famiglia e del clan ». « Se l'Europa ha ancora da insegnare all'Oriente essa lo deve alla cultura cristiana che ha penetrato profondamente il suo cuore, la sua vita ». « le ha dato l'onda più pura dell'amore ».

L'Europa deve la sua grandezza « a questo periodo di disciplina dell'uomo nella sua integrità umana ». Sarà dunque il Cristianesimo che salverà l'Europa, completerà l'Asia e riconcilierà in un'unità di spirito i due mondi.

Tagore sa che «esiste in Occidente un'Anima vivente che lotta inosservata contro la mostruosità della sua organizzazione materialista ».

« E' giunto il tempo, egli aggiunge di fare del nostro problema, un problema mondiale ». Questa offerta del poeta Indù che vuol presentare al mondo intero tutto quello che gli sembra luminoso nella civiltà del proprio paese è forse la collaborazione da parte sua ad una determinata coltura determinata da tanti altri?

Ahimè! La risposta ne è indubbia; questa non è la posizione di Tagore. Dopo aver lottato contro uno stretto nazionalismo egli cade nel nazionalismo raffinato e sottile che gli fa porre il proprio paese al disopra di tutti gli altri. Nel suo pensiero l'India non ha nulla ad apprendere dagli altri e l'internazionalismo di Tagore raggiunge le posizioni intraviste da De Maistre e da Gioberti e tende, senza volerlo, verso il particolarismo imperialista dei settari di ogni « religio ethnica ».

Verso l'ateismo

Nella *Rivista del Clero* viene riportato il risultato di una inchiesta condotta dal « Christian Century » fra i collegiali americani.

Ecco qualche cifra di un collegio diretto da una setta religiosa protestante.

90% si dicono cristiani, e di questi 45% non credono a un Dio (personale);

85% dicono di appartenere ad una Chiesa;

56% confessano di non aver frequentato da anni alcun tempio;

70% furono diplomati in scienze religiose senza aver mai studiato tali questioni.

Indubbiamente i Soviet conoscono i mezzi per gettar il mondo nell'ateismo, ma, a quanto pare i protestanti non fanno opera meno utile a tale scopo.

Il processo dell'arte

Nel *Roseau d'Or* Stanislas Fumet fa a sua volta il processo dell'arte. L'arte è di Dio o del demonio? Non è forse diabolica la bellezza che appaga tanto il cuore dell'uomo da arrivare a distogliergli da una preoccupazione umana e da una preoccupazione divina?

L'Arte, dice S. Fumet è satanica.

« Attenzione! come la ribellione di Lucifero non era fatale così la natura dell'arte non è diabolica. Ma anche Lucifero non era diabolico per natura. Ma noi ci ricordiamo ch'esso è un essere il cui delitto inespiabile fu quel lo di separare tutte le cose, sopratutto la sua bellezza dal bene comune. — Quand'io, dunque, a proposito dell'arte evoco la figura di Lucifero, non rinuncio a vedere il più grande fra gli spiriti creati, ma nel suo anteriore splendore, nella sua libertà di commettere quel peccato di separazione che lo precipitò fuori di tutto ».

L'arte taccandosi da Dio è

« il cerchio che rinnega il suo centro; staccando la sua volontà dal bene che determinava la sua bellezza, perde spontaneamente il suo posto gerarchico ».

Succede dunque, per l'arte, quello ch'è successo a Lucifero e Stanislas Fumet cita a questo proposito il seguente passo di Ezechiele:

« Eravate perfette nelle vostre vie, dal giorno della vostra creazione, a quello nel quale è stata trovata in voi l'iniquità... Poichè il vostro cuore si è elevato nel suo splendore voi avete *perduto la vostra saggezza nella vostra bellezza.*

Il nodo della questione è tutto nell'ultima colpa — la bellezza può essere desiderata, bramata per se stessa - se ella ritira le sue radici dalla verità celeste, così separata dal bene morale, la bellezza che il libero arbitrio dell'uomo non riporti religiosamente al suo principio, diventa idolo.

« Quando si dice idolatria, dice Fumet, voi pensate ai negri, ai letterati, e gli artisti, gli scienziati, le donne mondane, i militari, i politici, i banchieri sono ben lontani dal sentirsi compresi ». « L'idolatria è l'adorazione di un feticcio, d'una creatura che si sbaglia e da alla creatura ciò che deve al Creatore. L'idolatria c'è quando *l'anima si contenta del divino invece di spingere le proprie tendenze fino a « Dio » per quale è stata fatta* ».

« E' quello che noi troviamo di luminoso nel resto degli esseri che simula ai nostri sguardi quella « purità soprannaturale » diceva Dionigi l'Areopagona, è il divino dell'arte. Ciò che ne è la tentazione. L'arte si compiace di ciò che l'occhio può vedere e l'orecchio udire di Dio e giungerà mai a ciò che « occhio non può vedere e l'orecchio non udire ».

« Dobbiamo dunque concludere con Fumet, che Dio condanna il dono dello splendore ch'egli stesso ha costruito per la soddisfazione dei nostri sensi e per la voluttà del nostro intelletto? No, certamente, ma che noi amiamo lui più della sua opera. Egli vuole riceverci nel suo ... nel quadro e non relegarci ...

M.

Cattolici, se amate l'«Avvenire d'Italia» contribuite alla sua diffusione.

Vieni, sposa di Cristo

Un'alba d'estate, nella rustica chiesina della pianura, il novello Padre Barnabita ha consacrato col velo della clausura la sua sposa terrena, ch'è divenuta, con quel segno, la mistica sposa di Gesù.

Casto, il mattino del sacrificio, manda luce sopra le rose dell'altare dinanzi a cui il celebrante è genuflesso. Casto, il mattino dell'offerta, illumina anche il varco della grata dietro cui la novizia Carmelitana, in velo bianco, si avanza fra le consorelle, reggendo il cero sacro e cantando l'osanna soave.

E' la sposa d'un principe che si appresta a sciogliersi dalle dolci nozze per abbracciare il saio della castità; è la diletta della fortuna e dell'amore che diserta dalla vita bella per entrare nell'ombra e nel silenzio della Croce.

Fu in quell'ombra, in quel silenzio ch'ella udì la voce del Signore, per cui accostando l'orecchio all'orecchio del compagno gli disse: « Ascolta ». E anch'egli, allora, che dapprima era sordo, udì ed ascoltò.

« Venite », ripeteva ad entrambi quella voce, alta e pura sul clamore del mondo. Ed essi andarono.

Volsero le spalle alla gioia e camminarono verso la rinunzia; lei col passo lieve e fermo della vocazione, lui col passo più travagliato della meditazione. Ora, insieme, sono giunti alla mèta.

Sono giunti là, a quel limite della terra in fiore, dove incominciano la terra pietrosa e l'arida sabbia del deserto; a quel crocicchio del tempo ove i due corpi, già congiunti per venticinque anni, si dovranno separare; a quell'ultima svolta della strada, oltre la quale i due volti che si amarono non si riconosceranno che in Dio.

« Ecco, a Dio ti offro » dice il Barnabita, offrendo veramente, al simbolo di Cristo in terra, colei che fu nel suo mondo la sua ricchezza più gelosa. « A Dio ti offro, suor Maria... » e pare che la voce gli tremi nel mutare il nome della donna che fino a ieri egli chiamò col nome del battesimo e dell'amore.

Dietro la grata la figura bianca risponde: « Sostienimi, Signore, secondo la Tua parola... ».

Sostienila, Signore; nella prova estrema della resistenza, affinchè il balenante ricordo del passato non deluda la speranza dell'avvenire; affinchè il grande amore di Te non ceda alla fragilità del suo dolore.

No, ella è forte, ella canta, coi versi del divino salmo: « Fa ch'io ami il mio Sposo in castità, che a Lui, mi accosti in purità, che a Lui mi congiunga in verginità... »

— Veni, sponsa Christi... — Il celebrante ripensa ad un mattino lontano, sotto altro cielo, presso altro altare, fiorito non di giglio ma d'arancio, vermiglio non del sangue delle spine ma della passione delle rose, quando alla fidanzata giovinetta egli disse: « Sei mia ». —

« ... Ora non sei più mia; per nostro volere concorde, da te concepito umilmente e da me virilmente accettato, ti ridono a Colui che hai diletto sopra di me, io che ti avevo diletta su tutte... Ti riconduco all'origine dell'innocenza additandoti il varco della penitenza. Rinunzio a te che avevo scelta nel sacramento della religione, perchè divenissi la fede della mia casa e la continuatrice della mia stirpe. Infrango oggi con lo stelo d'un giglio e con la lievità d'una musica, ciò che fu il nostro vincolo intatto, ribadito in terra e in cielo; e con queste mani che ti cinsero come la gemma più fulgida intorno alla mia corona, io ti consacro col potere della Chiesa nella regola del Carmelo, nell'austera e remota tradizione di Galilea ».

Al di là della grata, silenziosamente, la novella monaca si appressa all'apertura, e la madrina le toglie dal capo il candido velo della novizia.

Per un attimo il viso di lei, il suo dolce viso terreno, il suo pallido viso mortale, rimane scoperto dinanzi al sacerdote. Ed egli guarda in quell'attimo, in quel breve alone di luce, l'immagine della creatura che fu sua e che adesso non gli appartiene più.

Guardala, Padre Ignazio, Iddio te lo consente. E anche tu, sorella Maria, ricambia l'ultimo sguardo al tuo compagno. Non è colpa, no, pei vostri poveri sensi, per la vostra smarrita umanità, se nel commiato la vostra anima trema, se riconoscendovi interi nell'ora in cui dovete disgiungervi, vi risale alle labbra il nome che bisogna dimenticare, vi sgorga dalle ciglia la lagrima che non dovrebbe esser pianta.

Non è colpa, no, è la grazia che Dio vi consente, nella sosta fuggevole dell'ora, nella sospensione dello spirito, nel trapasso della materia, nell'estremo congiungimento dell'umano col divino, del caduco con l'eterno...

Ed ecco che con gesto rapido il Barnabita ricopre quel volto col velo nero benedetto.

« Prendi il velo sacro che porterai con pudore e reverenza dinanzi al trono del Signore... ».

La musica travolgente dell'organo cela lo strazio di quel piccolo istante ormai fuggito, di quella piccola chiarezza ormai spenta.

Al di là della grata la dolce voce risponde: « Ho posto un segno sul mio volto... ».

Un segno sul tuo volto, sorella, perchè Iddio ti riconosca fra tante, perchè Iddio ti prediliga su tutte. Santo è adesso quel velo dietro il quale tu sfuggi al nostro mondo e ti cancelli dal nostro sguardo. Santo due volte, sorella, come il saio sul tuo corpo, come i tuoi piedi scalzi, come i tuoi capelli recisi. La prima volta perchè furono santificati dal rito, la seconda perchè furono santificati dal dolore, dal dolore di un piccolo frate che con l'acqua lustrale ora ti saluta, non più sposa, ma sorella, non più donna ma creatura di Dio. Ti saluta mentre il rito si compie, mentre il sacrificio si consuma; e vi lasciate così, lui di qua, tu di là dalla grata, tu con la tua corona di rose, lui con la sua corona di battaglie, per opposte vie di martirio, per opposte vie di speranza, verso lo stesso Dio.

BIANCA DE MAJ

Il film sonoro induce al cinematografo nazionale

Armonia di soggetto, interpretazione e direzione tecnica

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 6 agosto

Il famoso artista cinematografico Adolfo Meniou ha detto giustamente che lo sviluppo del film sonoro segnerà la fine del predominio e del monopolio della cinematografia americana.

« Oggi — egli ci ha detto — l'industria americana è indubbiamente la meglio attrezzata e quella che domina tutti i mercati mondiali. Appunto perchè il film era muto esso poteva venire accettato egualmente a Berlino come in Spagna, in Italia come in Norvegia. Ma il film parlato parla in una lingua determinata: e naturalmente limita il proprio raggio di azione e di invasione. Come volete che il pubblico spagnuolo e sudamericano, per esempio, si interessi ad un film parlato in lingua inglese? Si può sempre trovare qualche migliaio di persone che conoscano l'inglese e che riescano a capire il dialogo: ma sarebbe come se attori inglesi pretendessero di recitare in Spagna, occupando tutti o quasi tutti i teatri spagnuoli. Si può accettare una tournée di attori esteri e magari applaudirli, ancae capendoli poco, ma non si può rinunciare al teatro recitato nella propria lingua. Ecco perchè appena il film sonoro, o almeno la sua possibilità tecnica si sarà sviluppata, vedrete ciascun paese riprendere la produzione del film parlato nella propria lingua.

« Infatti a Londra sono già ristucchi, dopo la prima curiosità, di ascoltare dei films eseguiti da attrici americane che hanno un pessimo accento inglese. Si accorre ancora ai films sonori americani perchè sopo i primi che siano stati creati e perchè, in mancanza di altri films sonori, il pubblico anglosassone li preferisce ai muti. Ma aspettate che venga lanciata sul mercato la produzione cinematografica sonora inglese e vedrete se il pubblico britannico non si volgerà istantaneamente a quella. Così il pubblico tedesco vorrà films arlati in lingua tedesca, se tutti li devono capire: e quello francese i films parlati in francese e l'italiano li vorrà in lingua italiana, e così gli spagnuoli li vorranno nella propria lingua. Perchè il dilemma è semplice: o il film parlato, come io credo, sostituirà quello muto ed allora non c'è dubbio che assisteremo alla rinascita delle cinematografie nazionali in parecchi Stati d'Europa. O era solo un capriccio effimero e allora non c'era ragione di investire negli impianti per la sua fabbricazione le somme colossali che si sono spese in America.

« Quanto al progetto di fare andare ad Hollywood attori tedescii, francesi, italiani, spagnuoli perchè recitino lo stesso film nella propria lingua, esso è semplicemente ridicolo. Come potete creare un gran successo con una serie di cattive imitazioni? Un gran film nasce dalla perfetta fusione tra soggetto, interpretazione e direzione tecnica. Tanto maggiore torna ad essere l'importanza dell'attore nel film parlato, tanto più impossibile si dimostra l'applicazione di questo progetto: lo stesso film può riuscire magnifico nello esecuzione americana e pessimo recitato dalla compagnia francese o italiana. E poi come volete che un direttore americano ad Hollywood possa « distribuire » un lavoro ad attori italiani, o francesi in modo da soddisfare i gusti francesi od italiani? E il costo di tenere tutte queste compagnie estere le pare piccolo? No, creda a me; col lanciare il film sonoro l'industria cinematografica americana ha scritto la fine del suo predominio mondiale ». (*Int. News Ser.*)

Rilevantissimo aumento demografico nel Giappone

(Nostro servizio particolare)

TOKIO, 6 agosto

Il Giappone sembra rimanere uno dei pochi paesi che non abbia preoccupazioni demografiche. Le nascite crescono e le morti diminuiscono, con un ritmo che fa pensare al periodo antibellico.

Durante lo scorso anno la popolazione giapponese è aumentata di 902,781; ciè che significa che l'aumento già notatosi l'anno precedente è ancora cresciuto di circa 52 mila persone. Se la quota di aumento si manterrà costante fra 2 anni la popolazione del Giappone aumenterà di circa un milione di abitanti all'anno.

Ciò che è più significativo è il fatto che la cifra delle nascite è circa il doppio di quello dei decessi: e sebbene dall'anno precedente si noti una diminuzione sul numero delle morti, l'aumento della popolazione è essenzialmente dovuto all'aumento del numero delle nascite.

Il numero delle nascite nel 1928 fu di 2,153,271, ciò che significa un aumeneto di 75,907 sul 1927. Il numero dei decessi fu lo scorso anno di 1,232,490.

La popolazione totale del Giappone era al 31 dicembre 1928 di 64,759,427. (*Intern. News Service*).

Lindberg con la sposa in volo a Washington

WASHINGTON, 6 sera

E' giunto all'aeroporto di New York il colonnello Lindberg accompagnato dalla sua signora. (*Radio Stef.*)

Navi americane trasporta-aerei - Il nuovo tipo di minore tonnellaggio

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 6 agosto

Ad esperimento fatto gli Stati Uniti hanno concluso che non conviene usare delle navi di troppo grande tonnallaggio per trasporto di aeroplani. Sinora la marina degli Stati Uniti aveva dato la preferenza alle grosse navi come il « Lexington » ed il « Saratoga » che raggiungevano un tonnellaggio di 33,000, ciascuna. Ma si è dovuto constatare che sebbene esse siano capaci di trasportare 90 aeroplani pronti a spiccare il volo e 45 smontati di riserva, il loro consumo di combustibile ascende a cifre favolose. Il loro mantenimento in servizio è più costoso che per qualunque altra nave americana.

Il presidente della Commissione parlamentare per la marina, deputato French ,ritiene che il nuovo tipo di nave trasporta aerei che è stato progettato e che avrà un tonnellaggio di sole 13,000 tonnellate invece delle 33,000 del « Saratoga » è destinato a sostituire definitivamente quest'ultimo tipo. Il tipo nuovo trasporterà 70 aeroplani in attività di servizio e 35 smontati.

Inoltre richederà 500 uomini di equipaggio di meno del «Saratoga» e naturalmente la manutenzione ed il consumo di combustibile è minore.

Un altro vantaggio dell'adozione di queste navi trasporta aerei di minor tonnellaggio consiste nella possibilità di distribuire meglio le risorse di aeroplani, mentre oggi invece esse sono tutte concentrate in due o tre navi, l'affondamento delle quali costituirebbe un grande disastro, sotto molti aspetti irrimediabile.

Non bisogna dimenticare che nella futura guerra gli aeroplani del nemico si accaniranno in una caccia spietata contro le navi trasporta aerei appunto perchè sanno che se riescono a bombardarle dall'aria ed affondarle rendono un segnalato servizio ai propri.

Siccome il Trattato Navale di Washington ha assegnato agli Stati Uniti un totale di 135,000 tonnellate per navi trasporta aerei di cui oggi il «Saratoga» e il «Lexington assorbono 66,000, sarebbe tuttavia possibile alla marina degli Stati Uniti di costruire ben altri cinque incrociatori da 13,000 tonnellate per quello scopo senza esorbitare dai limiti assegnateli. (*International News Service*).

Comunicazione telefonica transoceanica

L'indiscrezione di nottambuli americani

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 6 sera

Se la nuova linea telefonica transoceanica che unisce l'America all'Inghilterra, rende ai due paese un'enorme servizio per il rapido svolgersi degli affari, presenta pure i suoi inconvenienti.

Difatti a New York dei buontemponi che rincasano tardi, hanno preso gusto di chiamare al telefono il Principe di Galles per informarsi dello stato della sua salute e per augurargli buon giorno.

La differenza fra l'ora americana e quella inglese ha fatto sì che parecchie volte i camerieri di servizio nella casa del Principe di Galles, hanno dovuto alzarsi spesse volte anche di notte per rispondere alle chiamate telefoniche di questi allegri nottambuli americani.

Per le prime volte il Principe di Galles ha fatto buon viso allo scherzo, poi le chiamate si son fatte così numerose che lo scherzo ha finito a degenerare in noia.

In conseguenza di questo fatto è stato ordinato alla centrale telefonica di non dar corso a quelle chiamate direttе alla York House, residenza londinese del Principe di Galles: a meno che non si conoscono le persone che vogliono conversare col Principe stesso. (*International News Service*)

SCOPERTE ARCHEOLOGICHE

Remotissime tegole crociate

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 6 agosto

Vicino al villaggio di Caerleon, nel distretto di Monnountschire, paese del Galles, durante gli scavi fatti in una vecchia fortezza romana, è stato scoperto ad una profondità non indifferente, una specie di vecchio tegolo sul quale si possono notare abbastanza distintamente i segni della croce cristiana nonchè la data che sarebbe quella del terzo secolo dopo Cristo.

W. E. Nash Williams, funzionario del Museo Nazionale Gallese, dopo aver osservato attentamente quell'interessante oggetto, ha riscontrato che da un lato vi è impressa una maschera di Medusa molto bene riconoscibile, e dall'altra il simbolo della croce.

Questo ultimo disegno ha in sè tutte le caratteristiche di un segno cristiano. Questa interessante scoperta permette di fissare una data abbastanza sicura circa l'introduzione del cristianesimo in Inghilterra.

Fino ad ora è sempre stato creduto che la religione cristiana non fosse mai, in quei tempi remoti, apparsa nel Paese del Galles, come è pure convinzione degli studiosi in materia, che le legioni romane, nei primi secoli dopo Cristo, sostando nel Galles, ove lasciarono imponenti segni della loro civiltà, nulla conoscessero della religione cristiana.

In seguito alla scoperta della tegola crociata, sembra possibile che le legioni avessero portato i primi segni della religione cristiana in quel remoto paese.

Tegole simili a quella scoperta negli scavi della vecchia fortezza romana di Caerleon, venivano spesso usate dai legionari romani come simboli magici. Essi distribuivano questi strani oggetti nelle case ed in generale in tutte le costruzioni fatte, come portafortuna. (*Int. N. S.*)

Alla Mostra del '700 italiano

TIEPOLO E FONTEBASSO - I BOLOGNESI: DAL CRESPI AL GANDOLFI - PITTORI NAPOLETANI - UN CAPOLAVORO DI SCULTURA

VENEZIA, agosto

Abbiamo già accennato ai tiepoleschi che, con a capo Giandomenico Tiepolo, fanno corona al Maestro. Veniamo ora ai settecentisti bolognesi e napoletani.

Ma prima ricordiamo un nuovo dipinto esposto alla Mostra veneziana, del quale si è molto parlato in questi giorni.

Si tratta di un delizioso quadretto raffigurante « Le Tentazioni di S. Antonio » attribuito a Giambattista Tiepolo le cui vicende sono note.

Giova precisare che questo dipinto non è però del Tiepolo ma del Fontebasso, che fu suo collaboratore negli affreschi del palazzo Arcivescovile di Udine, ove è facile riconoscerlo in alcune figure di profeti, per esempio in quella di Isaia. Che spetti al Fontebasso sono a dimostrarlo chiari e sicuri elementi stilistici. La figura del Santo Anacoreta è, si può dire, tipica di lui, come quella briosamente schizzata delle tentatrici. La provenienza udinese del quadro spiega del resto sufficientemente le relazioni col Tiepolo; qui evidentissime.

Ritroviamo, nel dipinto in questione, i caratteri spiccati del Fontebasso: quella specie di striatura sulla tela e quel modo così personale di dipingere gli occhi a punte di spillo — secondo un'acuta osservazione del Fiocco — che vale a distiguerlo. Basta riferirsi alle scene mitologiche dell'Accademia di Venezia — di cui si è già fatto parola — per convincersi che si tratta della stessa mano; si confronti sopratutto la figuretta muliebre delle « Tentazioni di S. Antonio » con quelle delle Ninfe nel « Fallo di Callisto » o dell'« Apollo e Mida ».

Ci auguriamo pertanto che al nome del Tiepolo col quale è stato esposto il dipinto si voglia sostituire quello del Fontebasso; ripromettendoci di darne altrove una illustrazione meno fugace.

Ed eccoci ai bolognesi: primo fra tutti, Giuseppe Maria Crespi, lo Spagnuolo. Di questo grande pittore che tanto influsso esercitò sui settecentisti veneziani — massime sul Longhi — è raccolto un gruppo di opere che ben valgono a lumeggiare i diversi aspetti della sua arte. Partito dai residui di un tradizionalismo convenzionale, che potremmo definire un postumo dell'Albani, il Crespi giunge risolutamente alle soglie della pittura moderna, anticipando anch'egli come il Magnasco, i capricci fantasiosi di Goya.

Ad un periodo ancora giovanile del pittore va riferito il delizioso « Sonno degli Amori » di proprietà Contini, in cui, a parte certi leziosismi, il Crespi si rivela pittore di gusto squisito, facendoci presentire le tarde eleganze barocche del più manierato Franceschini. In fondo l'origine della pittura crespiana va ricercata nella grazie parmigianesche di quegli che schiuse in certo modo le porte ai secentisti e di riflesso ai settecentisti emiliani: Nicolò dell'Abate.

Di questa figliazione fa fede, tra l'altro, un « Mosè salvato dalla acque », opera indubbia del Crespi, conservata nel Palazzo di Venezia in Roma e identificata dal sottoscritto. Forse il tramite fra Nicolò e il Crespi lo si può trovare nel Mastelletta a volte parmigianinesco e pre-crespiano come nei quadri della Spada e in quelli della Doria.

Accanto al « Sileno » della Pinacoteca di Bologna ecco il « San Giovanni Nepomuceno che confessa la Regina di Boemia » della Pinacoteca di Torino, dipinto che segna un nuovo sbocco dell'arte crespiana e che anticipa i resultati di tanta pittura moderna. A questi dipinti se ne aggiungono altri non meno noti ed importanti dello Spagnuolo, dalla « Famiglia del Contadino » di Budapest, ad « Enea e Caronte » e « Il Centauro Chirone » del Museo di Vienna: dall'« Autoritratto » di Brera alla « Strage degli innocenti » degli Uffizi, per la quale un critico ha di recente avanzato il nome così poco calzante di Pasquale Rossi, mediocre pittore vicentino, quasi che e documenti storici ed elementi stilistici non confermassero, come confermano, la tradizionale e giusta attribuzione al Crespi.

Di un altro settecentista bolognese, recentemente illustrato dal Voss, Giuseppe Gambarini, è una vivace e gustosa scena di genere della Pinacoteca di Bologna, che s'accompagna stilisticamente conservati a Dresda e a Troppau. A chiarire meglio la figura di questo pittore sarebbe stato opportuno riunire accanto alle sue opere altre del Cerruti, che appare in contatto col Gambarini — ricordiamo a tale proposito la scena di genere di proprietà Podio esposta alla Mostra del '600 e '700 italiano di Firenze — e che come lui discende dal Todeschini e quasi s'imparenta col Londonio.

Tra i bolognesi ricordiamo ancora i Gandolfi, Ubaldo e Gaetano, di cui figurano due graziose testine, ed alcuni disegni, opere scelte con gusto ed amore dal collega Arslan, al quale si deve l'invio di buona parte dei dipinti di scuola emiliana qui raccolti.

Quanto ai napoletani la scelta poteva essere più varia e completa. Perchè, anzitutto, escludere, pittori eminentemente rappresentativi del '700 partenopeo, quali il Conca, il Diana, il Malinconio, D. A. Vaccaro, Cirillo, ecc.?

Ottima è però la raccolta dei Traversi, di questo caratteristico pittore che ha fatto per qualche tempo le spese del più popolaresco Bonito, sin quando il Fiocco — seguito poi dal Longhi — ne ha chiarita l'opera e la figura.

Alle opere già note del Traversi — quali « La Cantante alle prove » di proprietà Gualtieri: il « Ferito » di proprietà Brass, ecc. s'aggiungono tre dipinti conservati in una raccolta privata di Rouen e gentilmente prestati per la Mostra; un « Concerto » una « Rissa » e « La posa per il ritratto ».

Scene piene di carattere e di vita, che si collegano più al '700 veneziano che a quello napoletano, per intenderci più al Longhi che al Bonito. Di quest'ultimo sono stati opportunamente esposti due tipici quadri — due rozze mascherate, che dimostrano quanto egli si discosti dal Traversi e quanto inferiore a lui, più rustico nel tratto, paragonabile ad un Ghezzi.

Ciò non vieta di constatare tuttavia che molto si è esagerato sulla reale portata del Traversi e poco si è compreso della sua arte spiegabile sopratutto nella cerchia veneziana del Longhi e del Flipart.

Poco persuasiva, ci sembra l'ascrizione al Traversi di quel « Contratto Nuziale » della Galleria Corsini di Roma che è stato sempre attribuito al Ghezzi, con i cui modi pienamente s'accorda. Lo si confronti con la pala del Ghezzi nella chiesa romana della Buona Morte e si dovrà convenire che a lui, e non ad altri, spetta quel dipinto.

Altrettanto e più decisamente si dica di un « Concerto » di proprietà Leidner di Vienna, opera a nostro avviso ben lontana dal Traversi, che meglio s'accosterebbe al personalissimo Zoffany.

Di Francesco Solimeno, il più geniale e gustoso settecentista napoletano, sono esposti accanto all'Autoritratto, alcuni dipinti di dubbia attribuzione, ed altri che pur essendogli dovuti non sono certo fra i suoi migliori; sì che la sua figura appare malamente e scarsamente rappresentata.

Chiudendo questa nota ricordiamo di sfuggita gli scultori. E' curioso che siano stati esclusi tutti i veneti; dal Bonazza, al Corradini, dal Morlaiter, al Brustolon, dal Torretti al Tarsia, dal Marinali al Gai.

In compenso si ammirano pochi ma eccellenti esempi di scultura di artisti piemontesi o romani. Assai notevole è un gruppo di busti di Isidoro del Nero, fra cui bellissimo quello di un ecclesiastico, prestato dal Comune di Genova di una espressività degna del Longhi.

Ma il capolavoro di plastica che figura in questa esposizione è un busto in bronzo di Benedetto XIII, opera di Pietro Bracci, per cui non ci sembra esagerato rievocare il prodigio pittorico di Velasquez: l'Innocenzo X.

Amadore Porcella

Il "raid,, Londra-Indie-Londra

La Duchessa di Bedford in volo dall'India all'Inghilterra

KARAKI, 6 sera

Come è stato annunziato la Duchessa di Bedford ha spiccato il volo stamane da questa località alle 6.30 per il suo viaggio di ritorno in Inghilterra. Tanto la duchessa che il suo compagno si trovano in ottime condizioni. (*Radio Stef.*)

L'aviatore Aremberg rinuncia al "raid,, Groenlandia-Labrador

STOCCOLMA, 6 sera

Il capitano Aremberg, che come è noto la tentato varie volte, sempre invano, il tentativo di raggiungere New York alltraverso il Labrador, in un messaggio da Ivigtut (Groenlandia) dichiara che ha dovuto constatare che la rotta aerea settentrionale Europa-America è impraticabile a causa dei fitti banchi di nebbia per cui, appena avuta un'elica di ricambio, ritornerà in patria rinunciando all'impresa. (*Radio-Stef.*).

Il marchese Paolucci de Calboli ospite del Governo polacco

VARSAVIA, 6 sera.

E' giunto, ospite di S. E. il Ministro degli affari esteri, il marchese Paolucci de Calboli Barone vice segretario generale della Società delle Nazioni, proveniente da Poznan dove ha visitato, per invito delle autorità locali, l'Esposizione nazionale polacca. Il ministro degli esteri Zalewschi ha offerto un pranzo ufficiale in onore del marchese Paolucci. Il quale è partito pci per Danzica invitatovi dal Governo della città libera.

Kemal Pascià a Costantinopoli

ANGORA, 6 sera.

Mustafà Kemal Pascià è partito oggi per Stambul ove trascorrerà il periodo di riposo.

E' partito oggi per Mosca l'ambasciatore di Turchia presso i Sovieti, Rachili Bey, che è stato nominato capo della delegazione turca che deve iniziare le trattative per la conclusione di un trattato commerciale con l'U.R.S.S. Gli altri delegati saranno nominati quanto prima. (*Radio Stef.*)

Aeroplano inglese che ha percorso 3350 miglia

CAIRO, 6 sera

L'aeroplano *Dehawiland Smoth*, pilotato dal capitano Bentley, ha atterrato ieri all'aerodromo di Eliopoli dopo avere coperto senza incidenti 3350 miglia in 74 ore e 50' di volo. (*Radio Stef.*)

La storica vicenda dell'orologio di Maria Stuarda

VIENNA, 6 sera

Un abitante del Transvaal, morto di recente, ha lasciato in eredità, insieme ad altri oggetti un orologio appartenuto già alla Regina Maria Stuarda. Questo orologio, che la defunta Regina aveva portato con sè dalla Francia, era stato smarrito in Inghilterra circa il 1564. Un pecoraio lo aveva trovato due secoli più tardi, e lo lasciò in eredità ai suoi figli; e così il prezioso oggetto passò di generazione in generazione, fino ad arrivare nel Transvaal.

Ora l'orologio verrà depositato nel castello di Edimburgo, che era già appartenuto alla infelice Regina, e nel quale si conservano tuttora altri ricordi, che costituiscono una collezione storica interessantissima.

Inaugurazione della ferrovia Lobito-Katanga

HUAMBO (Angola) 6 sera

Il 10 giugno ha avuto luogo la inaugurazione della ferrovia Lobito-Katanga, coll'intervento del Principe Arturo di Connaught, antico Governatore generale dell'Unione Sud-Africana, del Ministro delle colonie del Portogallo e del promotore dell'impresa, lo scozzese Robert Williams. L'inaugurazione ebbe luogo a Lunara, al chilometro 1.346, termine della linea sul territorio portoghese. Per raggiungere Katanga si debbono ancora costruire circa 500 km. dal lato belga, lavoro che, secondo l'ingegnere belga, durerà da un anno e mezzo a due anni. Siccome gli indigeni del Katanga sono poco numerosi e non si prestano facilmente per questo genere di lavori, sarà ancora l'Angola che fornirà, se non tutti, in gran parte gli operai occorenti.

L'evangelizzazione lungo la linea fa dei buoni progressi. I neri, impiegati ed operai della ferrovia, sono in maggioranza dei cristiani della Missione di Huambo. Fra di essi si trovano facilmente, in tutte le stazioni, degli ottimi catechisti che, di loro iniziativa, fanno costruire delle scuole dove essi insegnano la religione ai loro camerati ed agli indigeni della regione. La direzione della ferrovia concede ai Missionari il viaggio gratuito sulla linea, ed essi possono così visitare regolarmente i cristiani ed i catecumeni. (*A. Fides*)

Il mondo dominato dagli insetti - Lugubri previsioni del prof. Essing

(Nostro servizio particolare)

BEEKELEY (California) 6 sera

La visione di un mondo dominato dagli insetti, e nel quale l'umanità verrà da loro soggiogata o annientata, è la fredda e logica conclusione alla quale perviene il professor T. O. Essing, del dipartimento entomologico dell'Università di California, in un recentissimo articolo da lui scritto per la rivista mensile « Scientific Monthly ».

Questa visione che potrebbe sembrare un sogno della fantasia alata di qualche scrittore immaginoso, viene esplicitamente dichiarata non solo possibile, ma probabile, e verrà il giorno, sia pur assai lontano nel futuro, in cui gli insetti saranno in tal preponderanza numerica sull'antico implacabile nemico l'uomo, da riuscire eventualmente a dominare il mondo. L'umanità o verrà distrutta dagli insetti nemici dell'uomo, oppure soggiogat. dalle falangi sempre più numerose e potenti di questi piccoli distruttori.

Il professor Essig mette in rilievo il fatto che fino ad oggi l'uomo non è riuscito a far scomparire del tutto alcuna razza conosciuta di insetti distruttori, anzi si può affermare che tutti gli insetti in generale hanno approfittato dell'attività dell'uomo per accrescere il loro numero e diffondere ovunque la propria specie.

Benchè l'uomo sia riuscito almeno parzialmente a soggiogare alla sua volontà alcune determinate specie di forme viventi, nel mondo dei microrganismi ben poco egli è riuscito ad ottenere nell'opera di soggiogamento dei miliardi e miliardi di batteri e di protozona esistenti, nei confronti di alcuni dei quali l'uomo appare ancora sprovvisto di qualsiasi difesa. Vi è poi altresì da considerare il numero sempre crescente delle varietà di crescite fungose e delle muffe che continuano a devastare i rifornimenti alimentari del l'uomo. Il meglio che l'uomo può sperare nei loro confronti, asserisce il professor Essig, è di riuscire ad arrestarne i progressi. Lo stesso scienziato enumera quindi tutta una serie di insetti che l'uomo non è riuscito a cancellare dalla faccia della terra e dalle zone limitate dove originariamente essi infierivano si sono pian piano diffusi in tutto il mondo, moltiplicando il loro numero e le loro attività per mezzo della stessa opera dell'uomo che li combatte senza successo. (*Int. N. S.*)

Re Fuad anticiperà il suo ritorno in Egitto

LONDRA, 6 sera

In seguito ai negoziati per la conclusione del trattato Anglo-Egiziano, Re Fuad ha troncate le sue vacanze in Inghilterra ed è ripartito per Parigi. Dopo un soggiorno di una settimana nella capitale francese, il Sovrano rientrerà in Egitto accompagnato dal Primo Ministro egiziano che è partito con lui. (*Radio Stefani*).

Grande industriale che lascia 175 milioni in beneficenza

LONDRA, 6 sera

Il più grande dei manufatturieri inglesi di tabacchi, Bernardo Baron, ha lasciato in testamento 175 milioni di franchi in beneficenza.

Da vivo egli aveva distribuito altri due milioni di lire sterline ad opere di beneficenza.

Oggi s'inizia il volo Siberia-Alaska-New York

MOSCA, 6 sera

Si annuncia che gli aviatori Shestakoff e Bolotoff, il cui raid Siberia-Alaska-New York era stato da tempo annunciato, partiranno nella giornata di domani per la prima tappa Mosca-Omsk, che è la più lunga di tutte quelle previste (2250 Km.) Shestakoff è noto per avere effettuato nel 1927 il volo Mosca-Tochio e ritorno. L'apparecchio che è un monoplano bimotore completamente metallico, raggiungerà poi la costa siberiana di Nicolaief in dodici o tredici giorni. Per la traversata sull'oceano, al carrello verranno sostituiti dei galleggianti. Il volo sarà effettuato sotto gli auspici della Lega Aerea Sovietica. (*Radio Stef.*).

Il nuovo Direttore del "Lavoro Fascista,,

ROMA, 6 sera

Da oggi l'on. Augusto De Marsanich, presidente della Confederazione dei Sindacati Fascisti del Commercio, per deliberazione dei presidenti della Confederazione dei Sindacati fascisti dei lavoratori e dei professionisti e artisti, ha assunto la direzione del *Lavoro Fascista*.

Il "Popolo d'Italia,, per via aerea a Roma

ROMA, 6 sera

Il « Popolo d'Italia », a cominciare da oggi, è giunto a Roma per via aerea, potendo così esser messo in vendita alle 17. Per poter essere alla Capitale così presto, il giornale deve usufruire della linea di Venezia, compiendo il percorso Milano-Venezia e Venezia-Roma.

ECHI

"Il nostro Colonnello,,

L'inviato della *Gazzetta del Popolo* riferisce coloristicamente la giornata di domenica al campo del 92.o Fanteria, presenziato dal Principe Umberto.

« All'alba la sveglia al campo fu molto allegra per i fanti del 92.o fanteria. il bel reggimento che novera, fra le tante sue glorie, quella di ospitare il Principe di Piemonte.

Il campo è bello, ombroso e suggestivo, scaglionato fra rupi e castagni, non lontano da un torrente ciarliero. I fanti l'hanno ornato a modo loro, con intenzioni commoventi.

Il sole appena si annunziava, e già il Principe lasciava la modesta ma aggraziata casa ove ha stabilito la sua sede (sui tetti sventola una bandiera, a dire anche ai lontani la sua presenza) Sul piazzale del campo, sfilò dinanzi a lui il reggimento Poi mentre il cielo si schiariva, e il torrente si faceva d'argento, i soldati cantarono.

Canti della giovinezza armata, eternamente nuovi, gioia e nostalgia di chi ha conosciuto la guerra, e per tutta la vita ne porterà incancellabile il ricordo, insieme agli echi di quei canti, *L'inno al Piave; Passano i battaglioni*. Maschie voci animate da un commosso entusiasmo. Crescevano, salivano, si fondevano in accordi profondi, appoggiate agli ottoni della fanfara, creando effetti d'organo gigantesco.

Era giorno di rievocazione, per il 92 fanteria. Or sono quattordici anni, il quattro agosto, fu ad opera sua conquistato il Monte Rothek, e il reggimento n'ebbe la medaglia d'argento Appunto per questo, ieri chiamati dal Principe, convennero al campo i reduci del reggimento, e quelli del 181 che dal 92 .in guerra. era stato derivato.

Umberto di Savoia volle passare in rivista quei soldati di ieri, tra i quali sono tanti i mutilati e i decorati. Seguito dal generale Caputo, già comandante del reggimento, egli passò accanto a loro, s'intrattenne con loro, acconsentì a farsi fotografare in mezzo al loro gruppo. Poi passò a un altro atto della laboriosa giornata: il giuramento dei sottotenenti di nuova nomina ».

Amore di popolo

Quando il reggimento salì quassù, egli compì tutta la marcia a piedi, alla testa dei suoi soldati. Fu una camminata trionfale. Gli abitanti dei paesi s'erano affollati sul suo passaggio, la gente della montagna era scesa sui cigli della strada. Fiori mazzi di fiori. cumuli di fiori di venivano offerti, continuamente. Egli gradiva i doni; recava i fiori sulle braccia: e quand'erano troppi li passava a chi lo seguiva, rinnovando così di continuo il suo gentile viatico. Intanto, dietro di lui, i soldati cantavano: *Il nostro colonnello e Umberto di Savoia*... Che cosa non farebbero, quei soldati, per il loro colonnello? E che cosa non farebbe, il popolo, per il suo Principe?

Un giorno egli salì a una montagna. Giunse nei pressi d'una casupola alpestre. Incontrò un vecchissimo alpigiano. Parlò con lui, come usa, in dialetto. Ma si avvide che il vecchio non lo aveva riconosciuto. Tanto è vero che ad un punto disse che avrebbe voluto vedere quel Principe di cui tutti parlavano, e del quale teneva in serbo una fotografia. Il Principe volle vedere quella fotografia; e quanto l'ebbe domandò al vecchio: — Ma non vi pare che ci somigliamo?

Naturalmente l'equivoco fu chiarito. La commozione del vecchio non ebbe limiti. Solo più con le lacrime si espresse. E ora, sulla fotografia ch'egli per sempre serberà, c'è la firma che il Principe appose di suo pugno.

Il popolo della montagna garreggia nel manifestare al Principe il proprio amore. Quand'egli passa è un'incessante offerta di umili doni: un fiore, un bicchiere d'acqua, un sorso di vino. E felice quel montanaro che potè offrire alla sua giovane fame un pezzo di pane appena sfornato! E' il Principe di Piemonte, il loro Principe.

Homo, animal ridens

Dopo quella di Bergson che vede il ridere come un fenomeno sociale ecco l'ultimissima teoria del «riso» di Luciano Fabre, poeta-romanziere, ingegnere, psicologo Venti anni di ricerche e di metodiche osservazioni, con queste conclusioni riferite dal *Le Temps*.

Il riso non è un fenomeno sociale: è un accidente semplicemente umano, fisico, che l'organismo determina e regge: la sua causa si riduce a questo meccanismo: un disordine, seguito da un immediato equilibrio: un brusco passaggio da uno stato di vaso-costrizione, segno da uno stato di vaso-costrizione, segno zione, segno di angoscia a quello di vaso-dilatazione segno di gioia.

Perchè si ride quando cade qualcuno? Perchè nello stesso tempo l'idea della caduta eccita un'imbarazzo, un interesse di simpatia dinanzi al possibile accidente, la quale apprensione si calma subito, se il caduto si rialza. Falso allarme, e il riso allora scoppia.

Naturalmente M. Fabre è mirabile nel dimostrare la giustezza della sua scoperta, comprovando ch'essa ha valore universale, e si applica indifferentemente, col rigore di una legge, a tutti i casi che possono far ridere, dal più volgare al più squisito.

Carlo Bèdean, l'uomo che ha misurato l'energia umana

Un uomo di statura media, tendente al piccolo, solido, agile, con due occhi duri, quando il pensiero lo occupa, dolcissimi se si abbandona all'onda dei ricordi. Il volto ha inciso da mille rughe piccolissime, impronte di travaglio di sofferenza. Rigido e affascinante, cortese e ruvido insieme: questi è C. Bedaux.

Egli è stato intervistato per l'*Echo de Paris* circa la sua scoperta che l'ha reso multimilionario.

— Spiegatemi la vostra *unità*.

Bedeaux sorride: ha forse poca fiducia nella preparazione scientifica del suo interlocutore.

— Semplicissimo. L'unità Bedeaux, o B, è la frazione di un minuto di lavoro, più la frazione di un minuto di riposo, che totalizza sempre l'unità, ma varia in proporzione secondo la natura dello sforzo.

Ancora un rapido sorriso e segue il commento:

— L'unità Bedeaux non è un minuto di sforzo ma un minuto nel quale sforzo e riposo sono razionalmente combinati. E' l'indicazione precisa del tempo che devono durare, per un certo lavoro lo sforzo e il riposo, è il calcolo esatto del rendimento di energia.

Questa proporzione di sforzo e di riposo combinati varia non a seconda dell'individuo, ma del lavoro.

Così l'*unità Bedean* serve a calcolare credere il muratore, il fabbro, lo scaricatore hanno soltanto bisogno del 30 per cento di riposo, perchè nella fatica sono in giuoco moltissimi muscoli, e mentre alcuni lavorano altri riposano. V'è già un'armonia d'insieme che costituisce un riposo.

Invece una signorina che durante 8 ore arrotola delle sigarette usa sempre gli stessi muscoli, e ha bisogno del 200 per cento di riposo.

Ecco del resto la legge che esprime la misura del riposo:

Per ogni sforzo la fatica è proporzionale alla rapidità dei movimenti e inversamente proporzionale al numero di essi.

Così l'*unità Bedean* serve a calcolare il grado di utilizzazione del lavoro a controllare la produzione, a distribuire il dafare secondo le attitudini, ad assicurare una paga razionale, a controllare i prezzi di rivendita.

CORRIERE COMMERCIALE

NOTE PORTUARIE

I noli marittimi ed il retroterra dei porti Adriatici

E' cosa notissima che la causa principale della superiorità dei porti del Tirreno sui porti Adriatrici è costituita dalla sempre maggiore prevalenza del traffico dell'Atlantico su quello del Canale di Suez e del Mediterraneo Orientale. Quella prevalenza già marcatissima -rima del 1914 si è andata accentuando nel do-oguerra per la quasi totale scomparsa delle esportazioni dalla Russia e per la forte diminuzione nelle esportazioni di cereali dalla Rumenia e Bulgaria.

Ma più che la semplice affermazione generica di un fatto ineluttabile, può riuscire invece di qualche utilità il vedere in quale misura la prevalenza delle correnti del traffico provenienti dallo stretto di Gibilterra si ripercuota in vantaggio dei porti tirreni e in danno degli adriatici e se ed in quanto una tale sperequazione sia rimasta stazionaria, oppure sia aumentata o diminuita nell'ultimo decennio in confronto dell'anteguerra.

Fra le merci importate quasi totalmente per quella via sceglieremo soltanto il carbone, sia perchè esso costituisce, in peso, la massima importazione di Genova e Livorno, come di Venezia, sia perchè esso è la merce povera tipica, per la quale anche una piccola differenza nelle spese di trasporto è decisiva nel determinare la preferenza del porto di destinazione.

Carbone scar. a tonn.	Genova	Livorno	Venezia
1913	3.243.375	730.000	1.223.131
1924	3.213.906	904.936	1.119.148
1925	3.112.426	898.546	793.915
1926	2.715.048	905.673	741.650
1927	2.827.440	1.128.303	1.128.342
1928	3.067.719	912.945	1.203.534

Mentre Genova attraverso a qualche oscillazione, è riuscita nel dopoguerra a mantenere, anche per il carbone, la antica posizione, Venezia si è trovata fino al 1927 in una condizione di grave inferiorità, resa anche più sensibile dai progressi di Livorno.

Soltanto nel 1928 si è press'a poco ristabilito fra i tre porti il vecchio equilibrio degli ultimi anni dell'anteguerra.

Lo squilibrio fra Venezia, unico porto dell'Alto Adriatico che importi carbone e i porti tirreni solo in parte si può far risalire alla superiorità industriale della Liguria, del Piemonte e della Lombardia occidentale, che gravitano necessariamente verso i porti dell'Alto Tirreno, ed al progressivo e promettente sviluppo della Toscana, che si serve logicamente del porto di Livorno.

Ma il fabbisogno del Veneto, della Lombardia orientale, della Venezia Tridentina, di gran parte dell'Emilia non può assolutamente essere rappresentato dalle 700 od 800 mila tonnellate scaricate a Venezia nel 1925 e 1926, e nemmeno dalle 1.200.000 tonn. del 1928.

La causa di questa inferiorità, la differenza cioè dei noli dall'Inghilterra per l'Alto Tirreno e per l'Alto Adriatico, è ben nota; ma non è forse inutile vedere in quale misura essa possa contribuire a restringere il retroterra naturale del porto di Venezia.

I noli di carbone da Cardiff a Genova ed a Venezia hanno raggiunto negli anni che abbiamo considerato le seguenti medie annuali:

Noli medi annuali del carbone per tonnell.

	da Cardiff a Genova scell.	den.	a Venezia scell.	den.	Differenza scell.	den.
1913	9	1	10	10	1	9
1422-25	10	4	12	9	2	5
1926	10	1	12	3	2	2
1927	9	3	12	1	2	10
1928	8	3	10	4	2	1

Fra il 1924 ed il 1927, negli anni appunto in cui si fa più strindente l'inferiorità di Venezia non solo di fronte a Genova, ma anche di fronte a Livorno, la differenza dei noli ha raggiunto la massima altezza, ed essa è aggravata, fino al 1926, dal continuo inasprimento del cambio, a cui non corrispon de un aumento equivalente e compensatore delle tariffe ferroviarie.

Dopo la fine del 1927 l'equilibrio si ristabilisce sia per diminuzione della differenza fra i due noli, sia per la rivalutazione e stabilizzazione della lira, per cui si ritorna, sui rapporti fra noli marittimi e tariffe ferroviarie, alla situazione d'anteguerra.

Supponendo dunque che la differenza dei noli per tonnellata di carbone fra Tirreno e Adriatico debba mantenersi al livello del 1928, un po' al disotto quindi dei 2 scellini (9 lire italiane circa) è interessante determinare in quale misura una tale differenza possa influire sull'ampiezza del retroterra dei porti rispettivi. Poichè la tariffa ferroviaria per i trasporti a carro completo è di circa lire 0,17 per tonn. Km., ne deriva che il vantaggio di 9 lire sul nolo dovrebbe permettere al carbone proveniente da Genova o da Livorno di spingersi per 53 Km. oltre i limiti del suo retroterra naturale. Per dare un esempio concreto, essendo la distanza ferroviaria complessiva fra Livorno e Venezia di 350 Km., il limite dei due retroterra dovrebbe essere a 175 Km. da i due porti e precisamente alla stazione di Casalecchio di Reno, od anzi un po' più in là verso Pistoia. Ma in realtà la differenza dei noli permette allo speditore livornese di spingere il suo carbone oltre Bologna fino a Poggio Renatico.

E' dunque tutta la provincia di Bologna colla parte --- meridionale della provincia di Ferrara che passano per questa ragione dal retroterra di Venezia a quella di Livorno; come van no quasi del tutto perdute per il porto di Venezia a vantaggio di Genova, le provincie di Modena, di Cremona, di Bergamo e di Brescia.

Venezia non potendo influire sulla misura dei noli pensa di agile sulle operazioni di scarico e di inoltro per ferrovia, aumentandone la rapidità e diminuendone i costi e più ancora spera nella ripresa del traffico di esportazione dai porti di Trieste e di Fiume, che, assicurando alle navi risalenti l'Adriatico un sufficiente carico di ritorno, provochi un ribasso nei noli e dallo sviluppo della navigazione fluviale, che permettendo un forte ribasso nel costo dei trasporti terrestri, richiami a Venezia tutto il carbone destinato al rifornimento delle provincie emiliani e lombarde situate lungo le rive del Po fino a Piacenza.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Il Credito Italiano in movimento da qualche giorno balza oggi a 856 ed è pagat all'ultimo 863.*

Bastogi ancora ferme ed assorbite.

Il Mercato mantiene la sua impronta di sostenutezza specialmente per Consolidato, Fiat, Chatillon Viscosa, Generali.

BOLOGNA, 6 — Rendita Italiana 3.50 per cento 68,50 — Consolidato 5 per cento 79,72 — Obbligazioni Venezie 72,50 — Banca d'Italia 1905 — Banca Commerciale Italiana 1392 — Banca Nazionale di Credito 550 — Banco di Roma 119 — Credito Italiano 858 — Cosulich 100 — Meridionali 1160 — N.G.I. Rubattino 513 — Seta di Chatillon 233,50 — Snia Viscosa 87,50 — Montecatini 262 — Fiat 543 — Adriatica Elettrica 286 — Terni 408 — Riseria Italiana 90 — Bonifiche Ferraresi 505 — Assicurazioni Generali 5385 — Credito Fondiario 5 per cento 455 — Credito Fondiario 6 per cento 476. — *Cambi*: Parigi 74,95 — Londra 92,80 — New York 19,12 — Svizzera 367,85.

BORSA DI MILANO

MILANO, 6 — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,20 — Consolidato 5 per cento 79,80 — Banca d'Italia 1900 — Banca Commerciale Italiana 1388 — Banca Nazionale di Credito 550 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 858 — Cosulich 99 — Mediterranee 727 — Meridionali 1162 — N.G.I. Rubattino 513 — Libera Triestina 140 — Cotonificio Cantoni 4290 — Cotonificio Veneziano 106 — Lanificio Rossi 3990 — Seta di Chatillon 234,50 — Linificio Nazionale 399,50 — Snia Viscosa 88 — Ilva 237,50 — Metallurgica Italiana 199 — Miniere «Elba» 49 — Montecatini 261 — Fiat 543,50 — Adriatica Elettrica 288 — Edison 879,50 — Vizzola 960 — Terni 409 — Distillerie Italiane 148 — Industrie Zuccheri 720 — Raffinerie Liguri Lombarde 770 — Riseria Italiana 89 — Gulinelli Distilleria 238 — Bonifiche Ferraresi 503,50 — Fondi Rustici 194 — Beni stabili 666 — Eridania 485 — *Cambi*: Parigi 74,93 — Londra 92,77 — New York 19,07 — Svizzra 367,87 — Berlino 4,55 — Bruxlles 265,95 — Zagabria 33,65 — Spagna 279,80 — Olanda 7,66.

BORSA DI ROMA

ROMA, 6 — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 6807 1 2 — id. f. m. 6820 — Consolidato 5 per cento cont. 79,50 — id. f. m. 7982 1-2 — Obbligazioni Venezie 7275 — Banca d'Italia 1906 — Crdito Fondiario 457 — Banca Commerciale Italiana 1387 — Credito Italiano 856 — Banco di Roma 118 1-2 — Banca Nazionale di Credito 556 — Credito Marittimo 501 — Banca d'America e d'Italia 100 — Consorzio Mob. Finan. 868 — Ferrovie Meridionali 1152 — Rubattino 514 — Cosulich 99 — Libera Triestina 140 — Tramways 280 — Cotoniere Meridionali 31 1-2 — S.N.I.A. 88 1-4 — Soie de Chatillon 234 — Varedo 47 1-4 — Terni 408 1-2 — Elba 50 1-2 — Metallurgica Italiana 200 — Ilva 237 — Ansaldo 145 — Fiat 542 1-2 — Azoto 156 — Montecatini 260 1-2 — Monte Amiata 265 3-4 — Antimonio 237 — Gas 749 — Romana Zuccheri 112 — Eridania 486 — Pantanella 213 — Bonifiche Ferraresi 504 1-2 — Fondi Rustici 193 — Immobiliare 943 — Beni Stabili 664 — Imprese Fondiarie 142 — Risanamento 1111 — S.A.T.A. 22 — Acqua Marcia 1540 — Condotte 770 — Acquedotto Serino 587 — Marconi 352 — Cementi Spalato 215 —Isonzo 82 1-2 — Fondiaria Vita 762 — Acquedotto Palermo 480 — S.I.E.T. 131 — Banca It. Brit. 498 — *Cambi*: Parigi 7490 — Londra 9278 — New York 1910.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 6 — Rendita Italiana 3.50 per cento f. m. 6840 — Consolidato 5 per cento 7970 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 7252 1-2 — Banca Commerciale Italiana 1392 — Banco Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 553 — Assicurazioni Generali 3385 — Cosulich 99 — Veneziana Navigazione 275 — Libera Triestina 138 — Cantiere Navale Triestino 80 — Cantieri Acciaierie Venezie 70 — Ferrovie Meridionali 1165 — Costruzioni Venete 257 — Adriatica di Elettricità 28950 — Terni 407 — Ilva 257 — Fiat 544 — Cotonicio Veneziano 106 — Soie de Chatillon 234 — Grandi Alberghi 74 — Montecatini 261,25 — Conterie Veneziane 1910 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Francia 74,9350 — Londra 92,8050 — Svizzera 368 — New York 19.1950 — Spagna 279 — Berlino 4,5575 — Belgio 266 — Vienna 2,6775 — Zagabria 33.65 — Praga 56,62 — Bucarest 11,35 — Budapest 3,33.

AGRICOLTURA

MERCATO DI FERRARA

Cereali. — Frumento Ferrarese fino n. r. al q.le L. 124-126; Frumento Ferr. buono mercantile n. r. 121-123; Frumento Ferrarese mercantile n. r. 119-120; Farina di frumento Marca B 162-165; Farina frumento marca C, 159-161; Crusca 64-66; Tritello 60-62; Farina gialla con crusca 110-1120; Farina gialla con crusca per uso zootec. 100-102; Farina gialla abburattata 116-118.

Tessili. — Canapa buona, in fagotti ed in natura di Bondeno e di Cento il q.le 440-450; Canapa fina in fagotti ed in natura del Ferrarese 40-440; Canapa buona, in fagotti ed in natura del Ferrarese 415-420; Canapa comune in fagotti ed in natura 400-410. Canapa inferiore, in fagotti ed in natura 340-350; Scarti di canapa naturale 350-360; Canaponi scavezzi 350-360; Stoppe naturali 250-270; Stoppe 1.a e 2.a qualità 300-310; Stoffe 3.a nette da 4.a 250-260.

Foraggi. — Fieno maggengo sciolto, posto in carro sul luogo di produzione il q.le 34-37; Fieno misto sciolto, posto in carro 32-35; Erba medica sciolta, posta in carro 32-34.

Legna. — Zocca forte con taglio mercantile il q.le 20-22; oZcca dolce id. 18 19; Pali forti 23-25; Pali dolci 21-23; Fascine forti 14-15; Fascine dolci 11-13.

Bestiame. — Buoi da lavoro (peso vivo) il q.le 4-0-/ ; Vacche da lavoro (peso vivo 360-450; Buoi da macello (peso netto) 1.a qual. 440-465; id (peso netto) 1.a qual. 850-880; id. (peso vivo) 2.a qual. 330-355; id. (peso netto) 2.a qual. 700-750; Vacche da macello (peso vivo) 1.a qual. 400-450; id. (peso netto) 1.a qual. 800-850; id. (peso vivo) 2.a qual. 305-350; id. (peso netto) 2. qual. 680-630; Vitelli (peso vivo) 1.a qualità 600-630; id. (peso vivo) 2.a qualità 540-570; Maiali (peso vivo) 550-620; id. (peso netto) 780-820; Ovini: Agnelli (peso vivo) 400-500; Pecore (peso vivo) 250-280.

Andamento del Mercato. — Cereali. Grani: Mercato fiacco: Canapa: mercato attivo. Ricercati i sottoprodotti. Bestiame: Mercato calmo nei bovini da lavoro. Prezzi sostenuti nei bovini da macello per scarsità di capi.

MERCATO GRANI

ALESSANDRIA, 5. — Frumento L. 120 a 122, melica 84 a 85; segale 80 a 85; avena 82 a 85 al quintale.

VERONA, 5. — Frumenti flacchi da lire 120 a 122, granoni ribassati due lire.

BRESCIA, 3. — Frumento fino nostrano L. 120 a 123; idem buono mercantile 118 a 120; granoturco agostano 89 a 91; idem scaiolo 87 a 89; idem taiolone 86 a 88.

NOVARA, 5. — Frumento ardito Lire 120 a 122.

PARMA, 3. — Frumento fino da Lire 124 a 125, id. buono mercantile 122 a 123, frumentone nostrano fino 96 a 98, id. mercantile 92 a 93.

SERMIDE, 5. — Frumento fino nostrano di Po da L. 125 a 126 quello mercantile da lire 120 a 122.

La siccità, che perdura da molto tempo, sarà causa di un scarso raccolto di frumentone e scarseggiano pure i foraggi.

VOGHERA, 3. — Frumento nostrano fino L. 125, frumentone nazionale 96, avena 85.

BORSA CEREALI

MILANO, 6. — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento - sostenuto largamente trattato. Prezzi sostenuti. Apertura, agosto 128,30; Ottobre 131,40; dicembre 136,60. Chiusura contante 128,50; Agosto 128,90; Ottobre 131,50; dicembre 136,75.

Granoturco - facile, scarsamente trattato. Prezzi in ribasso. Apertura agosto 86,75; ottobre 80,75; dicembre 80; Chiusura agosto 86,50; ottobre 81,10 dicembre 80,50.

Riso, irregolare limitato numero di affari andamento irregolare. Apertura Agosto 156,50; Ottobre 142,25; dicembre 141,60. Chiusura, agosto 156, ottobre 141,40; dicembre 141,50.

Risone, idem come per il riso. Aperduta agosto 110, ottobre 96,10. dicembre 96,50. Chiusura agosto 110,75; ottobre 95,50, dicembre 96,25.

Fallimenti e concordati

ALESSANDRIA: *Bardone Garibaldi*, generi alimentari, Pozzolo Formigaro.

ANCONA: *Bellocchi Alberto* fu Marco, generi alimentari, Bastia di Fabriano. — *Crivellini Armando*, trasporti, Senigallia. — *Leotardi Renato*, articoli elettrici, Fabriano.

BOLOGNA: *Giacomelli Cesare*, fabbrica ghiaccio, Porretta. — *Parisini Diana*, vini, liquori e caffè, via Nosadella 7; cur. prof. rag. Dante Pitani. — *Pollettini Luigi*, pellami e calzature, via Montegrappa 1; cur. avv. Dino Bolognini.

FORLI': *Baccagli e C.*, ditta in persona di Baccagli Vittorio, mercerie, via Anita Garibaldi 2. — *Borghi Ferruccio*, San Piero in Bagno. — *Morri Serafino*, manifatture, Ciola di Carniale (Poggio Berni). — *Orsini Adele*, paste alimentari, Cesena. — *Papini Armando*, Cesena. — *Piraccini Pietro e figlio*, ditta in persona di Piraccini Epaminonda, pellami e calzature, Cesena.

GROSSETO: *Masciali Stefano*, generi alimentari, Porto S. Stefano.

MANTOVA: *Baraldi Fernando*, tessuti, Moglia di Gonzaga. — *Castellani Gilio*, impresa trasporti, Casteldaio. — *Formenti Olindo*, generi vari, Casatico. — *Laurati Ardicio*, generi alimentari, Sermide. — *Tedeschi Iginio e Flisi Jole*, vini, Marcaria.

PADOVA: *Carraro Luigi Giacinto e Carraro Raimondo Angelo*, caseificio, Pernumia. — *Dalla Vigna Adamo*, ombrellaio ambulante, Abano. — *Faggion Antonietta* mar Dalla Vigna, legna, carbone e mercerie, Abano. — *Ferro Giuseppe*, armi, Este — *Pieretto Carlo*, calzature.

PIACENZA: *Bonfanti Duilio*, tessuti. — *Marazzi Giuseppe e Angelo*, granaglie, Borgonovo.

REGGIO EMILIA: *Bagnoli Giuseppe*, mulino, Quattro Castella. — *Giaroni Contardo*, legnami.

CRONACA SPORTIVA

Campionato provinciale di tiro alla fune

Velodromo Bolognese, 25 agosto 1929

L'annunciato Campionato Provinciale Bolognese di Tiro alla fune avrà luogo il giorno 25 p. v. e si svolgerà al Velodromo Bolognese (gentilmente concesso).

Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa tassa di L. 10, per ogni squadra iscritta dovranno pervenire alla Direzione Tecnica del Dopolavoro Provinviale, in via Parigi n. 9 non oltre il 9 agosto; non saranno ritenute valide quelle iscrizioni che eventualmente pervenissero dopo tale data. Ogni Sezione non potrà iscrivere più di due squadre per ogni categoria.

Le categorie, come è noto, sono due: 1) squadra composta di otto uomini più una riserva, senza limitazione di peso; 2) squadra composta di otto uomini più una riserva, ed ogni atleta non dovrà superare gli ottanta chilogrammi. Per ogni squadra inscritta si dovrà indicare a quale categoria s'intende partecipare, il cognome e nome di ogni atleta ed il numero della tessera dopolavoristica.

Il costume (maglia, calzoni o calzoncini) dei componenti le singole squadre dovrà essere uniforme e decente.

Le squadre vincitrici del Componato Provinciale saranno prescelte per disputare il Campionato Regionale Emiliano, che si svolgerà in Bologna, nella prima quindicina di settembre.

Premi individuali e di categoria

Prima squadra classificata n. 8 medaglie vermeilie di mm. 27; seconda 8 medaglie d'argento di mm. 27; terza 8 medaglie d'argento di mm. 22. Alla Sezione o Gruppo aziendale cui appartiene la squadra prima classificata per ogni categoria una targa artistica. Alla Sezione o Gruppo meglio classificata nelle due categorie fra le squadre premiate una coppa artistica.

Nel computo della classifica si osserverà il seguente punteggio: alla prima squadra classificata punti 4, alla seconda punti 2, alla terza punti uno. Artistica medaglia d'argento a tutte quelle Sezioni o Gruppi che presenteranno due squadre per ogni categoria.

Per ogni ulteriore schiarimento rivolgersi alla Direzione Tecnica Provinciale dell'O.N.D., via Parigi n. 9, Bologna.

La prova internazionale d'aviazione

PARIGI, 6 sera

L'aereo Club di Francia ha proceduto allo spoglio dei fogli di controllo dei commissari del circuito per la prova del consumo, svoltasi ieri ad Oriy. 43 concorrenti sono qualificati per partecipare al « Giro di Europa » la cui partenza verrà data domattina a cominciare dalle ore 9 all'aerodromo di Orly. Gli aviatori Delmotto, Loerzer, Benaffatè, Kirsh dovranno ripetere nel pomeriggio di oggi la prova per essere qualificati, avendo essi consumato una quantità di benzina maggiore di quanto era stata loro attribuita per il percorso regolamentare di 328 Km. Il concorrente Tedesco Bismark ed il serbo Turk che sono stati costretti ad atterrare per panne dovranno ugualmente ripetere la prova di consumo.

Cinque piloti sono stati eliminati. Kissen, Edggens Schuz (tedeschi), Lharcle e Roquers (francesi).

Il circuito turistico d'Europa

E' bene far notare alla cittadinanza Bolognese e Modenese, che alla grande prova Internazionale del circuito turistico di Europa, nella quale sono in gara cinque nazioni, gli aviatori Corrado Mattioli di Bologna, e Benassati di Modena, sono considerati fra i più valenti concorrenti che l'Italia ha portato in lizza.

Questi intrepidi piloti della nostra regione, che, recentemente compirono silenziosamente un magnifico raid da Napoli a Torino in una sola tappa, trasportando dalla capitale della Campania alla capitale del Piemonte, il loro *Romeo*, oggi battezzato X. 8, si sono ieri in Francia ben affermati nelle gare di consumo Il viaggio da Torino a Parigi, compiuto sotto un furioso temporale si è svolto ugualmente regolarissimo, mettendo in rilievo l'abilità dei piloti, e le ottime qualità dell'apparecchio.

Domani i 52 apparecchi che concorrono a questa prova internazionale si accingeranno per la prima tappa: Parigi-Milano. Ci auguriamo che i nostri due bravi piloti, sapranno far valere la loro indiscussa perizia aviatoria, e piazzarsi in questa gara, ottimamente.

Le quattro ore di lavoro per le operaie madri di famiglia

ROMA, 6 sera

Il sistema delle mezze giornate di quattro ore di lavoro per le madri di famiglia da tempo già introdotto in America, viene ora esperimentato dagli industriali di Bordeaux. I primi esperimenti hanno dato un risultato molto soddisfacente. Per gli industriali, il problema si riduce alla divisione del personale femminile in squadre adeguate, che si sostituiscono reciprocamente in modo che il lavoro prosegua senza interruzioni. Per le operaie madri di famiglia, invece, il sistema presenta il vantaggio di lasciare loro, naturalmente con un guadagno minore, la mezza giornata libera per la cura delle faccende domestiche e l'educazione dei figli.

BOLLETTINO DEL TEMPO

6 agosto 1929

dalle 12 del 5 agosto alle 12 del 6 agosto

CITTÀ	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 28	+ 19	sereno	
Ancona	+ 27	+ 19	sereno	mosso
Catania	+ 31	+ 24	sereno	legg. mosso
Firenze	+ 29	+ 18	1/4 coperto	
Fiume	+ 27	+ 17	1/4 coperto	calmo
Foggia	+ 32	+ 20	1/4 coperto	
Genova	+ 26	+ 17	sereno	mosso
Messina	+ 30	+ 24	1/4 coperto	legg. mosso
Milano	+ 23	+ 14	1/4 coperto	
Napoli	+ 27	+ 21	1/4 coperto	calmo
Palermo	+ 31	+ 20	3/4 coperto	legg. mosso
Roma	+ 30	+ 20	sereno	legg. mosso
San Remo	+ 25	+ 19	sereno	calmo
Sassari	+ 28	+ 19	sereno	
Taranto	+ 29	+ 22	sereno	mosso
Torino	+ 26	+ 15	nebbioso	
Trento	+ 21	+ 15	sereno	
Trieste	+ 26	+ 18	1/4 coperto	calmo
Tripoli	+ 30	+ 23	sereno	legg. mosso
Venezia	+ 26	+ 18	sereno	calmo

Situazione barica: Le aree anticicloniche della Russia Centrale e del Golfo di Guascogna si sono fuse in un'area unica sull'Europa Centrale. La depressione del Mare del Nord ha spostato il suo centro verso nord-est sulla costa occidentale della Norvegia.

Probabilità: La formazione dell'area anticiclonica sull'Europa Centrale e sulle Alpi ha ristabilito rapidamente il bel tempo sull'Alta Italia, dopo la breve perturbazione della giornata di ieri. Pertanto l'influenza dell'anticiclone si estenderà, per le prossime ventiquattro ore, in tutta l'Italia, determinando predominio di venti settentrionali, con cielo piuttosto sereno. Qualche manifestazione temporalesca residua, nelle ore pomeridiane, si ritiene probabile sul medio e basso versante Adriatico. Temperatura stazionaria. Mare piuttosto mosso.

L'attività dell'Opera nazionale Maternità e Infanzia

ROMA, 6 sera.

Dalla relazione del prefetto Graziani, direttore dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, si rileva che l'Opera nel 1928 spese ed impiantò per l'assistenza e la maternità, in ricoveri gestanti, in sussidi a mamme per figli legittimi ed illegittimi, per refettori materni ed infantili lire 27.954.340; per assistenza all'infanzia in ricoveri e sussidi per i fermati di P. S., per profilassi antitubercolare infantile lire 34.000.000; per sovvenzioni ad istituti di maternità e per l'infanzia L. 13.294.660; per propaganda con pubblicazioni, ambulatori, cattedre ambulanti, lire 1.650,000; per spese generali di organizzazione dei servizi lire 3.100.000; in tutto lire 79.990 milioni.

I risultati ch eottenne, secondo i dati finora raccolti, possono riassumersi nelle cifre ch eseguono: ambulatori ostetrici e pediatrici istituiti direttamente dall'Opera, 82; bambini in essi visitati 20 mila, gestanti e madri 4700, in tutto 24.700, oltre agli assistiti nei 300 ambulatori istituiti dagli organi provinciali e dei quali non potè ancora accertarsi il numero.

Cattedre ambulanti di puericoltura, 18 con 342 consultorii. Madri e fanciulli visitati nei consultorii 54.566, a domicilio dalle assistenti visitatrici delle cattedre 100 mila, in tutto 154.566; donne e fanciulli ammessi ai refettori materni istituiti dall'Opera (mancano molti dati) 20 mila, gestanti ricoverate in istituti 2000, madri sussidiate per l'allattamento di figli legittimi 9400, per allattamento di figli illegittimi riconosciuti 12.000, in tutto 23.400.

Fanciulli bisognosi assistiti presso le loro famiglie 7450 fanciulli sani in abbandono, o traviati, avviati in campagna o in educazione presso istituti 1184, affetti da tubercolosi latente, o chiusa, curati profilatticamente in appositi istituti 5800. infermi anormali educabili 600, fermati per motivi di P. S. e provvisoriamente assistiti 1500, in tutto 27.204.

Le provvidenze di ordine sociale che lunque l'Opera ha concretizzato nel 1928, anno VI dell'Era fascista, si estesero ad una massa di 249.870 persone, e l acifra, per l'incompletezza di dati può ritenersi al di sotto del reale. Migliorò altresì con sovvenzioni le condizioni igieniche ed il funzionamento di 988 istituti e ne ispezionò 683.

Ma il bilancio dell'attività dell'Opera non si chiude tutto in queste realizzazioni. Ogiuno intende il valore morale e politico che è contenuto nell'espressione di quell'imponente numero statistico e dei duraturi benefici derivanti dalle necessarie organizzazioni dei servizi istituiti. Ed il maggior successo dell'istituto fascista si trova precisamente in questo suo esteso campo di attività nella lenta e perciò più durevole, trasformazione di abiti spirituali e di elaborazione d icoscienze, che, se ha un valore imprescindibile ed imponderabile, è però penetrante e sicuramente fecondo di utili risultati per l'educazione delle masse e per gli alti fini del Regime.

Le gite del Dopolavoro e gli autoservizi pubblici

ROMA, 6 sera

Il Ministro delle Comunicazioni ha diretto ai Circoli ferroviari una circolare relativamente alle gite organizzate dall'Opera Dopolavoro con vetture di autoservizi pubblici.

La circolare stabilisce: 1. Le domande delle ditte esercenti autoservizi pubblici di linea per la effettuazione di corse fuori linea per l'O.N.D. e le relative autorizzazioni, da rilasciarsi dai Circoli ferroviari, devono essere assoggettate alla tassa di bollo, in quanto le esenzioni tributarie accordate all'O.N.D. non possono estendersi alle ditte cui appartengono gli autobus, le quali sono tenute alla presentazione della domanda ed al conseguimento dell'autorizzazione.

« 2. Il Ministero degli Interni ha stabilito che, anche per le corse fuori linea, nell'interesse dell'O.N.B., le ditte esercenti autoservizi pubblici di linea devono ritirare il preventivo nulla osta dall'autorità politica, giusta quanto prescritto dal decreto del dicembre 1923. Ciò non può riuscire di ostacolo allo svolgimento dell'attività dell'O.N. D. in quanto l'autorità politica non mancherà di provvedere in modo da agevolare la effettuazione delle gite. I Circoli ferroviari faranno in proposito opportune comunicazioni alle ditte esercenti autoservizi di linea, dandone assicurazione ».

Il rilascio della Carta di turismo alpino

ROMA, 6 sera

Per facilitare il movimento turistico nella zona alpina, il Ministero degli Interni ha dato disposizioni alle Prefetture circa il rilascio della carta di turismo alpino e perchè venga maggiormente semplificata la procedura per l'istruttoria delle domande, allo scopo di ottenere che il documento sia rilasciato nel minor tempo possibile e con il minimo fastidio dei richiedenti, fermo però il principio della competenza al rilascio da parte dei prefetti e dei questori delle provincie di confine.

Non occorre, dicono le istruzioni date, d'ora innanzi far vistare la carta di turismo alpino da tutti i singoli questori delle varie provincie toccate dall'alpinista, bensì da un solo questore per ogni settore di confine, intendendo per settore di confine tutta la linea di frontiera tra il nostro Stato ed uno degli Stati confinanti.

La carta di turismo e le singole specifiche autorizzazioni apposte sulla carta stessa hanno la durata di un anno. Le persone munite di passaporto sono autorizzate a circolare nella zona di confine, purchè sul passaporto facciano apporre una speciale dichiarazione da parte dei questori delle provincie di confine.

La libertà degli affitti e il problema edilizio

ROMA, 6 sera

Il pensiero della Federazione Nazionale dei Costruttori Edili sull'importante problema del ritorno della libertà degli affitti, è così riferito:

La forma di ripresa edilizia che entro quest'anno occorre provocare come elemento calmieratore della situazione, non deve rivestire nessun carattere di artifiziosità o di straordinarietà, che presto o tardi sarebbe fatalmente scontato con un aggravamento della situazione. Quello che occorre è avviare nuovamente, per flusso normale e naturale, il capitale agli investimenti edilizi. A questa ripresa di normale finanziamento dell'edilizia si opponevano finora varie cause che tendevano a sviare il normale flusso del capitale verso gli investimenti di case e che erano rappresentate appunto dal regime vincolistico; altra causa, e potentissima, la incertezza monetaria che rendeva aleatorio e speculativo l'investimento edilizio; questa causa, grazie al Fascismo, è cessata. Siamo dunque nelle migliori condizioni per riprendere integralmente il problema del credito edilizio adeguandolo alla normalità e alla libertà dei fitti che è il presupposto necessario ad un impianto sano ».

Avanguardisti e Balilla coraggiosi

ROMA, 6 sera

L'O. N. B. ha citato all'ordine del giorno i seguenti avanguardisti e balilla:

1.o) L'avanguardista marinaio Permattei Francesco di Giuseppe di anni 16 da Ancona « il 31 maggio u. s. senza esitare un istante si gettava vestito nelle acque del porto di Ancona salvando con malta fatica il marinaio Trimboli Rocco che colpito da improvviso malore mentre prendeva il bagno stava per annegare ».

2.o) L'avanguardista Bozzi Arrighi Dino di Vincenzo di anni 16 da Grosseto « il 24 giugno u. s. trovandosi sulla riva del fiume Ombrone si gettava risoluto in acqua riuscendo a salvare l'avanguardista Mariani Mario che colpito da crampi alle gambe mentre si bagnava era in procinto di annegare ».

3.o) L'avanguardista Lucini Giulio di Arcangelo di anni 18 da Blevio (Como) « trovandosi nella località «Belvedere» alla riva del lago di Blevio si gettava con ammirabile prontezza in acqua per salvare il giovane Triulzio Giov anni che stava per annegare miseramente ».

4.o) L'avanguardista Patrini Lodovico fu Luigi di anni 15 da Novate Mezzole (Sondrio) « il 17 giugno u. s. con disprezzo della propria vita riusciva a salvare non senza fatica il giovane Picciotti Giuseppe di anni 23 che allontanandosi dalla sponda del lago Mezzola e poco esperto del nuoto stava per annegare ».

5.o) Il balilla Di Rocco Raffaele di Ernesto di anni 11 da S. Vincenzo Valle Roveto (Aquila) « il 18 giugno u. s. si gettava vestito nelle acque del fiume Liri e dopo sforzi inauditi riusciva a trarre in salvo alla riva il balilla Rugghia Paolo caduto accidentalmente in acqua ed in serio pericolo di annegare ».

6.o) Il balilla Tarelli Rinaldo di Scipione di anni 12 da Anguillara Sabazia (Roma) « il 12 giugno u. s. si gettava quasi vestito nelle acque del lago di Bracciano e sprezzante del pericolo cui andava incontro dopo molti stenti salvava il bambino Antonini Aldo di anni 7 in procinto di annegare ».

7.o) Il balilla Martucci Clementino di Pietro di anni 12 da Monpantero (Torino) « il 5 giugno u. s. con mirabile presenza di spirito riusciva a trarre alla riva la piccola italiana Vottero Matilde di anni 10 che caduta accidentalmente nelle acque del torrente Censchio si dibatteva disperatamente con pericolo di annegare ».

8.o) L'avanguardista Rinna Vincenzo di Giuseppe di anni 18 da Napoli « il giorno 11 maggio u. s. trovandosi presente ad una rissa tra popolane armate, dopo movimentata lotta disarmava della rivoltella con intrepido coraggio una di esse ».

9.o) Il balilla Bollanzzach Marte di Tommaso di anni 12 da Rovereto (Trento) « il giorno 8 luglio u. s. alla vista di un cavallo che si era dato a precipitosa fuga non curante del grave pericolo cui andava incontro gli si parava innanzi riuscendo a fermarlo scongiurando così probabili disgrazie ».

10.o) L'avanguardista marinaio Pifferi Guerrino di Giuseppe di anni 15 da Malcesine (Verona) « il 29 giugno u. s. si gettava nelle acque profonde del porto di Malcesine non curante del pericolo salvava il balilla marinaio Tonelli Agostino accidentalmente caduto in acqua ed in procinto di annegare ».

11.o) Gli avanguardisti Castorina Salvatore di Pietro, Pappalardo Natale di Domenico, Szanbò Alessandro di Alessandro della 63.a legione A. G. F. di Catania « il 17 luglio u. s. con spirito di abnegazione traevano in salvo l'avanguardista Basile Gioacchino il quale mentre si bagnava al lido della Plaja stava per essere travolto dalle onde ».

12.o) Il balilla marinaretto Guzzovaglia Mario di Gennaro della nave scuola «marinaretti Caracciolo» il quale trovandosi con due suoi camerati in un battello nei paraggi di S. Lucia ed essendo uno di questi caduto accidentalmente in mare si slanciava in acqua vestito e incurante del pericolo riusciva a trarlo in salvo.

Gli uffici paritetici di collocamento

ROMA, 6 sera

Il Ministero delle Corporazioni, da comunicati apparsi su alcuni giornali, ha appreso dell'istituzione di uffici paritetici di collocamento. In seguito a ciò il Ministero ha emanato precise disposizioni alle organizzazioni dipendenti, perchè gli accordi e le stipulazioni circa la disciplina ed il collocamento di categoria dei prestatori d'opera siano sempre comunicati preventivamente al Ministero per il necessario assenso, e perchè alle organizzazioni dipendenti sia fatta sempre presente l'opportunità di soprassedere ad iniziative parziali, in attesa delle prossime decisioni di ordine generale che il Ministero delle Corporazioni viene concretando circa l'organizzazione nazionale degli uffici di collocamento.

L'ingresso gratuito ai musei e alle gallerie

ROMA, 6 sera

In conseguenza dell'abolizione delle tasse di ingresso ai monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità, recentemente disposto dal governo fascista, con decorrenza dal 1.o settembre p. v. il Ministro della E. N. on. Belluzzo, ha predisposto le norme per disciplinare l'ingresso del pubblico nei luoghi suddetti, in modo che nessun inconveniente possa verificarsi per la tutela del patrimonio artistico nazionale. Le norme stesse saranno emanate con ordinanza di cui al più presto verrà data ampia conoscenza al pubblico.

La "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 6 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 8 luglio 1929 n. 1338 concernente l'autorizzazione alla Società anonima «Istituto Nazionale di Credito Edilizio» con sede in Roma, ad emettere cartelle edilizie in corrispettivo dei mutui ipotecari per un ammontare complessivo di 190 milioni.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti ministeriali 31 luglio 1929 concernenti l'approvazione del nuovo statuto regolamento del consorzio per l'industria ed il commercio dei marmi di Carrara.

CORRIERE BOLOGNESE

FATTI E MISFATTI

Il galantuomismo di un... borseggiatore

Giorni or sono certa Giulia Maria Roberto in Giannone, proveniente da Ginevra, e diretta a San Pietro Vernotico per trascorrere qualche tempo presso una sorella durante una breve sosta alla nostra stazione, veniva borseggiata della somma di L. 1000, che custodiva in una borsetta. I mille franchi costituivano il modesto peculio della giovane donna, la quale era riuscita a risparmiare quel poco di danaro durante tre lunghi anni di lavoro in una portineria. La Roberto poi, al momento di sporgere denuncia del furto subito, per poco non andò incontro a guai seri, non potendo ella comprovare la veridicità dell'asserto. L'intervento del vice questore cav. Amoroso valse a toglierla d'impaccio e la poveretta venne avviata alla volta di San Pietro Vernotico, in quel di Brindisi, in attesa di informazioni. L'altro ieri poi giungeva per posta al Commissariato della stazione un plico contenente il passaporto ed il biglietto di viaggio della Roberto. Evidentemente il borseggiatore ha voluto dimostrare di non essere un malfattore dei più volgari, ed accontentatosi dei quattrini ha restituito il passaporto che potrà essere utile alla Roberto. Con ciò si è ottenuto inoltre la prova della veridicità della denuncia presentata dalla donna alla quale sono stati senz'altro inviati i documenti che le furono sottratti.

Una tettoia in fiamme

La notte scorsa verso le ore 2 scoppiava improvvisamente un incendio in una tettoia situata in frazione San Giuseppe n. 1172, nella località Speranza. L'intervento dei pompieri valse, dopo lungo lavoro, a spegnere il fuoco che ha causato soltanto lievi danni.

— Un principio d'incendio si è manifestato ieri in via Mascarella 89, nella tettoia di una fabbrica di combustibili e di carbone artificiale condotta da certo Fernando Fanti. Il fuoco è stato prontamente domato dai pompieri.

La grave caduta di un ciclista

Questa mattina in vicolo Broglio, certo Scandellari Emilio fu Raffaele, di anni 26, procedendo in bicicletta, causa la rottura improvvisa della forcella, cadeva al suolo e riportava contusioni varie per il corpo ed una ferita al capo. Soccorso dai pompieri lo Scandellari fu trasportato all'Ospedale Maggiore dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Attività sindacale

Adunanza alla « Direttissima ». — Domenica scorsa il Segretario Provinciale degli operai Edili, sig. Giuseppe Orlandini, si è recato a Lagaro e a Castiglione dei Pepoli per tenere l'adunanza degli operai addetti ai lavori della Direttissima Bologna-Firenze.

Il Segretario Provinciale dopo aver portato il saluto del Commissario dell'nione rag. Suriani, tratteggiò ampiamente le questioni interessanti gli operai; assicurando il suo appoggio, onde cercare di risolvere le eventuali controversie esistenti e quelle che dovessero sorgere in seguito.

Spiegò quindi minuziosamente il Contratto di Lavoro degli operai Edili indicando i precisi termini per la sua applicazione.

Infine fece presente agli operai i grandi benefici che il Governo ha dato ai lavoratori, specie nel campo della Previdenza, invitando gli operai ad essere disciplinati ed ossequienti al loro capi.

"Cutter,, capovolto dal vento

SAN REMO, 6 sera

Un « cutter » da diporto di San Remo, partito ieri per una gita ad Aram di Taggia, al ritorno venne sorpreso da un formidabile colpo di vento che lo fece capovolgere. Le persone che erano a bordo, due signorine e tre giovanotti, pervennero ad attaccarsi alla chiglia del «cutter» e vennero tratte a salvamento da un motoscafo accorso da San Remo.

REGOLAMENTO DI PULIZIA

Tu deplori ogni dì lo stesso guaio;
La polve sul colletto del vestito;
Se non vuoi il tuo capo un letamaio
Con China di Migon tienlo pulito.

Capelli lucidi

(senza più adoperare le brillantine) avvenenti, belli ondulati, si ottengono con l'uso della *Pomata Pacelli all'olio di ricino e china*, che li fa crescere folti e vigorosi, rendendoli morbidi ed allontanandone la forfora ed il prurito.
Vasetto L. 3,30 per posta L. 4,80

La forza e il colorito ritornano

l'anemia, la pallidezza del volto spariscono, usando il *Ferro Pacelli*, che essendo digeribile in ogni stagione, si assimila dando benessere e salute.
Flacone L. 6, per posta L. 7,26.

Vendonsi nella R. Farmacia Zarri, Bonavia, Crocetta, e dal Laboratorio Pacelli Livorno.

ATTRAVERSO L'EUROPA

L'E.V.E.S. ha studiato e lanciato un magnifico viaggio di carattere istruttivo, nella più bella stagione dell'anno
17 Settembre - Ottobre
VIAGGIO NELL' EUROPA CENTRALE
Itinerario:
Innsbruk — Monaco — Norimberga Lipsia — Berlino — Potsdam — Dresda Praga — Vienna — Trieste

Informazioni ed iscrizioni: E.V.E.S. MILANO, Via Dante 7 — BOLOGNA, Via Mentana 4 — ROMA, Via C. Battisti 120 — NAPOLI, Via Depretis 82 — GENOVA, Via Balbi 117 — MONTECATINI, Viale Verdi.

E.V.E.S. Ente Viaggi Educativi Sociali — MILANO.
Chiedete in tempo il programma della
GITA A PARIGI
10 - 16 Agosto
e subito mandate la Vostra adesione.
Escursioni a Fontainebleau — a Rouen — a Lisieux ecc.
Quota modicissima
MILANO, Via Dante 7 — BOLOGNA, Via Mentana 4 — ROMA, Via C. Battisti 120 — GENOVA, Via Balbi 117 rosso — NAPOLI, Via Depretis 82 — FIRENZE, Corso 3 — VENEZIA, SS. Giovanni e Paolo.

UN VIAGGIO NELLA SPAGNA PITTORESCA
è indetto dall'Ente Viaggi Educativi Sociali
dal 23 Settembre a 16 Ottobre
Visita alle principali città ed ai centri artistici della Spagna — Escursioni del massimo interesse — Epoca propizia.
Ventimiglia — Marsiglia — Lourdes Madrid — Toledo
Escurial — Granada — Siviglia Cordoba — Barcellona — Ventimiglia
E.V.E.S. — MILANO, Via Dante 7 — ROMA, BOLOGNA, Via Mentana 4 — ROMA, Via Battisti 120 — GENOVA, Via Balbi 117 rosso.

LOURDES
PELLEGRINAGGI
ESTATE
1.o Itinerario: **29 Agosto-4 Settembre:** Ventimiglia - Marsiglia - Lourdes - Nimes - Modane.
Quote: 1.a cl. L. 675; 2.a cl. L. 440; 3.a cl L. 300.
AUTUNNO
1.o Itinerario: **18-24** Settembre - Modane - Montpellier - Lourdes - Marsiglia - Ventimiglia.
Quote: 1.a cl. L. 675; 2.a cl. L. 440; 3.a cl L. 300.
Per ogni itinerario è previsto il soggiorno di quattro giorni interi a Lourdes.
Nelle quote è compreso il vitto anche durante il viaggio.

GERUSALEMME
PELLEGRINAGGI IN TERRA SANTA
1.o Itinerario: **16 agosto - 19 settembre** - Napoli - Atene - Costantinopoli - Rodi - Beiruth - Caifa - Palestina (Galilea - Samaria - Giudea) - Caifa - Alessandria (Cairo) - Napoli
Don Giovanni Rossi dirigerà spiritualmente il Pellegrinaggio.
2.o Itinerario: **31 agosto - 17 settembre** - Brindisi - Giaffa - Palestina (Galilea - Samaria - Giudea) - Caifa - Brindisi
Quote
1.o It.: 1 cl. **L. 4500**; 2 cl. **L. 2900**; 3 cl. L. 2000
2.o It.: 1 cl. **L. 3600**; 2. cl. **L. 2600**; 3 cl. L. 1300
(tassa d'iscrizione L. 300)
Escursione facoltativa al **Cairo** (Egitto) solo per il 1.o itinerario - **L. 600** 1.a cl. - **L. 450** 2.a classe
Escursioni facoltative in Transgiordania, Siria ecc.

ROMA
Grande Pellegrinaggio dell'Assoc. Card. Ferrari
3-7 Ottobre
Itinerario A - Tre giorni a Roma - Udienza - Funzioni - Visite - del Santo Padre.
Quote: 1.a cl. L. 500; 2.a cl. L. 3.a cl. L. 220
Itinerario B - Cinque giorni Roma Funzioni - Visite auto - Udienza del S. Padre
Quote: 1.a cl. L. 670; 2.a cl. L. 3.a cl. L. 300.
Escursione facoltativa Napoli **Pompei-Montecassino** (quattro giorni)
Escursione facoltativa ad Assisi **e Loreto** (due giorni).

E. V. E. S. ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI MILANO Via Dante 7, tel. 82412 „ Mercali 9 tel. 51074
Chiedere programmi dettagliati per i viaggi a **Parigi, Lisieux, Rouen** (10-16 agosto); **Gita ai Campi di Battaglia** (11-17 agosto); **Grande escursione automobilistica sui luoghi della guerra** (7-18 settembre); **Viaggio nell' Europa Centrale** (17 settembre-2 ottobre); **Viaggio nella Spagna Pittoresca** (29 settembre-14 ottobre).
Organizzazione tecnica di Viaggi per conto di terzi. Viaggi a forfait. Biglietti ferroviari di navigazione, di aviazione ecc.

Richiedere programma dettagliato alle Opere Cardinal Ferrari, all' E.V.E.S. e ai suoi corrispondenti

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1 - Tel. 2-52

La festa patronale a S. Osvaldo con l'intervento di mons. Arcivescovo

In preparazione della Festa Patronale di Sant'Osvaldo nella parrocchia Omonima sarà tenuto un triduo di preparazione nei giorni 8, 9, 10 agosto ogni sera alle ore 8.15. Il programma della festa patronale che avrà luogo il giorno 11 agosto è il seguente:

Ore 5: Sveglia a colpi di cannone e suono della Banda per le vie del paese.

Ore 6: Arrivo di S. E. mons. Arcivescovo, S. Messa e Comunione generale.

Ore 8: Apertura della Pesca, S. Messa nella chiesetta di S. Osvaldo.

Ore 9: S. Messa. Omaggio a S. E. della Commissione della Chiesa, del Consiglio Parrocchiale, del Comitato Festeggiamenti.

Ore 10.30: Benedizione della nuova statua di S. Osvaldo. S. Messa solenne con Assistenza Pontificale.

Ore 11.-0: S. Cresime.

Ore 15: Giochi popolari: gara podistica, corsa degli asini, corsa nei sacchi, gioco delle pignatte, salita della cuccagna.

Ore 16.30: Benedizione dei distintivi dei Fanciulli Cattolici e dei soci aspiranti ed effettivi del Circolo Maschile. Benedizione della nuova bandiera del Circolo «S. Osvaldo». Corteo all'Asilo, discorso ufficiale. Omaggio delle Associazioni Cattoliche a S. E.

Ore 18.30: Vesperi Pontificali e Processione con la nuova statua di S. Osvaldo per via Pozzuolo, Villaggio 3 Novembre, via Bertiolo.

Ore 20: Concerti bandistici e fuochi artificiali.

Il campeggio dei giovani cattolici

Il campo alpino dei Giovani Cattolici, nella verde Cercivento prosegue ottimamente. I giovani sanno rimediare anche alle giornate uggiose di pioggia. Del resto il direttore, padre prof. Pio Galos ha provveduto già prima di inaugurare la Tendopoli, ad assicurarsi dei locali a Cercivento dove alloggiare i tendopolini in caso di insistenza di cattivo tempo. I giovani fanno belle escursioni e a suo tempo ne riferiremo.

Lutto all'Istituto magistrale Arcivescovile

L'Istituto Magistrale Arcivescovile piange l'immatura perdita della insegnante di lingue straniere, la prof.ssa Alba Jole Zille. Sapeva congiungere a una fermezza nella disciplina una bontà straordinaria di cuore, che la rendeva venerata ed amata tra colleghe ed alunne. Considerava la scuola come una missione e alla scuola diede tutte le sue energie. In Udine insegnò più volte quando ne fu richiesta anche nelle scuole governative, rivelando il suo carattere adamantino, che sapeva trasfondere negli alunni l'amore allo studio e al dovere. Dedicava le ore libere alle opere di bene; in particolare fu in Diocesi la prima presidente della Gioventù femminile Cattolica, e conservò questa carica per parecchi anni, preparando una vasta organizzazione, di cui si sentono tuttora i benefici effetti.

Con lei scompare una grande figura di educatrice, che, senza far pompa del suo sapere, della sua incomparabile didattica, e sopratutto della sua eroica virtù, ha saputo profondamente istruire e indirizzare al bene le anime giovanili.

Assemblea generale dei barbieri

Ieri l'altro mattina nel salone dell'Unione Industriale fascista, ha avuto luogo l'assemblea generale dei proprietari barbieri sotto la presidenza del segretario prov. delle Comunità artigiane, cav. Libero Grassi che pronunciò un elevato discorso.

Seguì una serena discussione alla quale presero parte i signori Canellotto, Marcotti, Sangiorgi, Moschioni ed altri. Indi il cav. Grassi diede lettura del nuovo contratto di lavoro, ed al fine di formulare le contro proposte, venne nominato un barbiere per ogni mandamento, che assieme alla commissione di Udine, coll'assistenza legale del dott. Calligaris, segretario dell'Unione industriali e del cav. Grassi, formulino le contro proposte predette.

Prima di sciogliere la riunione il cav. Grassi dichiarò di sentirsi in dovere di segnalare ai convenuti l'opera preziosa, attiva e disinteressata del capo comunità signor Giuseppe Canellotto prestata per ben due anni in favore della categoria dei barbieri e propone la sua conferma nella carica. Tale proposta viene accettata all'unanimità fra applausi nutriti. Prima di sciogliersi l'assemblea approvò l'invio del seguente telegramma a S. E. Vincenzo Buronzo R. commissario delle Comunità artigiane d'Italia: «Annuale assemblea barbieri provincia Udine, riuscita imponente, proficua, acclama supremo gerarca esprimendo sensi ammirazione devozione. Grassi ».

Beneficenza

Nel trigesimo della morte del cav. Giovanni Bisantini, la sig.ra Marson Maria ha versato L. 10 pro Borsa Missionaria Salesiana: Mons. Arc. Gius. Nogara.

— In morte della Sig. Prof. Iole Alba Zille hanno offerto alla Cassa Scolastica dell'Istituto Magistrale Arcivescovile: L. 100 il Direttore Sac. Pasquale Margreth. L. 10 ciascuna delle insegnanti Sig. Prof. Marcella Carnelli, Prof. Iole Centofanti Tarozzi, Prof. Pierina Centofanti, Prof. Flora Fedele, Prof. Maria Mestroni, Prof. Giuditta Montico, Prof. Fabia Savini, Prof. Anna Maria Marioni, Prof. Fanny Savini, Prof. Valentina Serini, Prof. Suor M. Luigia Tamburlini.

— Alla Società di S. Vincenzo De' Paoli Conferenza della SS. Annunziata hanno versato i seguenti: Famiglia Fabbro L. 10; Avv. Fermiglio in morte Paolo Pecolli L. 10; Cav. F.sco Martinuzzi in morte notaio Pecolli L. 5; Cav. G. Pettorello in morte Alice Colazza L. 10; Cav. P. Fantoni in morte G. Ostermann L. 10; Sig. Femiglio L. 10.

Trattoria comunale

Mattina: Minestrone, Vitello arrosto, Contorno. — Sera: Riso e patate, Vitello tonnato, Contorno.

Varie di cronaca

Un pugno tremendo. — Colpito al viso da un amico con un pugno potente certo Alberto Rangoni di anni 48 da Pegnacco venne ricoverato al nostro Ospedale con una orteomielite prostraumatica della mandibola. Ne avrà per un mese.

Sul lavoro — Il metallurgico Lino Verona di Giovanni alle Ferriere riportava una scottatura di primo grado al gomito destro. Ne avrà per una settimana.

Tre cadute — Cadendo nella propria abitazione il novenne Renato Sessi di Isidoro riportava ferite lacero contusa al volto guaribili in 8 giorni.

— Per uno scivolone nel cortile di casa la bimba Isidora Gai di anni 9 riportava ferite lacero contuse ed escoriazioni guaribili in una settimana.

— Correndo in bicicletta il dodicenne Diego Radisani cadeva riportando una ferita lacero contusa al gomito destro. Otto giorni di cura.

CIVIDALE DEL FRIULI

Passaggio delle Scuole allo Stato. — Col giorno 15 settembre p. v. le nostre Scuole comunali passeranno alle dipendenze del Ministero della P. I. L'altro ieri il Podestà dott. Mulloni ha firmato l'accettazione del contributo annuo da versarsi allo Stato in seguito al passaggio dall'Amministrazione comunale a quella statale.

Il Comune realizzerà così notevoli vantaggi a favore del Bilancio comunale che andranno a beneficio di diversi capitoli di uscita.

STRASSOLDO

Scoperta di pregevoli affreschi. — In questi giorni, mercè l'interessamento del rev. don Eugenio Ermacora, del rev. don Angelo Molaro, ispettore ai Monumenti e alle Antichità e del maestro sig. Antonio Deluisa, appassionato cultore di antichità, sono stati messi in luce nell'antica chiesa di Santa Maria in Vincis, dei meravigliosi affreschi che risalgono a epoche diverse e che, con tutta probabilità appartengono ai secoli XIII e XIV.

Le tinte degli affreschi sono benissimo conservate, le figure sono espressive e mistiche e rivelano una mano maestra. Qualcuno inconscio dell'importanza e del valore artistico di queste figurazioni, le ha però deturpate perchè uno strato di calce dello spessore di circa 3 centimetri le copre.

Le scene finora messe in luce raffigurano: una, l'adorazione della Madonna, rivestita di un ricco paludamento con in braccio un sorridente Bambino; due Santi in atteggiamento di preghiera. L'altra scena raffigura la nascita di Maria Santissima.

Alle basi degli affreschi vi sono delle iscrizioni latine.

Speriamo che l'opera di restaurazione sia cntinuata e che ciò possa apportare un contributo allo studio dell'arte friulana.

PORDENONE

Il Mercato — Ecco le quotazioni sul nostro mercato: Granoturco vecchio al q.le da L. 110 a 115, Fagioli vecchi da 180 a 250, Sorgogrosso da 85 a 90, Frumento da 115 a 120, Patate da 75 a 80, Vino da pasto da 140 a 180 — Fieno al q.le da 28 a 35, Stramaglie da 14 a 17, Legna da ardere da 14 a 16, Buoi e manzi a peso vivo da 340 a 400, acche da 280 a 340, Vitelli a peso vivo da 420 a 500 — Uova alla dozzina 5.40, Polli e galline al kg. da 7.50, Maiali lattonzoli al capo da 100 a L. 150.

S. DANIELE

La celebrazione del millennio di S. Daniele. — Come abbiamo a suo tempo annunciato, in settembre San Daniele commemorerà il suo millenio. Ecco il programma:

Domenica 1. settembre: ore 8.45, ricevimento delle autorità nelle sale del Municipio; ore 10, solenne funzione religiosa sul piazzale del Castello con celebrazione di S. E. mons. Nogara Arcivescovo di Udine; ore 11, rievocazione storica di S. Daniele, tenuta dal prof. comm. Gasperoni, Provveditore agli studi di Venezia, e consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti dell'istruzione maestri Cesare Caraffa e Giovanni Corradini, al teatro «Teobaldo Ciconi». Nel pomeriggio avremo una indimenticabile giornata sportiva, poichè dopo alcuni esercizi atletici, assisteremo ad una appassionante partita di calcio tra due squadre che hanno partecipato quest'anno al torneo di prima divisione e ad un'altra partita fra i giocatori locali ed una squadra vicinale. Nella serata avremo poi un magnifico spettacolo pirotecnico al Castello, del quale si occuperà con la sua competenza il sig. Toni Colutta. Al Castello, che per l'occasione sarà sfarzosamente illuminato, svolgerà un magnifico programma musicale la nostra valentissima ed ottimo Banda municipale. Sabato 31 agosto alle ore 21, assisteremo ad una serata artistica di prim'ordine per la quale si presteranno gentilmente valenti esecutori; dei quali abbiamo detto in una precedente corrispondenza di Trieste; il che, ci auguriamo, farà accorrere da quella città numerosi appassionati e dotti cultori di musica. Potremo udire tra le varie parti del programma i seguenti pezzi cantati, con accompagnamento di pianoforte o di flauto, dalle soprano Dolfino, e dal tenore Gaetano Asquini: Donizzetti: Aria nell'opera « Elisir d'amore »; Rossini: Cavatina nell'opera « Barbiere di Siviglia »; Puccini: Aria nell'opera « Turandot »; Boito: Nenia nell'opera «Mefistofele»; Rossini: Regata veneziana; G. Strauss: Voci di primavera; Bellini: Duetto nell'opera « Sonnambula ». Il prof. Pino Trost suonerà al pianoforte: A. Longo: «Le Campane di San Petronio»; Pick Mangiagalli: «La danza d'Ofal», ecc. ecc.

MASAROLIS

Feste religiose — Le due feste del la Madonna del Carmine e della Madonna della Neve che si susseguono a Masarolis a pochi giorni di distanza si svolsero quest'anno con rara solennità. Dopo un'efficace panegirico detto dal M. R. Curato di Lazis, don Antonio Cuffolo, si snodò per le vie, sfarzosamente addobbate, una imponente e ammiratissima processione per il corcorso veramente straordinario di fedeli accorsi dalle parrocchie limitofe. Il Parroco di Zivacco, don Cramassi, parlò con toccanti parole sulla solennità della Modonna della neve Titolare della Chiesa essendosi tenuta in tale occasione una giornata eucaristica riuscitissima per le numerose comunioni.

GEMONA

Con sentenza della Corte d'Appello venne sciolta la Società di fatto già corrente in Gemona fra i signori Giovanni Capriz di Gemona, Dellanese Senofonte, Arturo ed Enrico fu Carlo e Giuseppina Serafini ved. Dellanese di Pozzuolo, avente per oggetto l'acquisto e la rivendita a spezzati dei beni ex conte Franco Caiselli con capitale di spettanza per 4 quinti del Capriz e un quinto dei consirti Dellanese.

Fu nominato liquidatore il geom. cav. Tito Brida di Pavia.

Varie dalla Provincia

A Faedis per i lavori di riparazione del Ponte sulla «Cenna» la strada Faedis-Casali De Luca-Ronchis è interrotta.

Ad Aviano i Carabinieri hanno arrestato certa Fort Giuseppina di anni 24 per truffe in danno dell'Amministrazione postale.

A Spilimbergo certo Petri Virginio di anni 17 giocando si è ferito gravemente con una roncola alle mani. Ne avrà per 15 giorni.

NOTE TREVIGIANE

Pei combattenti

La Federazione Provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti di Treviso ha diretto a tutte le Sezioni dipendenti la seguente circolare:

Consiglio naz[ion]ale e offerte all'erario — In seguito alle disposizioni impartite dal Capo del Governo circa il Consiglio Nazionale della nostra Associazione, che avrà luogo in Roma nel settembre prossimo venturo, data inoltre la importanza e i lavori preparatori di detto Consiglio e la necessità di vari provvedimenti interni organizzativi, il Presidente della Federazione ing. Domenico Mazza ha sospeso quest'anno la tradizionale gita che viene rimandata all'anno venturo.

Pertanto le singole Sezioni organizzino per conto proprio delle gite sociali, magari a scambio di visite fra Sezione e Sezione dandone preventiva comunicazione a questa Federazione.

Intanto occorre intensificare la raccolta delle offerte all'Erario poichè è intenzione dei Gerarchi della nostra Associazione di offrire al Capo del Governo, che presiederà la Assemblea dei Presidenti Federali, tutte le offerte sia in polizza che in titoli che i combattenti crederanno di dare per il risanamento economico del Paese.

Le offerte che ognuno si sentirà di dare con spontaneità spiccatamente combattentistica dovranno pervenire a questa Federazione non più tardi del 1.o settembre corrente anno.

Monumento a Cadorna — Il Capo del Governo, approvando con vivo consenso il progetto di un monumento a Cadorna, presentatogli dagli on.li Del Croix e Rossi quali presidenti dell'Associazione Nazionale M[util]ati ed Invalidi di Guerra e dell'Associazione Nazionale Combattenti, ha voluto affidare a queste due Associazioni che conservano inalterato lo spirito della Guerra con le sue glorie ed i suoi sacrifici, l'onore e l'onere di realizzare il progetto veramente mirabile, promovendo tra reduci una sottoscrizione nazionale a quota fissa di una lira per socio.

Non è il caso di illustrare ai Combattenti della Marca Trevigiana la figura del grande Condottiero che spianò con le sue undici battaglie combattute e vinte la via alla Vittoria: i Combattenti di tutta Italia sono degni dell'onore che viene loro fatto di esaltare in modo perenne il Maresciallo d'Italia Conte Luigi Cadorna, e siamo certi che il modesto sacrificio che vien chiesto sarà dato con letizia e consentirà che ben presto esso sia un fatto compiuto.

Ogni Sezione della Marca Gloriosa deve figurare nella raccolta per un importo eguale al numero dei propri soci poichè è da sapersi che ormai la Associazione si è assunta tutta la responsabilità davanti al Paese in questa speciale ed onorifica incombenza.

Le somme raccolte dovranno pervenire alla Federazione non più tardi del giorno 20 settembre prossimo venturo.

Targhe per la lotta contro la Tubercolosi — La Federazione Provinciale Combattenti Trevigiana via Canova 12, rammenta a chi intendesse che presso i suoi uffici sono in vendita le targhe metalliche per la lotta contro la diffusione della tubercolosi al prezzo di lire 5 l'una, le quali per tassative disposizioni di legge — articolo 161 del Regolamento sanitario del Regno — devono essere in modo evidente permanentemente affisse nelle abitazioni collettive, negli stabilimenti industriali, nelle scuole, nei luoghi di pubblico convegno, negli uffici e negli esercizi aperti al pubblico.

L'inizio del campeggio alpino

L'Opera Nazionale Balilla comunica che la preparazione del Campeggio ha avuto come immediato successo una perfetta partenza ed un perfetto arrivo.

Infatti domenica scorsa alle ore 18 dopo un magnifico viaggio in treno ed in autobus e dopo una breve marcia di cinque chilometri i cinquecento avanguardisti e balilla della Marca Trevigiana hanno raggiunto l'attendamento.

Alle ore 19 ognuno aveva preso possesso della propria tenda ed alle ore 19.30 veniva già distribuito il rancio caldo in gavette di alluminio. I Balilla più piccoli sono stati accantonati in due nuovissime baracche del Villaggio Alpino dotate di letti regolari. A tutti i partecipanti sono stati distribuiti i paglericci, le coperte, le mantelline, le boracce, le gavette e i costumi sportivi. Il magazzeno del comando distribuirà ai bisognosi le scarpe chiodate e le panciere.

La nuova sede dei Sindacati Agricoltori

Riceviamo: La sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, col primo corrente si è trasferita in via Pescheria in Borgo Cavalli nr. 23 (Palazzo Della Rovere) telefono 1088.

Teatro estivo

Ieri sera al teatro estivo dell'O. N. D. nel cortile dello stabilimento scolastico Gabelli, ha avuto luogo la prima produzione della compagnia artistica Frizzo, che ha confermato pienamente il successo ottenuto recentemente al Malibran di Venezia.

Particolarmente applaudito fu il prof. Frizzo che ha eseguito un'interessantissimo debutto di arte varia con svariati esercizi di illusionismo. Questa sea mercoledì seconda ed ultima rappresentazione.

Sport

Al spresiano la «Coppa Marsoni»

Organizzata dal Gruppo Sportivo di Roncado, si è svolta domenica sul campo neutro di Roncade la «finalissima» del Torneo Coppa Silvio Marsoni, torneo organizzato dall'Unione Sportiva Dopolavoristica di Lancenigo, con la collaborazione del Comitato Provinciale dell'U.L.I.C.

La partita è stata convulsa e disordinata ed ha premiato l'undici più massiccio e resistente Un risultato pari avrebbe forse meglio delineato il valore delle due squadre in campo.

Il nostro plauso ai vincitori del trofeo Marsoni ed agli attivi dirigenti capitanati dagli amici Cozo, Catella e Cadamuro. L'incontro è stato diretto in maniera impeccabile dal sig. Renzo Fadiga, segretario del Comitato di Treviso dell'Unione Libera Italiana Calcio.

Il brevetto di nuotatore veloce

Come già venne annunciato domenica 18 p. v. avrà luogo nel tratto di Sile di fronte la sede della Società Canottieri Sile, una grande riunione natatoria per il conseguimento del «Brevetto di nuotatore veloce» da parte dei dopolavoristi della Marca Trevigiana. Il percorso di metri 100 dovrà essere coperto nel tempo di 1'20''. Ai dopolavoristi che avranno superato la prova richiesta, verrà rilasciato un liploma di nuotatore veloce ed uno speciale distintivo recante una matricola corrispondente a quella segnata sul diploma. Le iscrizioni gratuite si ricevono presso la sede del Direttorio provinciale dell'O. N. D. palazzo del Littorio (piazza S. Vito) e presso la sede della Società Canottieri Sile, via del Tezzon, mediante la presentazione della regolare tessera dell'O. N. D. A quelle Società sportive, sezioni dopolavoristiche e gruppi aziendali che avranno il maggior numero di brevetti, verrà assegnato un premio speciale. Nel prosimo numero verrà pubblicato l'elenco dei primi iscritti.

Beneficenza

Il contadino Luigi Dotto di Eugenio d'anni 24, abitante a S. Giuseppe, ieri mattina alle sette uscito nei campi per segare un po' di erba, mentre stava arrotando la falce con la pietra, si produceva incidentalmente una ferita al pollice della mano destra. All'ambulatorio del civico Ospedale il Dotto fu giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Violento scontro tra un'auto ed un carretto

Lunedì sera verso le nove e mezza, in uno svolto della strada nei pressi di Maserada, una motocicletta guidata dal pittore Arturo Gallina di Vittorio d'anni 21 da Bibano di Carbonea, che recava nel seggiolino posteriore il pizzicagnolo Giuseppe Romin fu Riccardo d'anni 23, abitante in Selvana Bassa, andava improvvisamente a cozzare contro un carretto che procedeva nel senso inverso. Dal colpo violento i due disgraziati giovani venivano sbalzati dalla moto, richiamando con le grida di dolore alcuni vicini, dai quali, furono raccolti e trasportati all'ambulatorio del sanitario comunale dott. Pegoraro. Il medico, visto il caso grave, specialmente del Callina, dispose subito per l'immediato invio all'Ospedale, che venne effettuato con una auto privata.

Quivi i due giovani giunsero verso le dieci e mezza e furono immediatamente ricoverati in riparto chirurgico. Il medico di guardia dott. Girardi riscontrò al Gallina la frattura della base del cranio con commozione cerebrale, riservandosi la prognosi, mentre il Romin riportò la frattura della clavicola destra.

Ferito con la falce

La signora Maria Spagnol Gaio-Rosa offrì, per i bambini esposti nel locale Istituto, un grosso pacco di biscotti nell'occasione della cessione del suo negozio di via XX Settembre.

Il sig. farmacista Tonini ha offerto all'Istituto medesimo un lettino di ferro. I preposti alla P. O. ringraziano spitamente i benefattori.

I prezzi della frutta e verdura

Listino dei prezzi massimi all'ingrosso per le verdure e le frutta a cura del Consiglio Prov. dell'Economia:

Verdura: Patate comuni (al kg) lire 0,70; Capnucci 0,90; Fagiuoli comuni freschi (in teghe) 1,40; Fagiuolini mangiatutto (tegoline) 3; Pomidoro 0.60; Cetrioli 0,80; Zucchette 0,10; Sedano (mazzo) 1,50; Lattuga (insalata) (al kg.) 2; Radicchio verde 1,20; Spinace 0,70; Peperoni 4.50; Melanzane 0.15; Carote 1.

Frutta: Pesche (al kg.) L. 3,70; Susine (Prugne) 3; Mele (dolci ed estive) 1,80, (piccole estive) 2,50; Uva bianca da tavola 2.50.

Il Commissario Prefettizio ha fissato per la frutta e verdura i seguenti prezzi massimi di vendita al pubblico:

Verdura: Fagioli scritti 1.a qualità al kg. L. 1,80; id. rossi id. id. 1,70; Capucci 1,20; Pomodoro 0.90; Cipolle 0.90; Patate 0.90.

Frutta: Pesche extra al kg. L. 4,80; Pesche di 1.a qualità 4,80; di 2.a qualità 2,50; di 3.a qualità 1,40; Pere extra 3,20; Pere di 1.a qualità 2,50; di 2.a qualità 1,80; di 3.a qualità 1,20.

Bollettino meteorico

Ore 8: pressione barometrica 62.40, umidità 72, cielo sereno, temperatura 20,5.

Ore 14: pressione barometrica 62,20, umidità 41, cielo quasi sereno, temperatura 28,3.

Temperatura massima 28,6; minima 16,5. Venti moderati da S.S.O.

ESTE

Per la festa di S. Domenico

Alla Basilica di S. M. delle Grazie si festeggiò ieri con solennità S. Domenico di Guzman. Al mattino vi fu la Messa cantata e parecchie altre Messe alle quali intervennero molti fedeli: nel pomeriggio tenne il panegirico il valente oratore prof. Celotto di Padova.

PADOVA

L'anniversario della morte di Isidoro Wiel

Nella Chiesa Parrocchiale di S. Benedetto, severamente e semplicemente parata a lutto, fu ieri mattina cristianamente, ricordato il primo anniversario dalla morte di Isidoro Wiel, l'eroico comandante perito con i suoi marinai nell'affondamento del Sottomarino « F. 14 » nelle acque di Pola.

Nessuna cerimonia esteriore: la famiglia ha voluto ricordare il suo Caro e i suoi compagni di sacrificio con il suffragio cristiano.

Di aver be nfisso nella mente il ricordo del sacrificio del Suo figlio, Padova l'ha dimostrato con la sua larga partecipazione alle funzioni di suffragio.

Infatti il vasto tempio accolse numeroso pubblico; e tutte le Autorità erano pure presenti. L'Esercito era rappresentato in tutti i suoi Corpi e anche la Marina inviò una rappresentanza di marinai da Pola.

Al centro del Tempio, era stato steso un panno nero, circondato da piante sempreverdi e da fiori. Posavano sul panno il gagliardetto azzurro del Sommergibile, le catene delle ancore dell' « F. 14 » e l'insegna del Sommergibile stesso.

All'intorno era le corone, inviate dall'*Unione Marinara Italiana* — sezione « Ammiraglio Marzolo » — dall'Ufficio centrale onoranze Salme Caduti in guerra, dalla Divisione navale speciale di Pola, dalle Madri dei Caduti, dal Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, dal Comando della Piazza marittima di Pola.

Numerose le bandiere e le rappresentanze Abbiamo notato: i Combattenti, le Madri e le Vedove dei Caduti, l'Unione Marinara Italiana, i Mutilati, il Circolo Giovanile Cattolico di S. Benedetto e le Bandiere delle altre associazioni Cattoliche, i Combattenti di Cittadella, la Lega Navale, i Garibaldini.

Alla ufficiatura erano presenti anche i famigliari dell'eroico Scomparso: i genitori, il fratello capitano Giovanni, con la moglie, il cav. uff. Camilotti, Chece Camilotti e molti parenti.

Fra le Autorità ricordiamo: Il Prefetto S. E. gr. uff. Oriolo, mons. Alessandro Santinello, in rappresentanza di S E. Mons. escovo, il vice-podestà avv Bonsembiante, con il segretario generale del Comune avv. comm. Canaloni, il sen. Giannino Antona-Traersi, ed il magg. Long per il C. O. S. C. G., gli on. Calore e Milani, il cav. dott. Caletti, sostituto Procuratore del Re, il cav. uff. Andreetta, intendente di Finanza il rag. Munari per l'on. Alezzini e per i Sindacati fascisti, il cappellano militare don Alicante, il comm. Maschetti, l'ing. Papete, il cav Ronchi, il cav. Zaccaria e la signora Zenere Baldan per l'associazione delle famiglie dei caduti, le madri delle medaglie d'oro Tombolan Fava e Faggin, il cav. Celega per l'Unione marinara, l'ammiraglio Notarbartolo, presidente della Nave scuola Scilla di Venezia e molti altri.

Largamente rappresentate erano le forze armate della Nazione; c'erano: il comandante Mengotti, Capo di S. M. Comando Militare Marittimo Alto Adriatico col ten. di vascello Berti, il ten. di vascello co. Cavalli della R N. Brindisi con 3 sottufficiali in rappresentanza dell'Ammiraglio Foschini comandante la divisione speciale di Pola, da cui dipendeva il capitano Wiel, il sottotenente della R. N. S. Marco ed il dott. di vascello Alesi della 9.a squadriglia cacciatorpeniniere « Alba » per il comando della piazza marittima di Pola.

Il servizio d'onore era prestato da un picchetto di soldati del XX reggimento d'artiglieria.

A tutti gli altari sono state celebrate Sante Messe; all'altare maggiore celebrò il Parroco che dopo il tumulo impartì l'assoluzione.

Dopo l'ufficiatura gli intimi e le rappresentanze della Marina si sono portati al Cimitero dell'rcella per deporre fiori sulla tomba dell'eroico Comandante.

Nelle sezioni della Federazione Combattenti

Furono ratificate le seguenti nomine nelle Sezioni della Federazione Combattenti:

Luvigliano: Presidente: Ugo Gastaldello; membri: Valentino Pretto, Modesto Fasolato, Achille Crestale, Plinio Ravazzolo.

S. Martino di Lupari: Presidente: Ten. Leandro Vallotto; membri: Ten. Alessandro Ausonio Pavan, s. ten. Gino Antonello, aiut. di batt. Silvio Petrin, aiut. di batt. Ernesto Antonello, maresc. Giovanni Petrin, maresc. Girolamo Ferrato.

Bastia di Rovolon: Presidene: Anselmo Pelli; membri. Desiderio Albano, Ampello Magagnin, Zelindro Montemezzo, Augusto Soranzo, Ottorino Toniolo.

Trebaseleghe: Presidente: Cap. Antonio Gal; membri: Giovanni Barbiero, Antonio Bernardi, Riccardo Berton, don Guglielmo De Grandis, Giuseppe Lazzari, Amedeo Rainato, Guglielmo Zamengo.

Piove di Sacco: Presidente: Avv. Olinto Conti; membri: dott. Vincenzo Crivellari; vice pres. geom. Pietro Borsetto; segr. cassiere geom. Silvio Andrigheti, Luigi Rosin. Il diretorio ha quindi designato i seguenti commilitoni per le car. e seguenti: Sindaci effett'vi: cav. Umberto Zago, avv. Maro Romanelli, Giulio Ferrara. Sindaci supplenti: Pietro Venturini, Giuseppe Sparini, avv. Cesare Capellato, Giovanni Molena.

Ponso Presidente: sig. Rinaldo Giulio; membri: Ferrari Emilio, Manfrin Silvio, Gazzara Massimiliano, Durelli Domenico, Pastorello Evaristo, Marchiori Domenico.

Fontaniva: Commissario straordinario: Capitano Arturo Milion. Il capitano Arturo Milion, valoroso presidente della Sezione di Carmignano di Brenta, sta altresì per incarico della Federazione, occupandosi della costituzione di una Sezione che sarà in breve florentissima, quella di Piazzola sul Brenta che da tanto tempo attende di veder inquadrati i suoi numerosi combattenti nei ranghi della nostra Associazione.

La costruzione del Palazzo della Borsa

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica:

L'Istituto Nazionale Immobiliare per incarico del Consiglio Provinciale dell'Economia e dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha disposto l'appalto riguardante la costruzione del palazzo contenente anche la nuova borsa merci da erigersi nel quartiere di S. Lucia.

Si procederà mediante licitazione per la quale sono stati già diramati gli inviti.

Il 1.o settembre seguirà l'aggiudicazione da farsi al miglior offerente e i laviri dovranno essere iniziati entro quindici giorni dalla consegna.

VENEZIA

Piccoli italiani all'estero di passaggio per Venezia

L'altro ieri su un piroscafo del Lloyd Triestino sono arrivate a Venezia 36 Piccole Italiane residenti a Beyrut (Siria) ch sono venuti in Italia, accompagnate da due suore, a trascorrervi la vacanza estiva. Sedici di esse trascorreranno il periodo della loro permanenza a Chioggia, le altre saranno suddivise fra Riccione e la Riviera Ligure, destinazioni per le quali sono già ripartite.

Ieri alle 13.57 sono giunte da Riccione 34 bambine e alle 18.10, trentacinque ragazzi dalle colonie marine della Liguria, tutti italiani residenti in Bosnia. Sono stati ricevuti alla stazione dai rappresentanti del Fascio e dell'O. N. Balilla, ed hanno subito preso imbarco sulla Motonave Francesco Morosini con la quale alle 0.30 sono partiti per Serajevo, onde tornare alle loro case dopo un mese di cura e di soggiorno in Italia che è stato per tutti di grande vantaggio fisico e morale.

Il passaggio degli atleti universitari

Provenienti da Roma sono stati ieri di passaggio per Venezia gli atleti universitari italiani che si recano a Budapest per difendere i colori italiani nelle competizioni di atletica leggera. Arrivati alle 14, gli universitari, che viaggiavano in scompartimenti riservati della carrozza diretta Roma Budapest, sono stati calorosamente salutati alla stazione dal dott. Marino segretario del Gruppo Universitario Fascista veneziano accompagnato dal direttorio e da studenti. Ai rappresentanti italiani sono stati fatti i più calorosi auguri ed è stato offerto un ricco mazzo di fiori. A capo della rappresentanza italiana era il dott. Savini. La comitiva è ripartita per Budapest alle 14,48.

Venezia ottava tappa del periplo aereo europeo

Per giovedì sono attesi a Venezia i primi arrivi del circuito aereo d'Europa per vetturette dell'aria. I concorrenti — che partiranno domattina da Orly dove dovranno rientrare non dopo il 20 corr. per ottenere la classificazione — attraverseranno l'alta italia seguendo la linea commerciale Torino-Milano-Venezia-Trieste.

Venezia è campo di tappa e precisamente l'ottava tappa.

I primi arrivi qui, sul campo di controllo della Tansadriatica, sono previsti per domani, 8, ma non è improbabile che se ne verifichino anche nei successivi giorni 9, 10 ed 11.

Per questa tappa la commissione tecnica di controllo e vigilanza è formata dall'on. Domenico Giuriati, dal cap. Venturini, cav. Ferruccio Asta e rag. Coen.

Un Concorso bandistico a Mestre

Domenica 6 ottobre avrà luogo in Mestre un concorso bandistico per tutti i Comuni delle Tre Venezie. Il Concorso si farà per un'unica categoria con i seguenti premi: primo premio lire 5000; secondo premio lire 3000 e terzo premio lire 2000.

Oltre ai suddetti premi in denaro, il Comitato concederà diplomi, medaglie e oggetti artistici vari, anche a quelle Bande meritevoli, classificate dopo le prime tre. Ogni Banda dovrà eseguire un pezzo a propria scelta ed il pezzo d'obbligo: «La Sinfonia della Gazza Ladra» di G. Rossini, istrumentazione di A. Vessella. Ciascun Corpo bandistico può provvedersi della relativa partitura dall'editore «Studio Musicale Romano - Roma».

Le adesioni dovranno essere indirizzate al locale Comitato pubblici festeggiamenti che invierà il regolamento della gara; e non più tardi del 1.o settembre ogni Società dovrà rimettere al Comitato stesso la somma di lire 100, quale tassa di inscrizione.

Le gare si svolgeranno nella mattinata della domenica 6 ottobre, e nel pomeriggio — previa una prova generale ed una sfilata — avrà luogo il grande concertone finale, che non si protrarrà oltre le ore 20.

Il Concertone sarà diretto dal M.o comm. Carmelo Preite che presiederà la Giuria.

I seminaristi in Villa

Lunedì 29 u. s. i Chierici e gli aspiranti del nostro Seminario Patriarcale partirono per la solita villeggiatura a Fietta di Paderno.

Erano accompagnati dall'ill.mo monsignor Rettore Umberto Ravetta e si fermeranno in villa fino ai primi di settembre: quindi torneranno a Venezia per prender parte al Pellegrinaggio Diocesano a Roma al seguito del nostro Card. Patriarca.

Il pagamento dei premi della tombola di beneficenza

Alle 16 di lunedì, alla sede del Comitato presso il Municipio, furono pagati i premi ai vincitori della Tombola di Beneficenza estrattasi domenica in piazza San Marco.

Il signor Carpi Glglielmo, vincitore della tombola (premio L. 6000) versò alla beneficenza L. 100; la sig.ra Adelia Marinella, vincitrice della seconda tombola (premio L. 500) versò L. 50, e finalmente la sig.ra Adalgisa Bonatti, vincitrice della quaderna e della cinquina (premi per L. 2500) versò lire 50. Il Comitato ringrazia gli oblatori.

La Commissione della Tombola sente vivo il bisogno di manifestare la sua gratitudine all'ill.mo sig. Commissario ed ai funzionari del Municipio per l'appoggio efficace dato all'opera benefica, come pure ringrazia la Stampa cittadina la Banca Popolare Cooperativa di Novara, la Società Cellina e tutti coloro che concorsero per la buona riuscita del tradizionale spettacolo.

Appartamenti sfitti

Il Municipio comunica il seguente nuovo elenco degli appartamenti denunciati sfitti:

Sestiere di Castello: N. 4978, vani 32, Congregazione di Carità di Venezia L. 12.000; N. 5054, vani 10, Dott. Buttaro L. 12.000.

Sestiere di San Marco: N. 1798, vani 5, Volonterio Angelo in restauro.

Cade dall'albero e muore

BIELLA, 6 sera

Mentre stava distendendo una linea telefonica, il ventunenne Luigi Musante, da Schieranco in Valle Antrona (Ossola), addetto a un'impresa per lo sfruttamento di una miniera aurifera locale, era salito su di una pianta, alla quale doveva tagliare alcuni rami, Ma, mentre attendeva a questo lavoro, per l'improvviso spezzarsi di un ramo su cui poggiova i piedi, cadde da notevole altezza, restando cadavere sull'istante.

OTTAVA EDIZIONE - ORE 2,50
RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Sant'Alberto di Butrio

VOGHERA, Agosto

A cavaliere di un contrafforte dell'Appennino Varzese, a 700 metri s. m., fra il Begna ed il Butrio le cui acque sfociano nel Nizza, si trova la celebre Abbazia di Sant'Alberto di Butrio, già appartenente all'ex-comune di Pizzocorno ed ora al nuovo comune di Ponte Nizza.

Pochi anni prima del 1000 andò ad abitare su quelle montagne un eremita, S. Alberto, le cui origini sono ignorate. Chi vuole sia un marchese Malaspina della Garfagnana, ritiratosi a vita di penitenza; altri lo fa discendere dall'Irlanda, seguendo le orme di S. Colombano, il fondatore della celebre Abbazia di Bobbio, (il quale è però anteriore di circa 600 anni). Nel castello di Casalasco abitava in quei tempi un ramo cadetto dei Malaspina signori di quelle terre. Il marchese, un giorno, a caccia, scoperse, in un antro, l'eremita in orazione. Commosso, lo invitò al suo castello per ricevere qualche elemosina. S. Alberto vi andò e compì il suo primo miracolo tramandato dalla tradizione. Il Marchese aveva un figlio muto. L'eremita lo benedì e il giovinetto potè annunciare al padre la visita dello sconosciuto.

Con l'aiuto della potente famiglia S. Alberto potè costruire una chiesina e, chiamati con sè altri compagni, un convento. La chiesa fu dedicata alla Madonna ma, alla morte del Santo, avvenuta il 5 settembre 1073, fu intitolata dai suoi confratelli, a lui stesso. I Monaci abbracciarono la regola benedettina: insegnamento della virtù, lavoro, orazione. Dissodarono terre e le resero coltivabili. La loro fama si diffuse nella nostra regione e fu confermata da un Breve di Gregorio VII, scovato da mons. Legè, attuale nostro vicario generale della Diocesi che confermava privilegi speciali ai novelli cenobiti. Molti altri monaci si aggiunsero e si dovettero fondare altre case in tutta la nostra montagna, vivente ancora il Fondatore.

Sorsero così i conventi di San Giulio e Santa Maria in Val Nizza; di S. Maria di Primorago e di S. Gervasio di Susella in Val Ardivestra; di S. Maria in Pozzolo S. Giovanni di Piumesana in Val Staffora di S. Genesio in Val Versa; di S. Mustiola nei pressi di Donelasco ed in altri posti.

* * *

La virtù di S. Alberto suscitò le ire di nemici che l'incolparono ingiustamente. S. Alberto li sventò recandosi a Roma, dove, alla presenza del Papa e di tre cardinali cambiò l'acqua in vino. Era stato accusato di avere celebrato la S. Messa non digiuno e di questo secondo miracolo ne è ricordato il fatto in un affresco del 1484 che si vede anche ora a destra dell'altare di S. Alberto, nell'insigne basilica. Essa ha tre navate ricche di pitture che ricordano alcuni profeti, lo stemma dell'Abbazia S. Alberto, il martirio di Santa Caterina il castello di Saliano Crenna, S. Sebastiano, S. Antonio, S. Pietro, S. Bernardino da Siena, S. Rocco S. Stefano, S. Rufino, S. Agata, S. Apollonia, S. Lucia, tutti dipinti che risalgono però alla fine del sec. XV.

L'Abbazia ebbe molte donazioni ed estese le sue proprietà nei comuni di Val Nizza Livelli, Bagnaria, Sagliano, Piumesana, Fortunago, Pozzol Groppo, Godiasco, Rivanazzano, Volpedo, Monleale, Pontecurone, Castelnuovo Scrivia, e in alcuni territori piacentini. Va ricordato il nobile Opizzone Malaspina, difensore di Tortona contro Federico Barbarossa, il quale donò all'Abate S. Alberto il castello e la corte di Pizzocorno, creandolo conte di Pizzocorno ed aumentando notevolmente la sua autorità. L'Abate scendeva spesso a Tortona per trattare col Vescovo di affari di una certa importanza, e corrispondeva direttamente coi Sommi Pontefici. Esistono in proposito Bolle di Gregorio VII, Innocenzo II.o ed Eugenio III.

Verso il '500 l'antico splendore era scomparso per le vicissitudini e per le lotte medioevali fra i Malaspina, i Dalverme e i Visconti, che danneggiarono molto il prestigio dell'Abbazia.

Con Breve di S. S. Leone X, nel 1516, l'Abbazia veniva unita a quella di S. Bartolomeo in Strada abitata dagli Olivetani, i quali vennero ad occuparla sostituendosi ai Benedettini.

Gli Olivetani vi furono riconfermati con Breve di Paolo III.o nel 1543 e vi rimasero fino al 1810 anno in cui l'Abbazia fu soppressa.

* * *

Molte leggende sono fiorite intorno alla storica Badia.

Si dice che il re Edoardo II.o d'Inghilterra si rifugiasse in questo monastero e vi finisse santamente i suoi giorni. Anche il conte Costantino Nigra si interessò di questo fatto e pubblicò nella «Nuova Antologia» del 1.o aprile 1901 un articolo in proposito, basandosi su una lettera scritta da Manuele Fieschi, che fu prima canonico a York (Inghilterra) e poi Vescovo di Vercelli.

Anche presso l'Università di Palermo, nel 1920 fu discussa una tesi di laurea sostenendo che veramente Edoardo II.o morì a S. Alberto di Butrio. L'autrice della dissertazione spiegava il suo asserto interpretando le figure allegoriche scolpite sui capitelli in pietra del cenobio.

Molti studiosi si occuparono della Badia, Mons. Vincenzo Legè, già ricordato, il celebre Abate Lugano, e il conte Cavagna Sangiuliani che raccolse in un poderoso volume molti documenti inediti, le bolle pontificie, ecc.

Il corpo del Santo è stato esumato nel 1900 e chiuso in un'urna di legno nel 1926 per iniziativa di D. Luigi Orione il fondatore dell' Opera dei Figli della Divina Provvidenza. Oggi l'Abbazia è abitata da Monaci ciechi assistiti da alcuni Missionari di don Orione. Questi vecchi infelici vivono in completa pace facendo a Dio offerta della loro nobile vita.

Due sono le feste che, in onore di S. Alberto si celebrano ogni anno: il 4 giugno, giorno in cui le madri vi portano i loro figlioli per ricevere la benedizione, e la prima domenica di settembre, con grande concorso di pellegrini.

Si accede all'insigne Basilica passando dalla strada di Val di Nizza, salendo poscia a Poggio Ferrato e percorrendo poi una mulattiera a metà montagna, fra boschi di castagni. Altra strada è la Valzi-Sogliano Crenna; molto faticosa è l'altra che vi arriva da Livelli. Il panorama che si gode è stupendo; man mano che si sale si vede l'Appennino Ligure fino a Voltaggio, le colline del Piacentino e, verso nord, circonfuse da un continuo velo di nebbia, le nostre Alpi. Si scorgono l'Argentera il Monviso, il Rocciamelone, il Gran Paradiso, il Rosa e il Cervino e, più lontane verso est, le Giudicarie e l'Adamello.

A. P.

MALATTIE D'ORECCHIO - NASO - GOLA
Dott. G. MARINI
Medico Chirurgo Specialista
VICENZA Via Cesare Battisti 3
Telef. 6-73
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle [illegible]

Anno XXXIV - N. 188

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Mercoledì 7 Agosto 1929

IL CONFLITTO RUSSO-CINESE

L'intervento di sei Potenze sarebbe proposto da Washington

MOSCA, 6 sera

Grande impressione ha prodotto in questi ambienti politici l'informazione, proveniente da fonte che si ritiene attendibile, a riguardo di un'iniziativa che sarebbe stata presa dal Governo degli Stati Uniti per risolvere la controversia tra i Soviet e la Cina.

Secondo quanto viene riferito, il Governo di Washington starebbe preparando un intervento collettivo di sei Potenze. A tal fine il Segretario di Stato, Stimson, avrebbe diramato una nota riservata all'Italia, alla Gran Bretagna, alla Francia, al Giappone e alla Germania, proponendo di aderire alla formazione di una speciale Commissione imparziale, composta appunto di sei membri, ai quali i rispettivi Governi dovrebbero conferire i poteri diretti a fissare le responsabilità nella controversia russo-cinese, e inoltre a determinare il metodo che in avvenire dovrebbe essere adottato per l'amministrazione della ferrovia orientale.

Questo metodo dovrebbe essere tale da evitare la ripetizione degli incidenti che hanno dato origine all'attuale controversia tra la Cina ed i Soviet. All'uopo, la Commissione dei sei dovrebbe procedere anche alla nomina di un amministratore della Ferrovia, in attesa della definitiva soluzione della vertenza. —La scelta dovrebbe cadere su un tecnico di un paese non interessato, e ciò per assicurare la tutela degli interessi di entrambe le parti.

La smentita dei pretesi colloqui russo-cinesi

MOSCA, 6 sera

L'Agenzia Tass è autorizzata a smentire categoricamente le notizie provenienti da fonte cinese relative a pretese conversazioni che avrebbero luogo alla frontiera russo-cinese, come pure quelle riguardanti il prossimo inizio della Conferenza, per la quale sarebbero già stati nominati i plenipotenziari di ambedue i Paesi. L'agenzia aggiunge che, in realtà, nuovi tentativi sono stati fatti il 4 corrente dal commissario diplomatico cinese Tsaia che si trova in Manciuria, per entrare in comunicazione con Menikoff, che sta compiendo un viaggio, ha risposto che egli non è affatto autorizzato ad entrare in negoziati nè con Tsaia, nè con Ciu-Chon-Yan, già incaricato d'affari cinese a Mosca, partito per la Manciuria, ed ha soggiunto che il punto di vista del Governo sovietico era stato dettagliatamente esposto nella lettera che Karakhan, reggente il Commissariato del popolo per gli affari esteri della U. R. S. S., aveva diretto a Cian-Hsue-Liang.

Nanchino documenta la propaganda terroristica dei russi

WASHINGTON, 6 sera

La Legazione cinese presso il Governo degli Stati Uniti ha pubblicato un sunto dei documenti che vennero sequestrati dalle autorità cinesi il 27 maggio scorso, durante la perquisizione al consolato dei Soviet ad Harbin.

Tali documenti sono costituiti da telegrammi scambiati tra funzionari della III Internazionale di Mosca e gli emissari di Harbin. Essi raccomandano: 1) l'assassinio di autorità cinesi; 2) confisca della ferrovia orientale cinese; 3) organizzazione del comunismo in città.

La Legazione fa rilevare che tali documenti hanno offerto alla Cina la giustificazione per l'espulsione dei funzionari sovietici.

Ecco il sunto di uno dei telegrammi, secondo la pubblicazione fatta dalla Legazione cinese:

« Dopo attento esame della politica da seguire, siamo giunti alla conclusione che il sistema degli assassinii, se ben realizzato, sia una delle armi più efficaci contro gli imperialisti. Si stanno facendo preparativi per condurre una campagna in diverse parti della Cina. I diversi problemi sono stati discussi anche con membri delle scuole cinesi di preparazione, e tutti si sono trovati d'accordo nel suggerire che si facciano preparativi per dare noi stessi esecuzione ai piani, nell'interesse della rivoluzione mondiale ».

Il rendimento delle ferrovie contestate fra la Cina e la Russia

MOSCA, 6 sera

La stampa sovietica continua a segnalare sulla base di informazioni dirette la pessima situazione in cui trovano le ferrovie cinesi-orientali. Naturalmente si fa risalire la colpa di questa situazione al cattivo funzionamento dell'amministrazione cinese. Sempre secondo queste informazioni il rendimento giornaliero della importante rete, che era di circa 700 mila rubli, sarebbe disceso a 200 mila. (*Radio Stef.*).

Le accoglienze di Danzica agli allievi dell'Accademia navale italiana

DANZICA, 6 sera

Provenienti da Gdynia sono qui giunti le regie navi italiane « Pisa » e « Ferruccio » con a bordo gli allievi dell'Accademia Navale. Le due navi si sono ormeggiate a Neufahrwasser. Ad incontrare la divisione navale alla sua entrata nel fiume si è recato il Prefetto della città di Danzica il quale ha portato all'Ammiraglio il saluto del Senato.

Appena le due navi si sono ormeggiate in porto si sono recati a bordo i rappresentanti del Commissario della Repubblica Polacca, il rappresentante l'alto commissario italiano presso la Società delle Nazioni e il rappresentante del Console generale italiano. L'ammiraglio Rotanha poi ha ricevuta la visita del console generale italiano comm. Mariani; visitata che egli ha ricambiato immediatamente alla sede del consolato. Si è recato quindi con il Sottocapo di stato maggiore a fare visita ufficiale al presidente del Senato di Danzica, dott. Sahm. L'Ammiraglio ha visitato poscia l'alto commissario italiano alla Società delle Nazioni conte Gravina presso il quale ha partecipato ad una colazione intima. Egli si è recato quindi in visita ufficiale dal commissario generale del Governo polacco, Strassburger e dal presidente del consiglio del porto De Loes. Una rappresentanza di ufficiali e di allievi ha deposto nel cimitero Saspe una corona sulle tombe dei due soldati italiani morti in prigionia ed un'altra corona sul monumento ai caduti tedeschi a Langfuher Ugagonpark. Alla cerimonia presenziavano i rappresentanti del Fascio locale, guidati dal presidente cav. Andreozzi. Il gesto è stato simpaticamente commentato dal popolo e dalle autorità intervenute. Gli ufficiali e gli allievi hanno visitato la città e i monumenti guidati cortesemente da cittadini di Danzica.

Un pranzo ufficiale è stato offerto in onore degli ospiti italiani dal Senato della città libera di Danzica nella sala rossa del Rathaus. Vi hanno partecipato le maggiori autorità della città libera, l'alto commissario Gravina, il commissario della Polonia Strasburger e il marchese Paolucci de Calboli barone, vice segretario generale della Società delle Nazioni. Il Presidente del Senato ha pronunciato un discorso, rievocando le antiche relazioni di Danzica con le repubbliche marinare italiane e la visita compiuta dall'ammiraglio Mirabello dopo la costituzione dello stato della città libera di Danzica. L'oratore ha porto il saluto della città al conte Gravina ed al marchese Paolucci, ed ha brindato al Re d'Italia, alla Flotta italiana e all'ammiraglio Rota. L'Ammiraglio ha risposto, esprimendo la soddisfazione e la fierezza per la rievocazione dei legami spirituali dei due Paesi ed ha brindato alla salute del Presidente ed alla prosperità della città libera di Danzica. I giornali parlano diffusamente della visita delle navi italiane, con espressioni di ammirazione e di vivissima simpatia. (*Stefani*).

Vapore francese perduto nelle acque del Tonchino

PARIGI, 6 sera

Un telegramma da Hong-Cong annuncia che tutte le ricerche intraprese per ritrovare il vapore francese *Spadon*, addetto al servizio doganale, che aveva rotto gli ormeggi durante il tifone abbattutosi sul delta del Fiume Rosso ed era stato trasportato in alto mare, non hanno ancora dato alcun risultato. Al momento dell'accidente vi erano a bordo del vapore venti persone, fra le quali quattro funzionari francesi.

Il tragico mistero sul sinistro marittimo di Ostenda

OSTENDA, 6 sera

Ostenda è tuttora sotto la profonda impressione della tragica collisione tra i due vapori. Ieri sono continuati i sondaggi del canale per vedere se vi giacciono altri cadaveri come affermano i marinai del *Joseph IV;* ma le ricerche non hanno dato alcun risultato. Ciò nonostante, non si può dire che la lista delle vittime sia chiusa. Solo il capitano del vapore naufragato potrebbe fornire il numero dei passeggeri che avevano preso parte alla gita, ma le sue condizioni sono così gravi che non consentono alcun interrogatorio.

Quanto alla responsabilità della collisione i due equipaggi persistono nell'accusarsi reciprocamente di non aver tenuto la «mano» obbligatoria, ragione per cui le autorità non potranno pronunciarsi fino a quando non avranno esauriti gli interrogatori. Negli ambienti marittimi di Ostenda, tuttavia, non si riesce a comprendere come la sciagura abbia potuto verificarsi, perchè i comandanti dei due vapori erano entrambi marinai esperti ed anziani.

La Regina Elisabetta ha visitato iersera i feriti più gravi trasportati all'ospedale confortandoli con la sua presenza e i suoi auguri.

I comunisti rifiutati al Congresso sionista

ZURIGO, 6 sera.

Il Congresso sionista si svolge regolarmente e finirà sabato 10. Un alto parlante trasmette le discussioni.

Unico incidente notevole, fin'ora, è il rifiuto della tessera ai corrispondenti dei giornali comunisti. L'Ufficio del congresso ha motivato questo rifiuto col fatto che in occasione dell'ultimo Congresso sionista di Basilea i corrispondenti comunisti avevano sui loro giornali derisa l'istituzione sionista e ingiuriato diversi capi e delegati della comunità.

Altro radicale francese che rientra in Parlamento

PARIGI, 6 sera

Dopo il leader socialista Blum, rientrato alla Camera al posto di un deputato deceduto, torna a palazzo Borbone per la stessa causa un'altra figura notevole della Camera francese, l'ex-ministro radicale Camillo Chautemps, che fu a lungo presidente del suo partito. Lo Chautemps, battuto nelle recenti elezioni, è stato eletto ieri nel collegio di Blois, dove si presentava in sostituzione del deputato radicale Amiot, morto recentemente.

Un'esplosione e un incendio per una scintilla in Romania

BUCAREST, 6 sera.

Nella raffineria di una società petrolifera a Ploickti una scintilla del motore ha provocato un'esplosione di gas e un incendio. Il fuoco si è localizzato in un'ora. In seguito all'esplosione un operaio è morto; due sono rimasti feriti gravemente e sette leggermente. (*Radio Stef.*)

Le caratteristiche dei nuovi Zeppelin e il servizio postale

LAKEHURST, 6 sera

Il capitano Eckener, intervistato da un giornale, ha detto che era sua intenzione di procedere nell'anno prossimo alla costruzione di un nuovo *Zeppelin*, il quale sarà più corto e di circonferenza maggiore di quello portato ora in America e di questo più celere, giacchè invece di cinque motori, ne avrà otto, permettendo di guadagnare 12 ore nell'attraversata dell'Atlantico. Dato poi che è più redditizio il trasporto della corrispondenza che quello dei passeggeri, nella nuova aeronave i posti per i viaggiatori saranno soltanto 24; al contrario si farà uno spazio più ampio per il corriere postale. Il pilota dello *Zeppelin* ha soggiunto che per potere diminuire il prezzo di trasporto sui dirigibili, bisogna che questi diventino assai più numerosi di quanto lo sono ora e che ci vorrà qualche anno prima che lo sviluppo dei traffici sui dirigibili diano un buon rendimento. A sua volta il corrispondente scrive che con 18 passeggeri a bordo a 9000 dollari ciascuno e la corrispondenza postale, il dirigibile *Zeppelin* non sarà lontano dal guadagnare nel suo giro del mondo la metà di quanto è costato alla sua compagnia di navigazione aerea. (*Radio Stef.*)

Si costruiranno nuovi dirigibili per la traversata dell'Oceano

NEW YORK, 6 sera

A proposito della fortunata attraversata atlantica del *Graf Zeppelin* la stampa americana pubblica le dichiarazioni di un competente tedesco, che è a capo di una linea di navigazione germanica. Secondo tali dichiarazioni il viaggio ora compiuto dall'aeronave di Friedrichshafen ha dimostrata la possibilità di costruire dirigibili muniti di motori più potenti, ciò che agevolerebbe l'attraversata aerea dell'Oceano, rendendola più rapida e regolare. Perciò la compagnia a cui l'intervistato appartiene ha deciso di rivolgere tutti i propri sforzi alla costruzione di dirigibili atti a tenere le vie del cielo in modo costante e sicuro. (*Radio Stef.*)

Scheletro di un colono romano scoperto in Inghilterra

LONDRA, 6 sera

Lo scheletro di un uomo, che si calcola abbia vissuto circa 1700 anni fa, è stato rinvenuto a Purley nel distretto di Surrey, da alcuni contadini che stavano operando scavi nel terreno. Lo scheletro, perfettamente conservato, è stato esaminato dal noto antropologo Sir Arthur Keith, il quale ha dichiarato che l'uomo, quando era in vita, doveva possedere un'intelligenza superiore, e che le sue dimensioni rispondono precisamente a quelle dei Romani. Lo scheletro è quello di un uomo di circa 56 anni di età, e dalla struttura del mento si desume che egli si nutrisse di cibi cotti; tutti i particolari fanno credere che appartenga a uno dei vecchi coloni romani o a qualcuno dei suoi discendenti. Vicino allo scheletro è stato trovato anche quello di un fanciullo di quattro anni di età, probabilmente suo figlio.

Barche francesi sequestrate da una cannoniera portoghese

LISBONA, 6 sera

La Cannoniera *Faro* ha sorpreso, mentre stavano pescando le aragoste nelle acque portoghesi al largo di Sinnes, le barche francesi *Caprice* e *Asphodel* del porto di Canaret. La cannoniera *Faro* dove è già ancorato. (*Radio Stefani*).

Falsari di carte d'identità scoperti in Francia

PARIGI, 6 sera

La gendarmeria di Saint Denis ha scoperto a Saint Ouen un'officina nella quale si fabbricavano su larga scala false carte di identità per gli stranieri. Il capitano della gendarmeria era stato informato alcuni giorni fa che un portoghese arrestato presso la frontiera a Montdidier si trovava in possesso di una carta di identità straniera che presentava alcune anomalie. Interrogato, il portoghese aveva dichiarato che detta carta gli era stata fornita dal padrone di un caffè di Saint Ouen. Questo caffè era tenuto da tre mesi da un portoghese di nome Teixeira. Questi incominciò dapprima col negare, ma finì poi col confessare che egli forniva documenti falsi a compatrioti, mediante il pagamento di cento franchi per ogni carta. Il segretario del Municipio di Gratigny sarebbe implicato in questo traffico.

Preziosi per 400.000 corone rubati in treno

VIENNA, 6 sera.

Sul treno diretto Praga-Pilsen ieri notte è stato commesso un grosso furto. La signora Luisa Gutmann, che dimora a Vienna, e che si recava a Marienbad, aveva lasciato in un vagone di prima classe momentaneamente incustodita una piccola valigia contenente gioielli per il valore di 400.000 corone ceche. Al suo ritorno la preziosa valigetta era sparita. Nessuna traccia del ladro.

66 minatori uccisi in Giappone

TOKIO, 6 sera

Telegrafano da Lokodo che nella miniera carbonifera di Kahimai è avvenuta una esplosione. 66 minatori sono rimasti uccisi e cinque feriti. (*Radio Stefani*).

Sorgente di petrolio incendiata in Romenia

BUCAREST, 6 sera

La sorgente principale della Società Rumeno Americana del Petrolio di Moreni si è nuovamente incendiata, causando ingentissimi danni che secondo calcoli sommari si aggirano sulle 250 mila sterline. (*Radio Stefani*).

Sciopero sanguinoso in Romania

BUCAREST, 6 sera

Ieri gli operai della miniera di carbone Elena a Lupeni nella valle Juiu, hanno scioperato; ad essi poco dopo si sono uniti anche gli operai delle miniere Carolina e Stefan. Il numero totale degli scioperanti ha raggiunto così i 3800. Gli scioperanti hanno occupato la centrale elettrica della località dove sono rimasti durante tutta la notte togliendo la corrente a tutto il distretto minerario di Lupeni, provocando con ciò la mancanza di luce e l'arresto degli ascensori, delle macchine e delle pompe installate nelle miniere e mettendo così in pericolo la vita degli operai che lavoravano. Stamane sono arrivati sul luogo dei disordini il procuratore del Re e distaccamenti di truppa. Le trattative svoltesi fra il procuratore del Re, il Prefetto e gli scioperanti non hanno condotto ad alcun risultato data l'intransigenza degli scioperanti. Il procuratore del Re ha intimato allora agli scioperanti di sgombrare la centrale elettrica. Per tutta risposta gli operai hanno aperto il fuoco contro i soldati, i quali hanno dovuto fare uso delle armi. Dieci operai sono morti e numerosi altri sono rimasti feriti. Le cause dello sciopero sono da ascriversi unicamente al malcontento determinato dall'attuale contratto collettivo di lavoro.

L'incontro Benes-Streeruwitz

PRAGA, 6 sera

Il cancelliere austriaco Streeruwitz, che si trova in forma privata in Cecoslovacchia, si è incontrato con il sig. Benes in un pranzo intimo offerto dal ministro degli esteri cecoslovacco in un albergo di Pilsen. I due uomini di stato hanno approfittato dell'occasionale soggiorno del cancelliere austriaco sul territorio cecoslovacco, per prendere personalmente contatto. (*Radio Stef.*).

Tre persone fulminate per il malvagio gesto di un criminale

KORNEUBURG, 6 sera

Un malfattore, di cui manca finora ogni traccia, ha teso attraverso una strada di campagna, un filo di rame congiunto con la conduttura elettrica ad alta tensione.

Tre persone, che percorrevano la strada, hanno toccato il filo e sono rimaste immediatamente fulminate, mentre una quarta ha riportato ustioni gravi. La gendarmeria ha iniziato attivissime indagini per scoprire l'autore del malvagio delitto (*Radio-Stef.*).

Un'auto nel Tamigi Un morto e un moribondo

LONDRA, 6 sera

A Staines presso Londra, un'automobile per una brusca sterzata, dopo avere sfondato il parapetto del ponte che passa al disopra del Tamigi, è precipitata nel fiume da un'altezza di 9 metri. Lo *chauffeur* e uno dei passeggeri, che si trovavano nella vettura, hanno riportato ferite leggere, mentre un inglese domiciliato in America è rimasto ucciso, ed un americano ha riportato ferite gravissime. (*Radio Stefani*).

100.000 scioperanti a Calcutta

CALCUTTA, 6 sera

Lo sciopero dei tessili, pressochè finito a Bombay va invece qui prendendo proporzioni più gravi. Infatti le operaie addette a molti jutifici si sono unite agli scioperanti e ciò, non perchè esigano modificazioni di salario per il quale hanno dichiarato di essere soddisfatte, ma perchè hanno dovuto cedere alle intimazioni degli scioperanti nella tema di essere oggetto di rappresaglie, se continuassero a lavorare. Nella sola Calcutta oltre 100 mila sono i tessitori in isciopero (*R.-St.*)

Servizio di polizia aerea istituito in Francia

PARIGI, 6 sera

Il *Journal* pubblica una disposizione riprodotta dal bollettino del ministero dell'aria. Essa ricorda ai navigatori aerei che è stato creato un servizio di polizia, svolto sotto l'autorità del ministero dell'interno. Questo servizio è incaricato di rilevare le infrazioni commesse e le personali responsabilità degli addetti agli aero mezzi, di identificare e di inseguire i delinquenti, ed in particolare di costringerli ad atterrare. Questo servizio funzionerà sul territorio metropolitano e nelle acque territoriali. Gli aeroplani adibiti al funzionamento del servizio di polizia aerea disporranno di speciali contrassegni per le identificazioni previste dalla legge 31 Maggio 1924. (*Radio Stefani*).

I legionari italiani caduti commemorati a Szegedin

BUDAPEST, 6 sera

A Szoereg, presso Szegedin, è stata scoperta in forma solenne una targa a ricordo della partecipazione dei legionari italiani al comando del colonnello Monti alla battaglia di Szoereg dal 5 agosto 1849. Alla cerimonia hanno assistito i rappresentanti del Governo, dell'Esercito, le autorità cittadine, l'incaricato di affari italiano, Giorgio Tiberi, il segretario di Legazione Asti, l'addetto militare italiano a Budapest, colonnello Coxilia, nonchè i membri della colonia italiana a Szegedin. Gli ospiti hanno deposto corone di fiori al monumento degli Eroi e quindi si sono recati in automobile a Szoereg dove, dopo un discorso del vice prefetto, è stata scoperta la lapide sulla quale sono state deposte corone. In serata ha avuto luogo un banchetto in onore degli ospiti.

La ripresa del traffico sulla linea della Pontebbana

UDINE, 6 sera

E' stato riattivato il transito sulla linea pontebbana, nel tratto fra le stazioni di Resiutta e Chiusaforte ove una frana prodotta dal maltempo ha causato il deviamento del merci 8065 e la morte del capo conduttore Paolo Giuliarelli.

L'abolizione della tassa di bollo sui conti di caffè, birrerie, ecc.

ROMA, 6 sera

La Presidenza della Federazione Nazionale pubblici esercizi ha diramato a tutte le sezioni provinciali e alle Federazioni una circolare in cui si comunica che il Consiglio dei Ministri ha compreso fra gli sgravi tributari l'abolizione della tassa di bollo da centesimi 10 sulle note e conti dei caffè, birrerie, ecc. Si aggiunge che il provvedimento viene a coronare l'opera della Presidenza della Federazione stessa, alla quale pervenivano le proteste delle Sezioni provinciali a causa di accertamenti inadeguati alla potenzialità degli esercenti e di aumenti annuali non giustificati da corrispondenti miglioramenti economici.

Nel *Giornale del Commercio*, organo della Federazione suddetta, il comm. Pagano quale presidente della Federazione Esercenti caffè e pasticcerie, accompagna il testo della circolare con questa delucidazione:

« Per comprendere la vitale importanza che assumono nei confronti dei pubblici esercizi i provvedimenti annunziati dal Consiglio dei Ministri di cui nella presente circolare è d'uopo considerare:

1. Che detta legge solleva da un rilevante tributo tutti gli esercizi contemplati nel titolo 2. cap. I. Art. 6. del R. D. 30 dicembre 1923 N. 3274, e cioè: caffè, bars, birrerie, latterie, osterie, circoli, clubs, pasticcerie, rosticcerie, mescite, mense, buffets delle stazioni e dei teatri: sempre quando le consumazioni di bocca non costituiscano servizio di ristorante e di trattoria propriamente detto;

2. Che per effetto della suddetta legge veniva imposta una tassa di bollo sulle consumazioni di bocca di importo non inferiore ad una lira E poichè detta tassa doveva incidere sul consumatore essa gravava anche sulle piccole colazioni e cene frugali (pasti di caffè e latte e simili bevande) consumate in modesti esercizi con panini, biscotti, maritozzi e simili.

3. Che il congegno per la riscossione di questa tassa da parte dell'Erario era in contrasto colle finalità della legge. Ed infatti, mentre la tassa doveva colpire il consumatore e non l'esercente, quest'ultimo invece era obbligato a corrispondere all'Erario quella somma fissa annuale di abbonamento, la cui misura veniva stabilita dagli uffici di finanza con criterio inadeguato alla giusta determinazione del numero delle consumazioni suscettibili del bollo. Quando l'Intendente di Finanza aveva imposta la misura del canone di abbonamento, l'esercente che tale canone trovasse eccessivo ed irrecuperabile non aveva diritto di reclamo, perchè il giudizio dell'Intendente di Finanza era definitivo ed inappellabile.

4. Che questa tassa divenuta per le suddette ragioni uno strumento fiscale si prestava da una parte all'ingiustizia, dall'altra a continui aumenti annuali senza motivi ».

Donna Rachele Mussolini a Vallombrosa

VALLOMBROSA, 6 sera

Donna Rachele Mussolini è giunta ieri in automobile, accompagnata dal dott. Faggioli, di Firenze. L'eletta signora ha visitato la storica abbazia e l'Istituto forestale, e si è intrattenuta a cordiale colloquio col primo presidente del Tribunale di Firenze comm. Andreoli.

Dopo una colazione all'aperto, Donna Rachele è ripartita, esprimendo il suo vivo compiacimento per le festose accoglienze ricevute e per il modo con cui sono tenuti i nostri albereti sperimentali, che sono i primi del mondo.

Le riduzioni agli inscritti dell'O. N. D. dei teatri e dei cinematografi

ROMA, 6 sera

E' stata in questi giorni firmata una convenzione fra la Federazione fascista del teatro e l'Opera Nazionale Dopolavoro, seconda la quale vengono stipulati accordi precisi sulle riduzioni da farsi nei teatri e cinematografi di tutta Italia agli iscritti del Dopolavoro. Occorre tener conto che, in base alla convenzione, le riduzioni saranno applicate dietro la semplice esibizione della tessere personale con fotografia, in regola col pagamento all'Opera Nazionale Dopolavoro della quota associativa dell'anno in corso.

Un nuovo distintivo per i piloti di apparecchi ad alte velocità

ROMA, 6 sera

Con determinazione ministeriale è stato istituito uno speciale distintivo per i militari della R. Aeronautica, piloti di apparecchi ad alte velocità.

Il distintivo è costituito da un « V » alto mm. 6, largo 7, in smalto rosso, sovrapposto all'aquila dell'attuale distintivo di pilota di aeroplano e situato al di sotto della corona reale.

Il distintivo è conferito ai piloti militari della R. Aeronautica, che soli, a bordo di apparecchi capaci di sviluppare una velocità orizzontale superiore ai 500 km. orari, abbiano effettivamente raggiunto tale velocità regolarmente controllata.

La facoltà di conferire il distintivo è riservata al Ministero dell'Aeronautica.

Per un piano regolatore di San Pellegrino

MILANO, 6 sera

E' stato bandito un concorso nazionale per un progetto di piano regolatore della città di San Pellegrino dell'Azienda autonoma di cura di San Pellegrino. I concorrenti che dovranno tener conto del progetto anche nei futuri possibili ampliamenti dovranno presentare i lavori entro il 31 dicembre 1929 anno VII. I progetti planimetrici quotati dovranno essere accompagnati da visioni prospettiche dell'insieme in scala di almeno 1 a 2000. La commissione giudicherà inappellabilmente i progetti presentati entro la fine di giugno 1930, assegnando due premi rispettivamente di lire 15 mila e 5000. Per qualsiasi informazione gli interessati potranno rivolgersi al Comune di San Pellegrino (Bergamo).

Due mortali disgrazie nel Bellunese

BELLUNO, 6 sera

Dopo le sette e mezzo, il contadino Sovilla Luigi di anni quaranta circa, mutilato di guerra, percorreva la strada provinciale che da Belluno conduce a Ponte nelle Alpi, allo scopo di rincasare, quando fu investito da un auto.

La macchina filò senza curarsi dell'accaduto, però venne bene identificata da alcuni passanti, che assistettero alla sciagura.

Il cadavere venne trasportato a lato della strada e coperto con una coperta, fin quando giunsero le autorità per le constatazioni di legge.

L'automobile investitrice, appartiene alla Provincia di Udine e reca il numero 2910.

— Mandano da Agordo che un giovane motociclista da Montebelluna, di cui non si conosce il nome, mentre discendeva da Gosaldo andò con la macchina a far cuneo fra il muro dell'albergo Roma ed un motocarro. Il povero giovane, orribilmente stritolato, morì sul colpo.

Le escandescenze di una donna e il suo arresto

CREMONA, 6 sera

Una violenta scenata avveniva ieri nella casa di via Milano 3. Tale Martinelli Elisabetta di Giacomo nata a Soresina, d'anni 38, notoriamente dedita a Bacco, per futili motivi cominciava ad inveire contro due inquiline, Papini Ines e Bergamo Petronilla; le due, impressionate dalla raffica d'ingiurie pensarono prudentemente di rinchiudersi in casa. Ma la Martinelli, vieppiù inferocita, si muniva di una robusta roncola e sempre smaniando e menando colpi all'impazzata cercava di penetrare in casa per colpire le due malcapitate. Fortunatamente il tentativo non riuscì e l'energumena dovette accontentarsi solo di fracassare tutti i vetri. Intanto un albergatore che sta al pianterreno pensò bene di telefonare in Questura e due agenti, accorsi sul posto, trassero in arresto la furibonda donna.

Carrettiere travolto da un'auto

VICENZA, 6 sera

Il carrettiere Marchini Giacomo, d'anni 62, da Villa Saviola, veniva un cavallo, quando presso Cappelletta di Cerese, all'improvviso sopraggiungere d'una vettura automobile s'impennò e trascinò a zig-zag per la strada il Marchini che invano tentava di calmarlo: e avvenne pure che data la fulmineità dell'imbizzarrimento della bestia, lo *chauffeur* Giuseppe Antonelli, d'anni 24, da Codisotto di Suzzara, non potè non investire in pieno il Marchini, il quale per aver riportato la frattura del cranio e della gamba destra, morì quasi subito.

Lo *chauffeur* — del quale fu poi esclusa ogni responsabilità — fuggì tosto per sottrarsi all'arresto preventivo; invece il suo padrone prestò gli aiuti del caso e fece tosto invitati i carabinieri della grave sciagura.

Dopo le consatazioni di legge, il compianto cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Cerese.

La scoperta e l'arresto a Vicenza di contrabbandieri di saccarina

VICENZA, 6 sera

Da tempo l'autorità aveva avuto modo di sospettare che anche a Vicenza, come in altre città, degli individui praticassero il contrabbando in saccarina. Iniziate con la massima discrezione le più diligenti indagini, i sospetti divennero in breve certezza. Si trattava soltanto di procedere così cautamente da poter porre le mani sui responsabili e coglierli in flagrante. L'altro giorno le ricerche sono state coronate di pieno successo. Un funzionario della polizia tributaria ha sorpreso in un caffè di Borgo Trento due persone che confabulavano misteriosamente e stavano contrattando una diecina di chilogrammi della preziosa saccarina. I due sono risultati essere certi Marchetti Giuseppe di anni 40, abitante a Vicenza, in via Alessandro Rossi, e Nicola Dal Santo da Schio, già precedentemente implicato in vicende del genere. I due furono subito tratti in arresto. In seguito hanno potuto essere assicurati alla giustizia anche altri noti contrabbandieri, certo Antonio Danieli da Monte di Malo e certo Antonio Alessi, di professione infermiere dimorante a Vicenza, in via Frasche del Gambero, e Silvio Rottini abitante in località Tre Scalini. Queste persone, a quanto sembra, formavano una vera e propria associazione per il contrabbando della saccarina.

Incendio a bordo di un piroscafo

TRIESTE, 6 sera

Un grave incendio si è sviluppato ieri a bordo del piroscafo « Fiume » del Lloyd Triestino, giunto la mattina stessa da Venezia. L'incendio venne segnalato in un corridoio di passaggio dalla cambusa ed ha distrutto centinaia di sacchi di copra (noci di cocco spaccate). Mentre il personale di bordo iniziava l'opera di estinzione, venivano avvisati i pompieri del l'appostamento centrale i quali si portarono sul posto con due carri. Nel frattempo però l'incendio aveva assunto vaste proporzioni e per domare il fuoco i pompieri dovettero mettere in azione parecchi idranti i quali per circa tre ore riversarono potenti getti d'acqua nelle stive.

Due coniugi prigionieri in un burrone

BERLINO, 6 sera

Nelle Alpi bavaresi due alpinisti, marito e moglie, partiti per una escursione giovedì scorso, non fecero più ritorno, e una spedizione di soccorso organizzata per le ricerche è riuscita a rintracciarli in un burrone ove erano caduti, ma ancora non ha potuto porgere loro soccorso, data la difficoltà di giungere dove essi si trovano.

Lo "Zeppelin,, rientrerà domenica nella sua base

BERLINO, 6 sera

Durante tutta la giornata di ieri, annunciano radiogrammi da New York, mentre ininterrotta continuava la sfilata dei curiosi, si è proceduto alle riparazioni dei lievi danni causati all'involucro del *Conte Zeppelin* dai venti violenti che lo investirono quando sorvolava l'Oceano. Le riparazioni furono terminate in poche ore e l'aeronave è già pronta per la partenza. Si conferma che il viaggio di ritorno si inizierà nella serata di domani. Il dott. Eckener, festeggiatissimo dalle autorità e dalla folla, dalla Germania ha ricevuto innumerevoli telegrammi di felicitazioni, fra cui uno del presidente del Reich, maresciallo Hindenburg. Il comandante ha dichiarato che non intende aggiornare nemmeno di un'ora lo svolgimento del programma elaborato già da parecchie settimane. Egli rientrerà domenica a Friedrichshafen ed inizierà immediatamente il giro del mondo con scalo a Tokio, Los Angeles e Richmond nella Virginia. Il comandante ha dato appuntamento a New York ai suoi ammiratori per il 22 del corrente mese. Il successo della trasvolata ha rimesso naturalmente sul tappeto gli arditi progetti già affacciati nello scorso autunno.

Giovani studenti sorpresi dalla tormenta

CANAZEI DI FASSA, 6 sera

Due giovani studenti di Norimberga, certi Vogler I. e Volbert Willy, col proposito di dare la scalata alla Marmolada, dalla parete sud, partirono l'altra notte dal rifugio « Contrin » e iniziarono l'ascensione che malgrado le difficoltà e il cattivo tempo, portavano a compimento raggiungendo la vetta dopo molte peripezie.

Raggiunta l'agognata mèta, si trovarono avvolti da una fitta cortina di nebbia che impediva loro l'orientamento. Inoltre la tormenta si scatenò violentemente sulla montagna e i poveri sperduti, dopo aver lottato invano contro gli elementi, si accasciavano al suolo stremati di forze. Dal rifugio intanto, ove si era impensieriti dal mancato ritorno dei due alpinisti, si organizzarono i soccorsi.

Da Canazei partivano subito le guide Luigi Micheluzzi Antonio Micheluzzi, Fortunato Pavona, Alfonso Farè che unitamente al brigadiere dei carabinieri, Salvetti, riuscivano dopo inauditi sforzi, a ritrovare gli sperduti già semi assiderati. Con massaggi energici li richiamavano in vita; quindi, praticate le prime cure del caso, ne effettuarono il trasporto al Rifugio Contrin, ove si spera che essi possano ristabilirsi completamente in salute, evitando le dolorose conseguenze del congelamento da cui sono stati purtroppo colpiti in alcuni arti.

Il ribaltamento di un'auto

UDINE, 6 sera

Sul viale di Tricesimo un'automobile con a bordo quattro persone di Trieste, per scansare un carro di campagna sterzava bruscamente provocando lo scoppio di un pneumatico e il ribaltamento nel fosso. Le persone ferite, non gravemente venivano raccolte da un'automobile di passaggio.

Muore schiacciato sotto le ruote d'un carro

ROVIGO, 6 sera

Certo Alessandro Bassi, di anni 45, da Calvenzano, tornava dai campi con un carro pieno di erba, quando per l'improvvisa rottura di un finimento il veicolo subì un forte urto. Il Bassi dal contraccolpo precipitò dal carro andando a finire sotto le ruote e rimanendo schiacciato.

Taglialegna schiacciato da un tronco

NOVARA, 6 sera

Certo Gino Giani, di Montalcino, di anni 35, stava tagliando delle piante di alto fusto in Valle Granda di Valsesia.

Ad un tratto un grosso tronco cadendo lo ha investito schiacciandolo.

Giovane friulano annegato

UDINE, 6 sera

Giulio Casola di Giacomo, d'anni 18, durante un bagno sulla spiaggia di Legnano, annegava miseramente. Il cadavere del disgraziato giovane veniva ricuperato dopo lunghe ore di ricerche a mezzo di reti di pescatori.

Inghiottisce per errore 13 pastiglie di chinino

UDINE, 6 sera

Il bambino Vittorio Boscutti, d'anni sette, di Latisana, inghiottiva per errore tredici pastiglie di chinino. Mentre egli inconsciamento dal fratello Dario, di nove anni. Pel pronto intervento del medico, è stato salvato da certa morte.

Quarta Tendopoli

alle Dolomiti di Brenta

Campo Carlomagno mt. 1700

4 Turni di 10 giorni

4 turni per giovani e sacerdoti

23 Luglio-2 Agosto - 2-12 Agosto - 12-22 Agosto

22 Agosto-1 Settembre

Quota L. 250,- per turno

Richiedere programmi dettagliati e inviare iscrizioni all'Ufficio Tendopoli — Opera Cardinal Ferrari - Via Mercalli 9 - MILANO.